



Codice procedura: 2538

Classifica: CT_007_AF02538

Proponente: INE FINOCCHIARO s.r.l.

OGGETTO: “Progetto per impianto agrovoltaiico denominato “INE FINOCCHIARO” di potenza nominale pari a 9,19056 MW e potenza di picco pari a 9,91494 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito su terreno agricolo nel Comune di Belpasso (CT), C.da Finocchiara snc.”

Procedimento: Procedura di Valutazione impatto ambientale VIA art.23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. integrata con la procedura di VINCA livello 2 appropriata;

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE C.T.S. N. 155/2025 del 11/04/2025

Proponente	INE FINOCCHIARO s.r.l.
Sede Legale	Piazza Walther Von Vogelweide, 8- Bolzano
Capitale Sociale	Euro 20.000,00
Legale Rappresentante	Dott. Sergio Chiericoni
Progettisti	Società TEAM TLC S.R.L. (Sviluppatore progettuale) Società GREEN UTILITY SAGL (Sviluppatore progettuale) Dott. Ing. Vicino Gianluca Ing. Giorgia Paratore Dott. ssa Biol. Cardaci Agnese Elena Maria Dott. Francesco Petralia Dott. ssa Giorgia Borrata
Località del progetto	Comune di Belpasso (CT) C.da Finocchiara
Data presentazione al dipartimento	18/05/23 prot. DRA 36260
Data procedibilità	Prot. 52505 del 11/07/23
Data Richiesta Integrazione Documentale	13/06/23 prot. 43498
Versamento oneri istruttori	€ 13.892,28
Valore opera	€ 8.892.277,77 iva inclusa
Conferenze di servizio	-----
Responsabile del procedimento	Patella Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	Dott.ssa Blanco Maria Elena



Contenzioso	No
Condivisione gruppo istruttorio	

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;



VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l’Assessorato regionale del Territorio e dell’Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l’istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell’istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l’autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell’Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l’art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

VISTO il Decreto Legislativo n 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “Codice dei contratti pubblici”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall’autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell’atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché’ per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell’atmosfera, ai sensi dell’articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell’art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d’intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l’affidamento all’istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza



regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, "Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)".

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: "Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;



VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: “Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS”;

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)” che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 “*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*”;

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l’efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. 132/GAB del 17/04/24 di nomina di 11 componenti in sostituzione di altri scaduti e dimissionari;

VISTO il D.A. 307/GAB del 03/10/24 di nomina di 2 componenti in sostituzione di altri scaduti;

VISTO il D.A. 328/GAB del 16/10/24 di nomina di 1 componente in sostituzione di altri scaduti;

VISTO il D.A. 337/GAB del 29/10/24 di nomina di 1 componente in sostituzione di altri scaduti;

VISTO il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS

VISTO il D.A. n.34/Gab, del 02/04/2025, dell’Assessorato dell’agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea della Regione Siciliana, di approvazione delle Linee d’indirizzo Tecnico-Agronomiche (LTA) per gli impianti agrovoltai da realizzare nel territorio della Regione Siciliana.



VISTA l'Istanza di attivazione della procedura di VIA ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i., acquisita al prot. ARTA. n. 36260 del 18/05/23 integrata con la Valutazione di Incidenza Ambientale riformulata (VIA art. 23) con nota prot. ARTA n. 51258 del 05/07/23 a seguito di richiesta ARTA del 13/06/23 prot. 43498;

VISTA la nota prot. n. 52505 ARTA del 11/07/23 recante “*Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento e trasmissione pratica alla CTS*”;

VISTE le seguenti richieste di documentazione integrativa:

VISTA la nota prot. 42720 del 17/07/23 (prot. ARTA n. 56245 del 21/07/23) della **Città Metropolitana di Catania** 1° Servizio “Programmazione-Piano delle Opere Pubbliche e Viabilità” che rappresenta: “*a seguito della disamina degli elaborati progettuali, i lavori interessano strade di competenza di questa Città Metropolitana di Catania che sono:*

-S.P. 106, tratto ricadente nel Comune di Belpasso;

-S.P. 208, tratto ricadente nel Comune di Belpasso;

pertanto, al fine di ottenere il prescritto parere di questo Ufficio, dovrà essere presentata la documentazione di rito completa”;

VISTA la nota prot. ARTA n. 875 del 08/01/24 del **Servizio 1 dell'ARTA** di richiesta **integrazioni** a seguito del PII della CTS;

VISTA la nota prot. ARTA n. 7925 del 07/02/24 del **Servizio 1** dell'ARTA di **accoglimento** richiesta proroga termini;

VISTA la nota prot. ARTA n. 36080 del 23/05/24 del **proponente di integrazione** documentazione;

VISTA la nota **ENAC** prot. ARTA n. 38657 del 03/06/24 di richiesta documentazione integrativa consistente in: “*A. nulla osta emesso da questa Direzione per iscritto facente riferimento alla pratica “MWEB” relativa all'impianto proposto; o, in alternativa se ne ricorrono i presupposti: B. l'asseverazione da trasmettersi alla scrivente Direzione Territoriale (il sistema di protocollo ENAC invia una conferma automatica di ricezione)”;*

VISTA la nota del **Dipartimento Regionale dell'Agricoltura** Servizio 3 prot. ARTA n. 38844 del 03/06/24 di richiesta: “*Si prescrive alla Società di produrre perizia asseverata a firma del tecnico progettista agronomo che attesti la conformità alle Linee Guida Mite del giugno 2022 e altresì di individuare l'azienda agricola che si occuperà della coltivazione dei terreni allegando il fascicolo aziendale e relazione agronomica sulle colture da praticare descrivendo le caratteristiche dei sensori utilizzati per il monitoraggio micrometeorologico”;*

VISTA la nota prot. ARTA n. 39008 del 04/06/24 della **Città Metropolitana di Catania** 1° Servizio “Pianificazione Territoriale – Programmazione OO. PP. – Gestione e Manutenzione Demanio Stradale” “Ufficio Autorizzazioni e Concessioni Strade” di **richiesta documentazione integrativa**;

VISTA la nota prot. ARTA n. 45734 del 25/06/24 di **ANSFISA** che rappresenta: “*Si specifica altresì che qualora l'intervento in esame comporti la realizzazione di opere ed impianti con posa di condotte (convoglianti liquidi, gas o sostanze solide minute, polverulente, pastose o in sospensione in veicolo fluido) o canali*



occorrerà tener conto delle disposizioni del Decreto Ministeriale 04/04/2014 “Norme tecniche per gli attraversamenti ed i parallelismi di condotte e canali convoglianti liquidi e gas con ferrovie ed altre linee di trasporto”, per quanto applicabile, il quale prevede l’interessamento del “Tavolo tecnico permanente” presso la DGTPPL del MIT per l’eventuale esame di richieste di deroghe”;

VISTA la nota prot. ARTA n. 56714 del 02/08/24 del **Comando dei Vigili del Fuoco di Catania** che riporta: *“in assenza di ulteriore documentazione attestante la presenza delle attività a servizio dell’impianto fotovoltaico e ricadenti nel campo di applicazione del D.P.R. 151/2011 e della Circolare prot. n. 3300 del 06.03.2019 – DCPREV, questo Comando non è tenuto ad esprimersi in merito”;*

VISTA la nota prot. ARTA n. 57873 del 07/08/24 della **Città Metropolitana di Catania** Servizio 1 Pianificazione Territoriale Programmazione OO.PP. di **attesa riscontro** richiesta di cui alla nota prot. 26500 del 31/05/24;

VISTA la nota prot. ARTA n. 21283 del 28/08/24 dell’**Autorità di Bacino** che rappresenta: *“Dall’esame della documentazione progettuale, **non si evince** per quali aspetti di specifica competenza questa AdB è chiamata ad esprimersi non essendo presente alcuna istanza di merito. Pertanto, al fine di poter avviare l’attività istruttoria, occorre produrre per i profili di competenza inerenti al T.U. R.D. n. 523/1904 e al P.A.I., specifici elaborati che valutino puntualmente tutte le interferenze delle opere in progetto con il reticolo idrografico esistente e/o aree di pertinenza e con le aree in dissesto censite nel Piano per l’Assetto Idrogeologico, necessari all’eventuale rilascio dell’A.I.U. di cui al D.S.G. n. 187 del 23/06/2022, con particolare riferimento ai capitoli 2, 3, 4, 5, 6 e 7, e alla documentazione amministrativa e tecnica, di cui ai punti 6.1. e 6.2, relativa all’ottenimento del provvedimento di Autorizzazione Idraulica Unica (AIU), e al parere di compatibilità al Piano per l’Assetto Idrogeologico (D.P. n. 9/AdB del 06/05/2021, pubblicato nella G.U.R.S. n. 22 del 21/05/2021) di competenza di questa Autorità”;*

VISTA la nota prot. ARTA n. 60636 del 28/08/24 del **Comando dei VV.FF. di Catania** che rappresenta: *“considerato che l’impianto fotovoltaico **non costituisce** attività soggetta ai procedimenti di prevenzione incendi di cui al predetto D.P.R., si evidenzia che questo Ufficio è tenuto ad esprimersi esclusivamente nei confronti delle “opere connesse e le infrastrutture indispensabili all’esercizio dello stesso impianto” qualora le stesse costituiscano attività ricadenti nel campo di applicazione del D.P.R. di cui sopra, citando a titolo d’esempio l’attività di cui al p.to 48 (comprendente le macchine elettriche fisse con presenza di liquidi isolanti combustibili in quantitativi superiori a 1 m³). In quest’ultimo caso si rappresenta che la Società è tenuta ad attivare, con il dovuto anticipo, i procedimenti previsti dal sopra menzionato D.P.R. 151/2011”;*

VISTA la nota prot. ARTA n. 70808 del 10/10/24 del MIMIT di richiesta integrazione documentale, tramite la quale si richiede alla Società Proponente di: - (...) trasmettere, in fase avanzata del procedimento di Autorizzazione Unica, **una documentazione appropriata** utilizzando i nuovi modelli allegati a seconda della tipologia di tubazioni metalliche e/o condutture elettriche da posare (dalla produzione di energia elettrica derivante da fonte rinnovabile sino al punto di consegna e ancora dal punto di consegna sino alla connessione e immissione alla RTN).

VISTA la nota prot. ARTA n. 72066 del 15/10/24 della ditta proponente di invio fidejussione dismissione impianto;



VISTA la nota prot. ARTA n. 74066 del 22/10/24 della Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania S 13.2 di richiesta integrazioni, tramite la quale si riscontra tra la documentazione prodotta dalla ditta **l'assenza della Relazione Paesaggistica**.

VISTI i Pareri formulati da:

VISTA la nota prot. 19175 del 26/07/23 (prot. ARTA n. 58644 del 31/07/23) della Marina Militare **Comando Marittimo Sicilia** che riporta: *“relativamente ai soli aspetti di natura demaniale, **nulla contro** la realizzazione dell'opera e dei lavori accessori”*;

VISTA la nota prot. 13652 del 10/08/23 (prot. ARTA n. 62252 del 10/08/23) dell'**IRSAP** Ufficio Periferico di Catania che rappresenta: *“... si comunica che il territorio di cui trattasi ricade fuori del comprensorio di competenza di questo Ufficio Periferico e pertanto **non vi sono pareri da esprimere**”*;

VISTA la nota prot. 25747 del 10/08/23 (prot. ARTA n. 62332 del 11/08/23) **dell'Assessorato Regionale dell'Energia** e dei Servizi di Pubblica Utilità Servizio 8 (Ufficio Regionale per gli idrocarburi e la Geotermia) che rappresenta: *“... Dall'esame della documentazione pervenuta, dagli accertamenti eseguiti sul progetto e sulla documentazione agli atti di questo Ufficio, **non è emersa** alcuna interferenza con attività relative a titoli minerari per la ricerca o la coltivazione di Idrocarburi e risorse geotermiche di competenza dello scrivente Servizio. Si fa presente che in data 09/06/2022 lo Scrivente aveva già emesso un nulla-osta con prot. 18740 che non comprendeva la procedura di Vinca e aveva codice procedura 1844, per cui il presente Nulla Osta integra il precedente”*;

VISTA la nota prot. 995006 del 18/12/23 (prot. ARTA n. 91205 del 18/12/23) dell'**ANAS** che rappresenta: *“accertato che le opere da realizzare non interferiscono con la viabilità statale di competenza ANAS **non è tenuta** ad esprimere alcun parere”*;

VISTA la nota prot. 18740 del 09/06/22 (prot. ARTA n. 44310 del 19/06/24) del **Dipartimento Regionale dell'Energia** Servizio 8 che rappresenta: *“per quanto attiene ai soli aspetti minerari relativi ad attività di estrazione, ai sensi e per gli effetti degli art. 112 e 120 del R.D. 11.12.1933, n.1775, il proprio **nulla osta** alla richiesta in argomento, con la prescrizione di richiedere a Snam Rete Gas S.p.A. il preliminarizzare nulla-osta ai lavori, in relazione all'eventuale presenza di metanodotti”*;

VISTA la nota prot. 25747 del 10/08/23 (prot. ARTA n. 44312 del 19/06/24) del **Dipartimento Regionale dell'Energia Servizio 8** che rappresenta: *“per quanto attiene ai soli aspetti minerari relativi ad attività di estrazione, ai sensi e per gli effetti degli art. 112 e 120 del R.D. 11.12.1933, n.1775, il proprio **nulla osta** alla richiesta in argomento, con la prescrizione di richiedere a Snam Rete Gas S.p.A. il preliminarizzare nulla-osta ai lavori, in relazione all'eventuale presenza di metanodotti. Si fa presente che in data 09 Giugno 2022 lo Scrivente aveva già emesso un Nulla Osta con prot. 18740 che non comprendeva la procedura di Vinca e aveva Codice Procedura: 1844, per cui il presente Nulla Osta integra il precedente”*;

VISTA la nota prot. ARTA n. 59137 del 19/08/24 di **ARPA** che rappresenta: *“Visto il documento con nome file “00-IFCO-IA.00_ELENCO_ELAVORATI”, dal titolo “ISTANZA ED ALLEGATI ELENCO DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE E TECNICA”, prodotto in data 20/05/2024, dal quale non si evince la presenza del documento di progetto di monitoraggio ambientale. Visto il documento con nome file “13-IFCO-VIA.13 PIANO AMBIENTALE DI CANTIERIZZAZIONE”, il quale esamina “(...) gli aspetti*



*ambientali significativi legati alle attività di cantiere, definendo le misure di mitigazione, nonché le procedure operative per contenere gli impatti ambientali connessi.”, per cui non vengono monitorati gli impatti ambientali dell’impianto in oggetto nelle fasi ante-operam, corso d’opera e post-operam, così come prevede il PMA. Visto il documento con nome file “01_IFCO_VIA.01_STUDIO_DI_IMPATTO_AMBIENTALE”, dal quale **non si evince la presenza di un capitolo riferito al progetto di monitoraggio ambientale. Pertanto il proponente dovrà integrare il PMA e inoltre: In merito al piano di dismissione dell’impianto a fine vita produttiva, previsto al punto 3.8 (pag. 190) dello studio di impatto ambientale (documento codice 01-IFCO-VIA_01), non viene descritta la gestione dei manufatti dismessi e non si prevede l’allestimento di un cantiere e di un eventuale deposito temporaneo, non si prevede il monitoraggio delle matrici ambientali che dovrà essere attuato. Per cui si invita a integrare detto documento con quanto rilevato”;***

VISTA la nota prot. 105 del 03/09/24 (prot. ARTA n. 61966 del 03/09/24) di **SNAM** che rappresenta che i lavori **non interferiscono** con impianti di proprietà;

VISTA la nota prot. ARTA n.76977 del 04/11/24 del **Dipartimento Regionale Agricoltura Servizio 3 di parere di idoneità;**

VISTO l’avviso al pubblico trasmesso ai SCMA con nota ARTA prot. 52505 del 11/07/23;

VISTO l’avviso al pubblico trasmesso ai SCMA con nota ARTA prot. 36415 del 24/05/24;

VISTA la nota prot. 76507 del 30/10/24 del **Servizio 1** dell’ARTA di **Restituzione** del parere PIC n. 652 del 11/10/24 “*affinché la CTS formalizzi nel dispositivo finale del parere l’effettiva valutazione ai sensi degli art. 9 o 24 del DPR 120/2017*”;

RILEVATO che non risultano pervenute osservazioni nei periodi di pubblicazione degli avvisi suddetti, al di là dei pareri e delle richieste di integrazioni documentali da parte degli SCMA;

LETTA la seguente documentazione depositata trasmessa dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana:

DOCUMENTAZIONE ISTRUTTORIA

- 1) Nota ARTA prot. 52505 del 11/07/23 trasmissione in Commissione
- 2) Nota ARTA prot. 76507 del 30/10/24 restituzione parere
- 3) AVVISO al Pubblico del 04/07/2023 trasmesso ai SCMA con nota ARTA prot. 52505 del 11/07/23
- 4) AVVISO al Pubblico trasmesso ai SCMA con nota ARTA prot 36415 del 24/05/24;
- 5) Versamento oneri € 13.892,28

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

- 1) Presentazione istanza prot. ARTA n. 36260 del 18/05/23
- 2) nota prot. ARTA n.43498 del 13/06/23-richiesta formulazione istanza
- 3) Presentazione istanza ex art. 23 prot. ARTA n. 51258 del 05/07/23
- 4) Richiesta integrazioni prot. ARTA n. 56245 del 21/07/23-Città Metropolitana di Catania
- 5) SERVIZIO 1 - RICHIESTA INTEGRAZIONI A SEGUITO P.I.I. DELLA CTS – prot. ARTA n. 875 del 08/01/2024
- 6) SERVIZIO 1 - ACCOGLIMENTO RICHIESTA PROROGA TERMINI prot. ARTA n. 7925 del 07/02/2024
- 7) DITTA - TRASMISSIONE DELLA RELAZIONE AGRONOMICA AL DIPARTIMENTO AGRICOLTURA/SERVIZIO 3 – prot. ARTA n. 36080 del 23/05/2024
- 8) ENAC - SOLLECITO INVIO DOCUMENTAZIONE – prot. ARTA n. 38657 del 03/06/2024
- 9) DIPARTIMENTO REG. AGRICOLTURA - Richiesta Integrazioni – prot. ARTA n. 38844 del 03/06/2024



- 10) CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA - 1^ SERVIZIO - RICHIESTA INTEGRAZIONI – prot. ARTA n. 39008 del 04/06/20024
- 11) ANSFISA – COMUNICAZIONE – prot. ARTA n. 45734 del 25/06/2024
- 12) COMANDO VV.FF. DI CATANIA prot. ARTA n. 56714 del 02/08/24
- 13) CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA prot. ARTA n. 57873 del 07/08/24
- 14) AUTORITA' DI BACINO prot. ARTA n. 21283 del 28/08/24
- 15) COMANDO VV.FF. di CATANIA prot. ARTA n. 60636 del 28/08/24
- 16) MIMIT RICHIESTA DOCUMENTAZIONE APPROPRIATA prot. ARTA n. 70808 del 10/10/24
- 17) DITTA PROPONENTE INVIO FIDEJUSSIONE prot. ARTA n. 72066 del 15/10/24
- 18) SOPRINTENDENZA BB.CC.AA. di CATANIA richiesta integrazioni prot. ARTA n. 74066 del 22/10/24
- 19) SERVIZIO 1 RESTITUZIONE PARERE n. 652 del 11/10/24 prot. ARTA n. 76507 del 30/10/24
- 20) SERVIZIO 1 TRASMISSIONE ALLA DITTA NOTA SOPRINTENDENZA prot. ARTA n. 77312 del 05/11/24

CONFERENZA DI SERVIZI

- 1) Nota ARTA indizione conferenza prot. n. 56476 del 01/08/2024
- 2) Nota ARTA Comunicazione annullamento CDS prot. ARTA n. 60150 del 26/08/2024

PARERI ENTI

- 1) Comando Marittimo Sicilia prot. ARTA n. 58644 del 31/07/23
- 2) IRSAP nota prot. ARTA n. 62252 del 10/08/23
- 3) Dipartimento Regionale Energia Servizio 8 prot. ARTA n. 62332 del 11/08/23
- 4) ANAS – nessuna interferenza – prot. ARTA n. 91205 del 18/12/2023
- 5) DIPARTIMENTO REGIONALE ENERGIA – prot. ARTA n. 44310 del 19/06/2024
- 6) DIPARTIMENTO REGIONALE ENERGIA – prot. ARTA n. 44312 del 19/06/2024
- 7) ARPA SICILIA nota prot. ARTA n. 59137 del 19/08/24
- 8) SNAM prot. ARTA n. 61966 del 03/09/24
- 9) DIPARTIMENTO REGIONALE AGRICOLTURA nota prot. ARTA n. 76977 del 04/11/24

PARERI COMMISSIONE

- 1) PII n. 88 del 22/12/2023 – richiesta approfondimenti e/o integrazioni
- 2) PIC Parere Istruttorio Conclusivo n. 652 del 11/10/24

DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA

- 1) RS00OBB0001A0.01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
- 2) RS00OBB0002A0.02 - AVVISO AL PUBBLICO
- 3) RS00OBB0003A0.03 - DICHIARAZIONE DEL VALORE DELL'OPERA
- 4) RS00OBB0004A0.04 - QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI
- 5) RS00OBB0005A0.05 - SCHEDA DI SINTESI
- 6) RS00OBB0006A0.06 - LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO
- 7) RS00OBB0007A0.07 - SINTESI NON TECNICA
- 8) RS00OBB0008A0.08 - STUDIO IMPATTO AMBIENTALE
- 9) RS00OBB0009A0.16 - DICHIARAZIONE CONFORMITÀ URBANISTICA
- 10) RS00OBB0010A0.30 - SHAPE FILES (ZIP)
- 11) RS00OBB0011A0.09 - STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE
- 12) RS06EET0000A0.PDF 00-IFCO-EE.00_ELENCO ELABORATI
- 13) RS06ADD0012A0.PDF 02-IFCO-IA.02_COPIA ISTANZA PER RILASCIO DI AUTORIZZAZIONE UNICA
- 14) RS06ADD0013A0.PDF 05-IFCO-IA.05_DICHIARAZIONE CODICE COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI AMMINISTRAZIONE REGIONALE



- 15) RS06ADD0014A0.PDF 09-IFCO-IA.09_COPIA AVVENUTO VERSAMENTO ONERI ISTRUTTORI (ALTRI ENTI)
- 16) RS06ADD0015A0.PDF 10-IFCO-IA.10_DICHIARAZIONE DI IMPEGNO ALLA CAUZIONE PER DIMISSIONE
- 17) RS06ADD0016A0.PDF 11-IFCO-IA.11_DICHIARAZIONE DI NON AVVALERSI DI EX DIPENDENTI
- 18) RS06ADD0017A0.PDF 12-IFCO-IA.12_COPIA VISURA CAMERALE
- 19) RS06ADD0018A0.PDF 13-IFCO-IA.13_DICHIARAZIONE DI IMPEGNO ALLA REALIZZAZIONE DIRETTA
- 20) RS06ADD0019A0.PDF 14-IFCO-IA.14_DICHIARAZIONE DI ATTO NOTORIO ATTESTANTE LA DISPONIBILITA' DEI TERRENI.
- 21) RS06ADD0020A0.PDF 15-IFCO-IA.15_PIANO PARTICELLARE
- 22) RS06ADD0021A0.PDF 17-IFCO-IA.17_RICH. DI CONNESSIONE
- 23) RS06ADD0022A0.PDF 18-IFCO-IA.18_AUTOCERTIFICAZIONE DI ISCRIZIONE ALLA C.C.I.A.A. CON DICITURA ANTIMAFIA
- 24) RS06ADD0023A0.PDF 19-PRSI-IA.19_ATTO DI ADESIONE PROTOCOLLO DI LEGALITA'
- 25) RS06ADD0024A0.PDF 20-IFCO-IA.20_DICHIARAZIONE-ATTESTAZIONE CAPACITA' ORGANIZZATIVA E FINANZIARIA
- 26) RS06ADD0025A0.PDF DDG 426 PROC. 1844
- 27) RS06REL0026A0.PDF 00-IFCO-VIA.00_DICHIARAZIONE ESTENSORE SIA - PROFESS. VINCA-SIGNED_SIGNED
- 28) RS06REL0027A0.PDF 02-IFCO-VIA.02_STUDIO BOTANICO – FAUNISTICO-SIGNED
- 29) RS06EPD0028A0.PDF 03-IFCO-VIA.03_ALLEGATO FOTOGRAFICO STUDIO BOTANICO – FAUNISTICO-SIGNED
- 30) RS06REL0029A0.PDF 04-IFCO-VIA.04_MITIGAZIONE AMBIENTALE PAESAGGISTICA-SIGNED
- 31) RS06REL0030A0.PDF 05-IFCO-VIA.05_RELAZIONE GEOLOGICO - GEOMORFOLOGICA_SIGNED
- 32) RS06REL0031A0.PDF 07-IFCO-VIA.07_PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE-SIGNED
- 33) RS06EPD0032A0.PDF 08-IFCO-VIA.08_RELAZIONE_AGRONOMICA -SIGNED_
- 34) RS06EPD0033A0.PDF 00-IFCO-T00_ORTOFOTO STATO DI FATTO_1_5000_SIGNED
- 35) RS06EPD0034A0.PDF 01-IFCO-T01_CTR STATO DI FATTO_1_10000_SIGNED
- 36) RS06EPD0035A0.PDF 02-IFCO-T02_IGM STATO DI FATTO_1_10000_SIGNED
- 37) RS06EPD0036A0.PDF 03-IFCO-T03_CATASTALE_1_4000_SIGNED
- 38) RS06EPD0037A0.PDF 04-IFCO-T04_P.R.G._1_25000_SIGNED
- 39) RS06EPD0038A0.PDF 05-IFCO-T05_SIC ZPS_1_50000_SIGNED
- 40) RS06EPD0039A0.PDF 06-IFCO-T06_AREE PERCORSE DAL FUOCO E RISCHIO INCENDI_1_25000_SIGNED
- 41) RS06EPD0040A0.PDF 07-IFCO-T07_USO DEL SUOLO_1_10000_SIGNED
- 42) RS06EPD0041A0.PDF 08-IFCO-T08_RISCHIO IDRAULICO_1_25000_SIGNED
- 43) RS06EPD0042A0.PDF 09-IFCO-T09_PERICOLOSITA' IDRAULICA_1_25000_SIGNED
- 44) RS06EPD0043A0.PDF 10-IFCO-T10_DESERTIFICAZIONE_1_25000_SIGNE
- 45) RS06EPD0044A0.PDF 11-IFCO-T11_ORTOFOTO STATO DI PROGETTO_1_5000_SIGNED
- 46) RS06EPD0045A0.PDF 12-IFCO-T12_CTR STATO DI PROGETTO_1_10000_SIGNED
- 47) RS06EPD0046A0.PDF 13-IFCO-T13_IGM STATO DI PROGETTO_1_10000_SIGNED
- 48) RS06EPD0047A0.PDF 14-IFCO-T14_CARTA AREE PROTETTE_1_100000_SIGNED
- 49) RS06EPD0048A0.PDF 15-IFCO-F00_INQUADRAMENTO FOTOGRAFICO_SIGNED
- 50) RS06EPD0049A0.PDF 16-IFCO-P00_SISTEMA STORICO CULTURALE_1_25000_SIGNED
- 51) RS06EPD0050A0.PDF 17-IFCO-P01_VINCOLI TERRITORIALI_1_25000_SIGNED
- 52) RS06EPD0051A0.PDF 18-IFCO-P02_COMPONENTI DEL PAESAGGIO_1_25000_SIGNED
- 53) RS06EPD0052A0.PDF 19-IFCO-P03_BENI PAESAGGISTICI_1_25000_SIGNED
- 54) RS06EPD0053A0.PDF 20-IFCO-P04_REGIMI NORMATIVI_1_25000_SIGNED
- 55) RS06EPD0054A0.PDF 21-IFCO-P05_PARTICOLARI FASCIA DI MITIGAZIONE_SIGNED
- 56) RS06EPD0055A0.PDF 22-IFCO-P06_FOTOSIMULAZIONI_SIGNED



- 57) RS06EPD0056A0.PDF 23-IFCO-P07_RELAZIONI PERCETTIVE_1_25000_SIGNED
- 58) RS06EPD0057A0.PDF 24-IFCO-P08_PAESAGGI LOCALI_1_50000_SIGNED
- 59) RS06EPD0058A0.PDF 25-IFCO-G00_CARTA GEOLOGICA GEOMORFOLOGICA IDROLOGICA_SIGNED
- 60) RS06EPD0059A0.PDF 26-IFCO-N00_CARTA DEGLI HABITAT_1_25000_SIGNED
- 61) RS06EPD0060A0.PDF 27-IFCO-N01_PRESENZA VERTEBRATI RISCHIO ESTINZIONE_1_25000_SIGNED
- 62) RS06EPD0061A0.PDF 28-IFCO-N02_PRESENZA FLORA RISCHIO ESTINZIONE_1_25000_SIGNED
- 63) RS06EPD0062A0.PDF 29-IFCO-N03_CARTA DELLA VEGETAZIONE_1_25000_SIGNED
- 64) RS06EPD0063A0.PDF 30-IFCO-N04_SENSIBILITA' ECOLOGICA_1_25000_SIGNED
- 65) RS06EPD0064A0.PDF 31-IFCO-N05_PRESSIONE ANTROPICA_1_25000_SIGNED
- 66) RS06EPD0065A0.PDF 32-IFCO-N06_FRAGILITA' AMBIENTALE_1_25000_SIGNED
- 67) RS06EPD0066A0.PDF 33-IFCO-N07_VALORE ECOLOGICO_1_25000_SIGNED
- 68) RS06EPD0067A0.PDF 34-IFCO-N08_RETE ECOLOGICA SICILIANA_1_25000_SIGNED
- 69) RS06EPD0068A0.PDF 35-IFCO-I00_CARTA DELL'INTERVISIBILITA'_SIGNED
- 70) RS06REL0069A0.PDF 00-IFCO-PR.RT.00_RELAZIONE TECNICA GENERALE_SIGNED
- 71) RS06EPD0070A0.PDF 00-IFCO-PR.00_TRACKER MONOASSIALI 2P DA 54 MF E DETTAGLI MODULI
- 72) RS06EPD0071A0.PDF 01-IFCO-PR.01_PLANIMETRIA DI IMPIANTO SU CATASTALE
- 73) RS06EPD0072A0.PDF 02-IFCO-PR.02_PLANIMETRIA DI IMPIANTO SU CARTA TECNICA REGIONALE
- 74) RS06EPD0073A0.PDF 03-IFCO-PR.03_PLANIMETRIA DI IMPIANTO SU ORTOFOTO
- 75) RS06EPD0074A0.PDF 04-IFCO-PR.04_PLANIMETRIA GENERALE SEZIONI E SOTTOCAMPI SU CATASTALE
- 76) RS06EPD0075A0.PDF 05-IFCO-PR.05_PLANIMETRIA ILLUMINAZIONE E VIDEOSORVEGLIANZA
- 77) RS06EPD0076A0.PDF 06-IFCO-PR.06_SCHEDE TECNICHE PRINCIPALI COMPONENTI
- 78) RS06EPD0077A0.PDF 07-IFCO-PR.07_SCHEMA ELETTRICO UNIFILARE
- 79) RS06EPD0078A0.PDF 08-IFCO-PR.08_COMPUTO METRICO ESTIMATIVO_SIGNED
- 80) RS06EPD0079A0.PDF 09-IFCO-PR.09_QUADRO ECONOMICO_SIGNED
- 81) RS06EPD0080A0.PDF 10-IFCO-PR.10_ELENCO PREZZI_SIGNED
- 82) RS06EPD0081A0.PDF 11-IFCO-PR.11_ANALISI PREZZI_SIGNED
- 83) RS06EPD0082A0.PDF 12-IFCO-PR.12_PIANO DI DISMISSIONE_SIGNED
- 84) RS06EPD0083A0.PDF 13-IFCO-PR.13_PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI_SIGNED
- 85) RS06REL0054A0.PDF 01-IFCO-TR.01_RELAZIONE TECNICA GENERALE - IMPIANTO DI RETE PER LA CONNESSIONE ...
- 86) RS06EPD0085A0.PDF 02-IFCO-TR.02_PIANO PARTICELLARE
- 87) RS06EPD0086A0.PDF 03-IFCO-TR.03_INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO
- 88) RS06EPD0087A0.PDF 04-IFCO-TR.04_INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO DEI VINCOLI
- 89) RS06EPD0088A0.PDF 05-IFCO-TR.05_SCHEMA ELETTRICO UNIFILARE
- 90) RS06EPD0089A0.PDF 06-IFCO-TR.06_SCHEMA DI CONNESSIONE MT
- 91) RS06EPD0090A0.PDF 07-IFCO-TR.07_CABINA DI CONSEGNA DG2092
- 92) RS06EPD0091A0.PDF 08-IFCO-TR.08_CABINA UTENTE
- 93) RS06EPD0092A0.PDF 09-IFCO-TR.09_RETE DI TERRA CABINA UTENTE E CABINA DI CONSEGNA
- 94) RS06EPD0093A0.PDF 10-IFCO-TR.10_INQUADRAMENTO AREA CABINA DI CONSEGNA SIGNED
- 95) RS06EPD0094A0.PDF 11-IFCO-TR.11_STANDARD TECNICI E-DISTRIBUZIONE
- 96) RS06EPD0095A0.PDF 12-IFCO-TR.12_SCAVO A SEZIONE OBBLIGATA SIGNED
- 97) RS06EPD0096A0.PDF EDIS_T0736087_OPERE-MT_00
- 98) RS06EPD0097A0.PDF EDIS_T0736087_OPERE-MT_01
- 99) RS06EPD0098A0.PDF EDIS_T0736087_OPERE-MT_02
- 100) RS06EPD0099A0.PDF EDIS_T0736087_OPERE-MT_11
- 101) RS06EPD0100A0.PDF EDIS_T0736087_OPERE-MT_12
- 102) RS06EPD0101A0.PDF EDIS_T0736087_OPERE-MT_13
- 103) RS06EPD0102A0.PDF EDIS_T0736087_OPERE-MT_14
- 104) RS06EPD0103A0.PDF EDIS_T0736087_OPERE-MT_15



- 105) RS06EPD0104A0.PDF EDIS_T0736087_OPERE-MT_16
- 106) RS06EPD0105A0.PDF EDIS_T0736087_OPERE-MT_17
- 107) RS06EPD0106A0.PDF EDIS_T0736087_OPERE-MT_21
- 108) RS06EPD0107A0.PDF EDIS_T0736087_OPERE-MT_22
- 109) RS06EPD0108A0.PDF EDIS_T0736087_OPERE-MT_23
- 110) RS06EPD0109A0.PDF EDIS_T0736087_OPERE-MT_24
- 111) RS06EPD0110A0.PDF EDIS_T0736087_OPERE-MT_31
- 112) RS06EPD0111A0.PDF EDIS_T0736087_OPERE-MT_51
- 113) RS06EPD0112A0.PDF EDIS_T0736087_SIGONELLA2_00
- 114) RS06EPD0113A0.PDF EDIS_T0736087_SIGONELLA2_01
- 115) RS06EPD0114A0.PDF EDIS_T0736087_SIGONELLA2_05
- 116) RS06EPD0115A0.PDF EDIS_T0736087_SIGONELLA2_06
- 117) RS06EPD0116A0.PDF EDIS_T0736087_SIGONELLA2_11
- 118) RS06EPD0117A0.PDF EDIS_T0736087_SIGONELLA2_12
- 119) RS06EPD0118A0.PDF EDIS_T0736087_SIGONELLA2_13
- 120) RS06EPD0119A0.PDF EDIS_T0736087_SIGONELLA2_14
- 121) RS06EPD0120A0.PDF EDIS_T0736087_SIGONELLA2_15
- 122) RS06EPD0121A0.PDF EDIS_T0736087_SIGONELLA2_16
- 123) RS06EPD0122A0.PDF EDIS_T0736087_SIGONELLA2_17
- 124) RS06EPD1230P_ .__ EDIS_T0736087_SIGONELLA2_18
- 125) RS06EPD0124A0.PDF EDIS_T0736087_SIGONELLA2_19
- 126) RS06EPD0125A0.PDF EDIS_T0736087_SIGONELLA2_21_1
- 127) RS06EPD0126A0.PDF EDIS_T0736087_SIGONELLA2_21_2
- 128) RS06EPD0127A0.PDF EDIS_T0736087_SIGONELLA2_21_3
- 129) RS06EPD0128A0.PDF EDIS_T0736087_SIGONELLA2_21_4
- 130) RS06EPD0129A0.PDF EDIS_T0736087_SIGONELLA2_21_5
- 131) RS06EPD0130A0.PDF EDIS_T0736087_SIGONELLA2_22_1
- 132) RS06EPD0131A0.PDF EDIS_T0736087_SIGONELLA2_22_2
- 133) RS06EPD0132A0.PDF EDIS_T0736087_SIGONELLA2_22_3
- 134) RS06EPD0133A0.PDF EDIS_T0736087_SIGONELLA2_23
- 135) RS06EPD0134A0.PDF EDIS_T0736087_SIGONELLA2_31
- 136) RS06EPD0135A0.PDF EDIS_T0736087_SIGONELLA2_32
- 137) RS06EPD0136A0.PDF EDIS_T0736087_SIGONELLA2_33
- 138) RS06EPD0137A0.PDF EDIS_T0736087_SIGONELLA2_34
- 139) RS06EPD0138A0.PDF EDIS_T0736087_SIGONELLA2_35
- 140) RS06EPD0139A0.PDF EDIS_T0736087_SIGONELLA2_41
- 141) RS06EPD0150A0.PDF EDIS_T0736087_SIGONELLA2_42
- 142) RS06EPD0151A0.PDF EDIS_T0736087_SIGONELLA2_43
- 143) RS06EPD0152A0.PDF EDIS_T0736087_SIGONELLA2_44
- 144) RS06EPD0153A0.PDF EDIS_T0736087_SIGONELLA2_45
- 145) RS06EPD0154A0.PDF EDIS_T0736087_SIGONELLA2_45_1-SIGNED
- 146) RS06EPD0155A0.PD EDIS_T0736087_SIGONELLA2_45_2-SIGNED
- 147) RS06EPD0156A0.PDF EDIS_T0736087_SIGONELLA2_45_3-SIGNED
- 148) RS06EPD0157A0.PDF EDIS_T0736087_SIGONELLA2_46-SIGNED
- 149) RS06EPD0158A0.PDF RTN_201800192_API_11
- 150) RS06EPD0159A0.PDF RTN_201800192_API_12
- 151) RS06EPD0160A0.PDF RTN_201800192_COMP_11
- 152) RS06EPD0161A0.PDF RTN_201800192_DG_00_R1
- 153) RS06EPD0161A0.PDF RTN_201800192_DG_01_R1
- 154) RS06EPD0162A0.PDF RTN_201800192_DG_11



- 155) RS06EPD0163A0.PDF RTN_201800192_DG_12
- 156) RS06EPD0164A0.PDF RTN_201800192_DG_13
- 157) RS06EPD0165A0.PDF RTN_201800192_DG_21
- 158) RS06EPD0166A0.PDF RTN_201800192_DPA_11
- 159) RS06EPD0167A0.PDF RTN_201800192_DPA_12
- 160) RS06EPD0168A0.PDF RTN_201800192_INQ_11
- 161) RS06EPD0169A0.PDF RTN_201800192_INQ_12
- 162) RS06EPD0170A0.PDF RTN_201800192_INQ_13
- 163) RS06EPD0171A0.PDF RTN_201800192_INQ_14
- 164) RS06EPD0172A0.PDF RTN_201800192_INQ_15
- 165) RS06EPD0173A0.PDF RTN_201800192_INQ_16
- 166) RS06EPD0174A0.PDF RTN_201800192_INQ_21_1_R1
- 167) RS06EPD0175A0.PDF RTN_201800192_INQ_21_2_R1
- 168) RS06EPD0176A0.PDF RTN_201800192_INQ_21_3_R1
- 169) RS06EPD0177A0.PDF RTN_201800192_INQ_21_4_R1
- 170) RS06EPD0178A0.PDF RTN_201800192_INQ_21_5_R1
- 171) RS06EPD0179A0.PDF RTN_201800192_INQ_21_6.
- 172) RS06EPD0180A0.PDF RTN_201800192_INQ_21_7.
- 173) RS06EPD0181A0.PDF RTN_201800192_INQ_22_1_R1
- 174) RS06EPD0182A0.PDF RTN_201800192_INQ_22_2_R1
- 175) RS06EPD0183A0.PDF RTN_201800192_INQ_22_3_R1
- 176) RS06EPD0184A0.PDF RTN_201800192_INQ_23_R1
- 177) RS06EPD0185A0.PDF RTN_201800192_INT_11
- 178) RS06EPD0186A0.PDF RTN_201800192_INT_12
- 179) RS06EPD0187A0.PDF RTN_201800192_PAO_11
- 180) RS06EPD0188A0.PDF RTN_201800192_PAO_12
- 181) RS06EPD0189A0.PDF RTN_201800192_PAO_13
- 182) RS06ADD0190A0.PDF 20220104 BENESTARE E-DIS PROG DEF_FNC
- 183) RS06ADD0191A0.PDF 20220104 BENESTRARE TERNA PROG DEF_FNC
- 184) RS06ADD0192A0.PDF 20220104 COMUNIC AVVIO ITER_FNC_RIC
- 185) 20220104 COMUNIC AVVIO ITER_FNC_RIC SUNCORE 5 AMARANTO 3 S.R.L._211-519-FV-IRIDEWEB_825184

ELENCO INTEGRAZIONI

Integrazioni prot. 37204 del 22.05.2023

- 1) RS06IST0000I1.PDF lettera di trasmissione
 - 2) RS06AVV0001S1.PDF Avviso al pubblico
 - 3) RS06ADD0002S1.PDF scheda di sintesi del progetto
-

Integrazioni prot. 51528 del 05.07.2023

- 4) RS06IST0000I1.PDF lettera trasmissione
 - 5) RS06OBB0002S1.PDF Istanza Via-vinca
 - 6) RS06OBB0003S1.PDF Avviso al pubblico
-

Integrazioni prot. 59247 del 01.08.2023

- 7) RS06IST0000I1.PDF Riscontro a Vs ENAC-TSU-18072023-0093478-P
 - 8) RS06ADD0002I1.PDF Assessment_Signed_Document
-

Integrazioni prot. 7614 del 06.02.2024

- 9) RS06IST0000I1.PDF - Richiesta di proroga 138 gg
-



Integrazioni prot. 36111 del 23.05.2024 - RISCONTRO P.I.I. n.88 del 22/12/2023

- 10) RS06SIA0003I1.PDF - 01-IFCO-VIA.01_STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE_signed
- 11) RS06ADD0002I1.PDF - 00-IFCO-VIA.00_DICHIARAZIONE ESTENSORE SIA - PROFESS. VINCA-signed
- 12) RS06EET0001I1.PDF - 00-IFCO-IA.00_ELENCO ELABORATI
- 13) RS06IST0000I1.PDF - 22-IFCO-IA.22_LETTERA DI INTEGRAZIONE
- 14) RS06REL0004I1.PDF - 02-IFCO-VIA.02 STUDIO BOTANICO – FAUNISTICO-signed
- 15) RS06ADD0005I1.PDF - 06-IFCO-IA.06_LETTERA DI AFFIDAMENTO INCARICO PROFESSIONISTI
- 16) RS06SNT0006I1.PDF -
06-IFCO-VIA.06_SINTESI NON TECNICA_signed
- 17) RS06REL0007I1.PDF - 08-IFCO-VIA.08_Relazione_Agronomica_signed
- 18) RS06ADD0008I1.PDF - 09-IFCO-VIA.09_DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTESTANTE LA TIPOLOGIA DI IMPIANTO AGRIVOLTAICO_signed
- 19) RS06REL0009I1.PDF - 10-IFCO-VIA.10_RELAZIONE IMPATTO VISIVO_signed
- 20) RS06EPD0010I1.PDF - 11-IFCO-T11_ORTOFOTO STATO DI PROGETTO_signed
- 21) RS06REL0011I1.PDF - 11-IFCO-VIA.11_RELAZIONE IDROLOGICO – IDRAULICA
- 22) RS06EPD0012I1.PDF - 12-IFCO-T12_CTR STATO DI PROGETTO_signed
- 23) RS06REL0013I1.PDF - 12-IFCO-VIA.12_RELAZIONE PREVENTIVA INTERESSE ARCHEOLOGICO
- 24) RS06EPD0014I1.PDF - 13-IFCO-T13_IGM STATO DI PROGETTO_signed
- 25) RS06REL0015I1.PDF - 13-IFCO-VIA.13_PIANO AMBIENTALE DI CANTIERIZZAZIONE_signed
- 26) RS06ADD0016I1.PDF - 14-IFCO-IA.14_DICHIARAZIONE DI ATTO NOTORIO ATTESTANTE LA DIS
- 27) RS06EPD0017I1.PDF - 16-IFCO-P00_SISTEMA STORICO CULTURALE_signed
- 28) RS06EPD0018I1.PDF - 18-IFCO-P02_COMPONENTI DEL PAESAGGIO_signed
- 29) RS06EPD0019I1.PDF - 19-IFCO-P03_BENI PAESAGGISTICI_signed
- 30) RS06EPD0020I1.PDF - 20-IFCO-P04_REGIMI NORMATIVI_signed
- 31) RS06REL0021I1.PDF - 21-IFCO-IA.21_CONTRODEDUZIONI AL PARERE DELLA CTS
- 32) RS06EPD0022I1.PDF - 21-IFCO-P05_PARTICOLARI FASCIA DI MTIGAZIONE_signed
- 33) RS06EPD0023I1.PDF - 22-IFCO-P06_FOTOSIMULAZIONI_signed
- 34) RS06ADD0024I1.PDF - 23-IFCO-IA.23_FORMAT DI SUPPORTO SCREENING V.I.N.C.A._signed
- 35) RS06EPD0025I1.PDF - 24-IFCO-P08_PAESAGGI LOCALI_signed
- 36) RS06EPD0026I1.PDF - 36-IFCO-I01_CARTA DELL'INTERVISIBILITA '-AREA DI IMPIANTO_signed
- 37) RS06EPD0027I1.PDF - 37-IFCO-I02_CARTA DELL'INTERVISIBILITA '-RETI E INFRASTRUTTURE_signed
- 38) RS06EPD0028I1.PDF - 38-IFCO-I03_CARTA DELL'INTERVISIBILITA '-BENI PAESAGGISTICI_signed
- 39) RS06EPD0029I1.PDF - 39-IFCO-I04_CARTA DELL'INTERVISIBILITA '-COMPONENTI DEL PAESAGGIO_signed
- 40) RS06EPD0030I1.PDF - 40-IFCO-P09_FOTOSIMULAZIONI ANTE E POST OPERAM_signed
- 41) RS06EPD0031I1.PDF - 41-IFCO-P10_FOTOSIMULAZIONI ANTE E POST OPERAM EFFETTO CUMULO_signed



42) RS06EPD0032I1.PDF - 42-IFCO-T15_CARTA DELL'EDIFICATO, RUDERI ED ELEMENTI ANTROPICI_signed

43) RS06EPD0033I1.PDF - 43-IFCO-T16_CARTA DEI CANALI, SPECCHI D'ACQUA E INVASI ARTIFICIALI_signed

44) RS06REL0034I1.PDF - 14-IFCO-VIA.14_PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO ESCLUSE DALLA DISCIPLINA RIFIUTI

Integrazioni prot. 46916 del 28.06.2024 - RISCONTRO SOLLECITO ENAC

45) RS06IST0000I1.PDF Riscontro_a_Vs_ENAC-ASN-30052024-0078617-P.pdf

Integrazioni prot. 65465 del 18.09.2024 - PROROGA CONTRATTI TERRENI

46) RS06ADD0000I1.PDF - 1. PROROGA CONTRATTO Calà Lesina PEC inviata

47) RS06ADD0001I1.PDF - 2. PROROGA CONTRATTO Calà Lesina PEC ACCETTAZIONE proprietario

Integrazioni prot. 76145 del 29.10.2024 - INTEGRAZIONE AL SERVIZIO 3_AGRICOLTURA_RISCONTRO A NOTA PROT. 110823/2024

48) RS06IST0000I1.PDF Lettera di Trasmissione

49) RS06ADD0001I1.PDF 241011_Contratto_di_servizi_ILOS_Finocchiaro

50) RS06ADD0002I1.PDF INE_Finocchiaro_Az.Agricola_Fascicolo

51) RS06ADD0003I1.PDF DICHIARAZIONE DI ATTO NOTORIO

Integrazioni prot. 86112 del 09.12.2024 - RISCONTRO A NOTA PROT. 0023248 - COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI CATANIA

52) RS06IST0000I1.PDF - CT_007_AF02538 (Cod. Proc. 2538)_Ine Finocchiaro_Riscontro nota VVF

Integrazioni prot. 87677 del 13.12.2024 - Città Metropolitana di Catania riscontro a nota del 07.08.2024 numero protocollo 003948853)

55) RS05IST0000I1.PDF - Lettera di trasmissione

54) RS05ADD0001I1.PDF - ISTANZA DI CONCESSIONE SP106

55) RS05ADD0002I1.PDF - ISTANZA DI CONCESSIONE SP208

56) RS05ADD0003I1.PDF - AVVISO DI PAGAMENTO SP 106

57) RS05ADD0004I1.PDF - RICEVUTA DI PAGAMENTO ONERI SP 106

58) RS05ADD0005I1.PDF - AVVISO DI PAGAMENTO SP 208

59) RS05ADD0006I1.PDF - RICEVUTA DI PAGAMENTO SP 208

60) RS05ADD0007I1.PDF - DICHIARAZIONE DI CONNESSIONE

61) RS05ADD0008I1.PDF - DICHIARAZIONE DISPONIBILITA' TERRENI

62) RS05ADD0009I1.PDF - DICHIARAZIONE PREVENZIONE CORRUZIONE

63) RS05ADD0010I1.PDF - DICHIARAZIONE ANNULLO SP106

64) RS05ADD0011I1.PDF - DICHIARAZIONE ANNULLO SP 208

65) RS05ADD0012I1.PDF - DICHIARAZIONE VISURA CAMERALE

66) RS05ADD0013I1.PDF - DICHIARAZIONE ANTIMAFIA

67) RS05EPD0014I1.PDF - INQUADRAMENTO CONI OTTICI

68) RS05EPD0015I1.PDF - INQUADRAMENTO TERRITORIALE

69) RS05EPD0016I1.PDF - INQUADRAMENTO SU CATASTALE

70) RS05EPD0017I1.PDF - PLANIMENTRIA QUOTATA STATO DI FATTO

71) RS05EPD0018I1.PDF - SEZIONI STATO DI FATTO

72) RS05EPD0019I1.PDF - PLANIMETRIADI PROGETTO CON KILOMETRICA RECINZIONE

73) RS05EPD0020I1.PDF - SEZIONE STATO DI PROGETTO

74) RS05REL0021I1.PDF - RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA REALIZZAZIONE RECINZIONE



- 75) RS05ADD0022I1.PDF - MAPPALE F.97
- 76) RS05ADD0023I1.PDF - VISURA F.97 P.215
- 77) RS05ADD0024I1.PDF - VISURA F.97 P.531
- 78) RS05ADD0025I1.PDF - VISURA F.97 P.534
- 79) RS05ADD0026I1.PDF - VISURA F.97 P.532
- 80) RS05ADD0027I1.PDF - VISURA F.97 P.533
- 81) RS05ADD0028I1.PDF - VISURA F.97 P. 535

Integrazioni prot. 89126 del 19.12.2024 - Riscontro nota integrativa ARPA

- 82) RS06IST0000I1.PDF - Lettera_di_Trasmissione-signed1.pdf
- 83) RS06PMA0001I1.PDF - Piano_di_Monitoraggio_-_Progetto_Ine_Finocchiaro_rev2._parere_ARPA-signed-signed1.pdf

Integrazioni prot. 89128 del 19.12.2024 - Riscontro nota integrativa Soprintendenza

- 84) RS06IST0000I1.PDF - Lettera_trasmissione.pdf
- 85) RS06REL0001I1.PDF - 15-IFCO-VIA.15_Relazione_paesaggistica_signed.pdf
- 86) RS06ADD0002I1.PDF - 35-IFCO-I00_Carta_dell_intervisibilit___signed.pdf

Integrazioni prot. 2426 del 15.01.2025 - Riscontro nota ANSFISA

- 87) RS05IST0000I0.PDF - Ine_Finocchiaro_CT_007_AF02538_Riscontro_nota_ANSFISA1.pdf

Integrazioni prot. 2432 del 15.01.2025 - PEC TRASMISSIONE QUIETANZA FATTURA - CONCLUSIONE PROCEDIMENTO ENAC

- 88) RS05ADD0000I0.PDF - Pec ENAC trasmissione quietanza di fattura conclusione di procedimento
- 89) RS05ADD0001I0.PDF - FATTURA ENAC
- 90) RS05ADD0002I1.PDF - DISTINTA DI PAGAMENTO ENAC

Integrazioni prot. 6278 del 03.02.2025 - INTEGRAZIONE VOLONTARIA - RISCONTRO NOTA CITTA' METROPOLITANE DI CATANIA

- 91) RS05IST0000I0.PDF - Istanza_-_Integrazione_ID_14001_n._64644_del_17.12.24-signed-signed2.pdf
- 92) RS05EDP0001I0.PDF - 01_-AC-ICMCT_-_00_Inquadramento_Coni_ottici_signed-signed2.pdf
- 93) RS05EDP0002I0.PDF - 01_-ICMCT_-_01_Inquadramento_Coni_ottici_signed-signed2.pdf
- 94) RS05EPD0003I0.PDF - 02_-ICMCT_-_01_Inquadramento_Territoriale_su_Ortofoto_signed-signed3.pdf
- 95) RS05EPD0004I0.PDF - 02_-AC-ICMCT-_00_Inquadramento_Territoriale_su_Ortofoto_signed-signed2.pdf
- 96) RS05EPD0005I0.PDF - 03_-ICMCT_-_01_Inquadramento_territoriale_su_IGM_signed-signed2.pdf
- 97) RS05EPD0006I0.PDF- 03_-AC-ICMCT_-_00_Inquadramento_territoriale_su_IGM_signed-signed2.pdf
- 98) RS05EPD0007I0.PDF- 04_-ICMCT_-_01_Inquadramento_territoriale_su_CTR_signed-signed2.pdf
- 99) RS05EPD0008I0.PDF - 04_-AC-ICMCT_-_00_Inquadramento_territoriale_su_CTR_signed-signed3.pdf
- 100) RS05EPD0009I0.PDF - 05_-ICMCT_-_01_Inquadramento_su_catastale_signed-signed2.pdf
- 101) RS05EPD0010I0.PDF - 05_-AC-ICMCT_-_00_Inquadramento_su_catastale_signed-signed2.pdf
- 102) RS05EPD0011I0.PDF - 06_-ICMCT_-_01_Planimetria_Quotata_Stato_di_Fatto_signed-signed2.pdf
- 103) RS05EPD0012I0.PDF -06_-ICMCT_-_01_Planimetria_Quotata_Stato_di_Fatto_signed-signed2.pdf
- 104) RS05EPD0013I0.PDF - 07_-ICMCT_-_01_Sezioni_stato_di_fatto_signed-signed3.pdf
- 105) RS05EPD0014I0.PDF - 07_-AC-ICMCT_-_00_Sezioni_stato_di_fatto_signed-signed2.pdf
- 106) RS05EPD0015I0.PDF - 08_-ICMCT_-_01_Planimetria_di_Progetto_con_kilom._signed-signed2.pdf
- 107) RS05EPD0016I0.PDF - 08_-AC-ICMCT_-_00_Planimetria_di_Progetto_Caposaldo_signed-signed2.pdf



- 108) RS05EPD0017I0.PDF - 09 - ICMCT - 01 __Sezioni stato di progetto signed-signed2.pdf
109) RS05EPD0018I0.PDF - 09 -AC-ICMCT -
_00__Planim. Generale di Progetto Particolari e dett signed-signed2.pdf
110) RS05EPD0019I0.PDF - 10 - ICMCT - 01 Prospetti stato di progetto distanze cab. signed-
signed4.pdf
112) RS05EPD0020I0.PDF - 10 -AC-ICMCT - 00 Planimetria Triangoli visibilit __signed-signed3.pdf
113) RS05EPD0021I0.PDF - 11 __Relazione Tecnico descrittiva signed-signed2.pdf

VISTA la nota prot. DRA 87818 del 16/12/2024, tramite la quale la Società proponente “INE FINOCCHIARO S.r.l.” rappresenta: - (...) *CONSIDERATO - che al fine di garantire la sicurezza dell’impianto si rende necessario un rifacimento della recinzione esistente; - che, non sono previste altre interferenze che, ne richiedono attività di scavo ai fini dell’attraversamento stesso, nè eventuale apertura di nuovi accessi e/o passi carrai o simili; TRASMETTE la documentazione necessaria per il rilascio di autorizzazioni, concessioni e nulla osta per la realizzazione di una nuova recinzione su tratto di strada e nelle relative fasce di rispetto lungo la SP106 e SP208, ricedente nel Comune di Belpasso, come meglio descritta in atti.*

VISTA la nota della Città Metropolitana di Catania prot. DRA 9236 del 17/02/2025, nella quale si rappresenta di non ravvisare elementi ostativi al rilascio delle successive autorizzazioni, una per ogni singola strada provinciale interessata, **con condizioni e prescrizioni**, per l’esecuzione dei seguenti lavori: - 1. **S.P. 106** - *Passo carrabile con invito a forma trapezoidale, alle coordinate geografiche all’asse 37.430939, 14.895203, avente fronte sul confine stradale di ml. 14,50 e fronte totale su strada di ml. 29,87, cancello di ml. 4,50, parallelo all’asse stradale, posto in ritiro di ml. 5,00 dal confine stradale (ml. 12,52 totali), con spazio antistante il cancello realizzato a piano di strada, appositamente pavimentato, provvisto di opportune opere per non fare defluire acque o altro materiale sulla sede stradale.* - 2. **S.P. 208** - *Passo carrabile con invito a forma trapezoidale, alle coordinate geografiche all’asse 37.43581, 14.902110, avente fronte sul confine stradale di ml. 14,50 e fronte totale su strada di ml. 24,90, cancello di ml. 4,50, parallelo all’asse stradale, posto in ritiro di ml. 5,00 dal confine stradale (ml. 10,20 totali), con spazio antistante il cancello realizzato a piano di strada, appositamente pavimentato, provvisto di opportune opere per non fare defluire acque o altro materiale sulla sede stradale.* - 3. **Realizzazione fascia arborea di mitigazione**, di altezza massima di ml. 3,00, posta a una distanza superiore a ml. 10,00 dal confine stradale, **lungo la S.P. 106 e la S.P. 208.**

VISTA la nota 9715 del 19/02/2025 del Servizio 1 DRA recante in oggetto: - (...) **Restituzione Parere n. 946 del 20/12/2024**, la quale acclude in allegato una planimetria con individuati diversi impianti posti in prossimità dell’impianto in progetto per la quale si riporta: *In riferimento al procedimento in oggetto, si rappresenta che l’Ufficio di Gabinetto dell’On.le Assessore in data 17/02/2025 ha restituito il provvedimento di Valutazione d’Impatto Ambientale integrata con la procedura di Valutazione di Incidenza, proposto da questo Servizio, con la dicitura in calce “Si restituisce per valutare l’effetto cumulo in funzione della planimetria allegata”. Per quanto sopra si restituisce il suddetto Parere affinché codesta CTS possa aggiornare le valutazioni con la superiore indicazione.*

CONSIDERATO che i riscontri alle criticità segnalate nel PII sono contenuti e meglio esaminati nei singoli capitoli del presente Parere il proponente riporta nell’elaborato RS06REL0021I1.PDF- Controdeduzioni al parere della CTS, quanto segue:

Criticità 1 - La valutazione di coerenza e compatibilità dell’intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione dovranno essere considerati con espresso riferimento alla scala e al livello locale dell’area di riferimento (secondo la classificazione operata da ciascun piano o programma esaminato). Dovranno essere - evidenziati altresì vincoli e prescrizioni - contenute nella parte riguardante i regimi



normativi di ciascun piano o programma, nelle NTA o altro atto equivalente – riferibili alla tipologia di area su cui ricade l'intervento e alla tipologia di intervento, e rappresentando esplicitamente i rapporti di coerenza del progetto rispetto al quadro prescrittivo e vincolistico desumibile dai regimi normativi di ciascun strumento di pianificazione.

Il proponente, in riscontro alla criticità n. 1, rappresenta: *“Al capitolo 2. Quadro di riferimento programmatico dello Studio di Impatto Ambientale relativo al progetto di impianto agrovoltaiico denominato “Ine Finocchiaro” sono stati analizzati gli aspetti relativi all'inquadrimento delle azioni progettuali con gli strumenti di pianificazione territoriale e di settore a livello comunale, regionale, nazionale ed europeo, verificando la coerenza e la compatibilità del progetto rispetto alle norme, alle prescrizioni e agli indirizzi previsti dai vari strumenti di programmazione esaminati, nonché vincoli presenti nell'area. Per ogni piano o programma preso in considerazione, ad esclusione dei piani e delle direttive di carattere europeo sul settore energetico, l'analisi vincolistica/prescrittiva è stata integrata da apposita documentazione cartografica che evidenzia in maniera esplicita i vincoli e/o le prescrizioni contenute nello specifico strumento di pianificazione/programmazione esaminato. Al fine di redigere tale quadro di riferimento sono stati presi in considerazione anche gli strumenti di pianificazione e programmazione richiamati nella prescrizione n. 2 del presente Parere Interlocutorio Intermedio, nonché i principali strumenti programmatici e normativi ritenuti rilevanti e pertinenti all'ambito d'intervento in progetto. Per maggiori approfondimenti, in merito alla valutazione di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione presi in considerazione, si rimanda al capitolo 2. Quadro di riferimento programmatico dello STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE (codice elaborato: 01-IFCO-VIA.01)”*.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha integrato quanto richiesto, pertanto, **la criticità n. 1 è superata.**

Criticità n. 2 - Salvo motivata esplicazione riguardante l'assenza di interferenze del progetto rispetto ai seguenti strumenti di programmazione, occorre dimostrare in maniera dettagliata la compatibilità e la coerenza dell'intervento – in ogni sua fase - con i seguenti Piani e Programmi: (i) Piano cave; (ii) Piano regionale di coordinamento della qualità dell'Aria; (iii) Piano di Tutela del Patrimonio (Geositi).

Il proponente, in riscontro alla criticità n. 2, rappresenta: *“Ai par.2.2.9., 2.2.10., 2.2.11. dello STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE (codice elaborato: 01-IFCO-VIA.01), è stata analizzata la compatibilità e la coerenza dell'intervento – in ogni sua fase – con gli strumenti di pianificazione e programmazione sopra richiamati.*

Nel seguito si riporta una sintesi di quanto trattato nello Studio di Impatto Ambientale in riferimento a tali Piani e Programmi.

STRUMENTO	GRADO DI RELAZIONE	COERENTE	COMPATIBILE
<i>Piano Regionale dei Materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio</i>	<i>Il progetto in esame non interferisce in alcun modo con gli obiettivi e i vincoli definiti da tale Piano, in quanto è esterno alle aree suscettibili di attività estrattiva, nonché alle aree censite nel catasto cave.</i>	✓	✓



<i>Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria (PRCTQA)</i>	<i>Il progetto in esame non risulta in contraddizione con la disciplina del Piano, in quanto la sua realizzazione non comporterà emissioni in atmosfera se non di entità trascurabile e relative alla sola fase di cantiere.</i>	✓	✓
<i>Piano di Tutela del Patrimonio (Geositi)</i>	<i>Il progetto in esame dista circa 12 km dal geosito più vicino, pertanto non interferisce in alcun modo con esso, risultando compatibile e coerente con lo strumento di pianificazione esaminato.</i>	✓	✓

CONSIDERATO che il proponente nell'elaborato SIA revisionato ha inserito gli strumenti di pianificazione "Piano Cave, Piano Regionale di Tutela del Patrimonio (geositi), Piano Regionale di Coordinamento per la tutela della Qualità dell'Aria" mancanti nella prima stesura del SIA e ha dichiarato la compatibilità dell'intervento a tali strumenti, pertanto, **la criticità n. 2 è superata.**

Criticità n. 3 – La descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione deve essere estesa anche alle aree che saranno interessate dalla linea di connessione.

Il proponente, in riscontro alla criticità n. 3, rappresenta: "*Al capitolo 2. Quadro di riferimento programmatico dello STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE (codice elaborato: 01-IFCO-VIA.01), l'analisi dei rapporti di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione presi in considerazione ha interessato sia l'areale di progetto che le aree interessate dalla linea di connessione. Quanto appena affermato è desumibile dall'analisi vincolistica/prescrittiva riportata all'interno dello Studio di Impatto e Ambientale e dalle tavole grafiche allegata in cui viene evidenziato, oltre all'areale di progetto, anche il tracciato di connessione. Per maggiori approfondimenti si rimanda allo Studio di Impatto ambientale e agli allegati grafici allegati allo stesso*".

CONSIDERATO che il proponente nel SIA revisionato ha integrato quanto richiesto, dichiarando la compatibilità e la coerenza dell'intero intervento progettuale agli strumenti pianificatori/programmatori, pertanto, **la criticità n. 3 è superata.**

Criticità n. 4 - Con specifico riferimento ai regimi normativi previsti dal Piano Paesaggistico, occorre documentalmente chiarire – tramite apposito elaborato che evidenzi il layout dell'impianto e della rete di connessione (dal quale si evinca anche la puntuale collocazione dei pannelli e delle altre componenti dell'impianto) in sovrapposizione rispetto alla configurazione dei Paesaggi Locali interessati (evidenziando i sottosistemi per i quali è previsto uno specifico livello di tutela) nonché attraverso una relazione integrativa – la coerenza del progetto dell'intervento, in ogni sua fase, rispetto alle prescrizioni riferite ai diversi livelli di tutela e agli obiettivi di tutela e valorizzazione contemplati per i diversi PPLL nonché relativamente alla presenza di vincoli paesaggistici ovvero rispetto alle ulteriori prescrizioni conferenti contenute nel suddetto Piano.



Il proponente, in riscontro alla criticità n. 4, allega tre immagini con rappresentato uno Stralcio delle carta dei Paesaggi Locali (Fonte: Piano Paesaggistico Catania) (fig. 1), - dei Beni Paesaggistici (fig. 2), e dei regimi normativi (fig. 3), con la Sovrapposizione del layout di impianto e delle opere di connessione, (cit. pagg. 8-11 elaborato CONTRODEDUZIONI_AL_PARERE DELLA_CTS), rappresentando: *“L’area di progetto ricade all’interno dell’ambito regionale 14 “Pianura alluvionale catanese” della provincia di Catania. Ad oggi la Pianificazione Paesaggistica della Provincia di Catania, in cui ricadono gli ambiti paesaggistici regionali: 8-11-12-13-14-16-17, risulta in stato di adozione con D.A. n.031/GAB del 3 ottobre 2018, pertanto ai fini della verifica di idoneità del sito si fa riferimento ai beni paesaggistici censiti in tale piano.*

All’interno dell’ambito 14 il territorio è stato suddiviso in paesaggi locali: l’area oggetto d’intervento ricade nel paesaggio locale n.21 “Area della pianura dei fiumi Simeto, Dittaino e Gornalunga”

Il progetto proposto non entra in contrasto con gli obiettivi di qualità paesaggistica individuati per il paesaggio locale 21 “Area della pianura dei fiumi Simeto, Dittaino e Gornalunga”.

Il perimetro sud dell’area di progetto confina con una regia trazzera (R.T. n. n. 357, Bivio Fondaco Nuovo (Ramacca) - Bivio Torremuzza (Catania)); tuttavia si ritiene che questo non comporti un impatto negativo sul sistema storico culturale poiché la trazzera in questione corrisponde all’attuale SP106, strada pubblica asfaltata, che pertanto ha già cancellato le tracce del vecchio sedime storico.

In base alla consultazione online della cartografia del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali dei vincoli ai sensi del D.Lgs. 42/2004, sia l’area di progetto che il cavidotto con le relative opere di connessione sono esterne ad aree sottoposte a tutela”.

CONSIDERATO che riguardo la criticità n. 4, il proponente ha integrato la documentazione richiesta, dalla quale si evince che le opere di progetto non sono sovrapposte a zone con vincolo paesaggistico, pertanto, **la criticità n. 4 è superata.**

Criticità n. 5 - Occorre prevedere il mantenimento e la riqualificazione dell’assetto infrastrutturale (strade rurali, interpoderali, elettrodotti, fossi, canali irrigui) e definire fasce di rispetto delle aree poste in prossimità di almeno 10 metri a partire dal margine valutando diverse e maggiori profondità stante l’elevato livello di percezione dei campi e il ruolo di corridoio ecologico delle infrastrutture idrauliche e disponendo un approfondimento delle analisi della vegetazione naturale potenziale.

Il proponente, in riscontro alla criticità n. 5, rappresenta: *“(…) Si precisa che il progetto in esame prevede il mantenimento dell’assetto infrastrutturale. Nello specifico, all’interno dell’area di progetto si rileva la presenza di percorsi che la CTR classifica come “A002- strada non asfaltata, rotabile secondaria, carreggiabile”, “A006- accesso, campestre” e “A005-Sentiero”; essi verranno mantenuti e saranno previste fasce di rispetto di almeno 10 m dal margine dagli stessi.*

*Inoltre, all’interno dell’area di progetto e lungo alcune zone perimetrali si riscontrano dei canali che la CTR classifica come “C003-cabalette” e “C002- Corso d’acqua non rappresentabile” che verranno mantenuti e salvaguardati mediante fasce di rispetto di almeno **10 m** dagli stessi.*

*In prossimità di tali fossi, che sono comunque interessati dall’attività antropica del contesto in cui si colloca il progetto, sono state riscontrate principalmente specie erbacee appartenenti alle famiglie delle Asteracee e delle Graminacee. Dal punto di vista delle specie arbustive erano presenti piccole zone di sviluppo della specie *Rubus ulmifolius*, il rovo comune, specie attrattiva nei confronti degli insetti per le sue fioriture e nei confronti della fauna per i suoi frutti. Relativamente alle specie maggiormente rappresentative delle zone impluviali si cita *Phragmites australis*, la cannuccia di palude. Questa specie appartenente alla famiglia delle Graminacee (o Poacee) cresce principalmente nel bordo di laghi, stagni, torrenti e, in generale, in suoli umidi. Può raggiungere oltre i quattro metri di altezza ed è dotata di un consistente sviluppo radicale.*



*Sulle sponde dei fossi sono state inoltre riscontrate piante appartenenti alla specie *Galactites tomentosus*, un'asteracea a carattere infestante che tende a occupare suoli ricchi di azoto. Numerose anche le piante appartenenti alla famiglia delle brassicacee, di cui due sono state identificate a livello di specie (*Moricandia arvensis* e *Diploaxis eruroides*).*

In linea generale si specifica quindi che, per via delle attività agro-zoofile dell'area, tali aree non sono state interessate da un consistente sviluppo di vegetazione spontanea tale da formare micro-ecosistemi associati ai terreni umidi dei canali. Si assiste, in realtà, a piccole zone in cui la vegetazione più fitta si associa alla presenza dei rovi di more e alla cannuccia di palude. Nella maggior parte dell'area, invece, si osserva un prato spontaneo misto in cui graminacee, asteracee, brassicacee e boraginacee che si alternano nella forma tipica della vegetazione ruderale consueta nei contesti agricoli.

Per maggiori approfondimenti si rimanda agli elaborati grafici:

21-IFCO-P05 _PARTICOLARI FASCIA DI MITIGAZIONE

42-IFCO-T15 _CARTA DELL'EDIFICATO, RUDERI ED ELEMENTI ANTROPICI

43-IFCO-T16 _CARTA DEI CANALI, SPECCHI D'ACQUA E INVASI ARTIFICIALI'.

CONSIDERATO che il proponente ha integrato quanto richiesto e che dall'elaborato avente codice 21-IFCO-P05 _PARTICOLARI FASCIA DI MITIGAZIONE si evince che la fascia di mitigazione ha una larghezza di 10 ml, in luogo dei 20 ml. richiesti dalla CTS con la nuova condizione ambientale a seguito delle valutazioni come di seguito riportate nel corpo del presente Parere, pertanto **la criticità n. 5 potrà essere superata con le condizioni ambientali n.7, 10 e 11 riportata in calce del presente parere.**

Criticità n. 6 - Compatibilmente con il livello di progettazione richiesto per la valutazione di impatto ambientale e con le previsioni di cui al D.M. 10 settembre 2009, devono essere puntualmente definiti- in relazione anche alla morfologia dei luoghi- gli interventi riguardanti scavi, viabilità, fondazioni e sistemazione delle aree dove verranno posizionate le stringhe, adeguando, ove occorra, le valutazioni di carattere ambientale relative alle componenti interessate.

Il proponente, in riscontro alla criticità n. 6, rappresenta: *“Coerentemente a quanto richiesto da tale prescrizione, sono stati definiti e descritti, compatibilmente al livello di progettazione richiesto per la valutazione di impatto ambientale e con le previsioni di cui al D.M. 10 settembre 2009, gli interventi riguardanti scavi, viabilità, fondazioni e sistemazione delle aree dove verranno posizionate le stringhe, necessari per la realizzazione dell'impianto agrovoltico “Ine Finocchiaro”.*

Si riporta una sintesi di quanto trattato nell'elaborato 14-IFCO-VIA.14_PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO ESCLUSE DALLA DISCIPLINA RIFIUTI.

PREPARAZIONE PIANO DI POSA ED ESECUZIONE SCAVI PER POSA DELLE FONDAZIONI DELLA NUOVA RECINZIONE E DEL NUOVO CANCELLO

La preparazione del sito avverrà mediante pulizia e livellamento dell'intera superficie, avendo cura di alterarne il meno possibile la naturale conformazione originaria. Il posizionamento della recinzione, la quale lunghezza complessiva sarà di circa 3,4 km, verrà eseguita direttamente sul terreno per infissione di paletti in acciaio, di diametro 60 mm, a intervalli regolari di circa 3 m.

POSA IN OPERA DEI CABINATI E DEI LOCALI TECNICI

Preliminarmente alla posa delle cabine elettriche si renderà necessario lo scavo di sbancamento per la posa delle fondazioni. Lo scavo verrà realizzato mediante scavatore meccanico..... Sono previsti altresì gli scavi per la posa delle fondazioni del sistema di illuminazione.

SCAVI A SEZIONE PER LE TRINCEE IN CUI SARANNO POSATI I CAVI



Per la posa dei cavidotti è prevista l'esecuzione di scavi a sezione obbligata per consentire l'alloggiamento dei cavidotti ad idonea profondità di posa con sezione 1.10 m x 1.50 m.

SCAVI A SEZIONE PER LA REALIZZAZIONE DELLA VIABILITÀ

Per la posa del pacchetto stradale è previsto lo scavo a sezione obbligata di larghezza pari a quello della carreggiata e profondità pari a circa 50 cm. Apposto un telo in TNT verrà messo in opera l'inerte a idonea granulometria.

SCAVI DI REALIZZO OPERE IDRAULICHE

È previsto un sistema di trincee drenanti e fossi di perimetrali al fine di laminare i volumi meteorici; tali trincee verranno realizzate mediante scavo a sezione obbligata e successivo riempimento con arido drenante. Si può affermare che il profilo generale del terreno non sarà modificato. Il materiale di scavo verrà reimpiegato totalmente in ambito di cantiere”.

CONSIDERATO che riguardo la criticità n. 6 il proponente ha integrato l'elaborato 14-IFCO-VIA.14_PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO ESCLUSE DALLA DISCIPLINA RIFIUTI puntualizzando gli interventi di movimento terra per i quali è stato riportato anche la volumetria distinta per ogni categoria di lavorazione, **pertanto, la criticità n. 6 è superata con le condizioni nn. 7 e 9 inserite nel dispositivo finale.**

Criticità n. 7 - Deve essere trasmesso il Piano Utilizzo terre e Rocce da scavo con elaborati grafici allegati in cui vengono riportati i punti di campionamento.

Il proponente, in riscontro alla criticità n. 7, rappresenta: *“L'attività di campionamento prevista per la redazione del Piano di Utilizzo di Terre e Rocce da Scavo viene valutata a seguito della realizzazione del layout di progetto, per i quali dettagli si rimanda ai relativi elaborati tecnici. Ai fini dell'ubicazione dei punti di indagine dell'intera area di progetto si prende in considerazione l'area di impianto, definita come quell'area effettivamente occupata dalle strutture e dalle opere necessarie all'impianto.*

Per tale progetto l'area di impianto da considerare è pari a circa 17 ha.

Pertanto, nel rispetto di ciò che prevede l'Allegato 2 del D.P.R. 120/2017 “[...] Il numero di punti d'indagine non può essere inferiore a tre e, in base alle dimensioni dell'area d'intervento, è aumentato secondo i criteri minimi riportati nella tabella seguente. [...]”, prendendone per l'appunto in riferimento la tabella 2.1 di seguito riportata, entro l'area di progetto i punti di indagine previsti sono pari a 41.

Dimensione dell'area	Punti di prelievo
Inferiore a 2.500 metri quadri	3
Tra 2.500 e 10.000 metri quadri	3 + 1 ogni 2.500 metri quadri
Oltre i 10.000 metri quadri	7 + 1 ogni 5.000 metri quadri

Tabella 2.1

In conformità con quanto riportato nell'Allegato 2 del D.P.R. 120/2017 “[...] Nel caso di opere infrastrutturali lineari, il campionamento è effettuato almeno ogni 500 metri lineari di tracciato [...]”, pertanto, avendo in tale progetto un tracciato di cavidotto con lunghezza inferiore ai 500 m, viene previsto 1 punto di indagine, da ubicare a circa metà del tracciato del cavidotto.....

Ciò considerato, i campioni prelevati entro le aree di impianto saranno in totale 82; i campioni prelevati lungo il tracciato del cavidotto saranno in totale 2.

Le analisi sui campioni prelevati saranno condotte da laboratori specializzati in conformità a quanto



indicato nell'Allegato 4 del D.P.R. 120/2017, prendendone in riferimento il set analitico minimale riportato nella tabella 4.1.

I risultati di tali analisi saranno poi confrontati con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione nel suolo/sottosuolo di cui alla colonna A, in quanto siti ad uso verde pubblico e privato e residenziale, della Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

CONSIDERATO che riguardo la criticità n. 7, il proponente ha redatto l'elaborato avente codice RS06REL0034I1.PDF - 14-IFCO-VIA.14_PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO ESCLUSE DALLA DISCIPLINA RIFIUTI – nel quale ha allegato tra l'altro anche una rappresentazione grafica dei punti di indagine previsti (Fig. 3 - *Inquadramento punti di monitoraggio su ortofoto*, cit. pag. 15) ed ha chiarito quanto richiesto dalla CTS, pertanto, **la criticità n. 7 è superata, con le condizioni n. 9, inserite nel dispositivo finale.**

Criticità n. 8 - Per le tematiche ambientali potenzialmente interferite dall'intervento proposto, devono essere svolte le attività per la caratterizzazione dello stato attuale dell'ambiente all'interno dell'area di studio, intesa come area vasta e area di sito. Le attività per la definizione e la caratterizzazione (intesa come descrizione delle caratteristiche desunte da studi e indagini dello stato ex ante) dell'area vasta e del contesto locale, devono essere peculiari del contesto ambientale in esame e finalizzate a evidenziare specificatamente gli aspetti ambientali potenzialmente incisi dagli interventi nonché a rappresentare la sensibilità dei medesimi. Devono essere note, inoltre, le caratterizzazioni di partenza delle pressioni ambientali per poter poi quantificare gli impatti complessivi generati dalla realizzazione dell'intervento proposto.

Il proponente, in riscontro alla criticità n. 8, rappresenta: *“Ai paragrafi 4.1.1., 4.2.1., 4.3.1., 4.4.1., 4.5.1., 4.6.1. dello STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE (codice elaborato: 01-IFCO-VIA.01) è stato descritto lo stato attuale dell'ambiente all'interno dell'area di studio, intesa come area vasta e area di sito. Nello specifico, sono state considerate e descritte le principali componenti ambientali potenzialmente incise dall'intervento proposto, quali aria, suolo e sottosuolo, aspetti idrogeologici e climatici, fauna, flora, oltre agli eventuali aspetti legati ai beni urbanistici e culturali (architettonici e archeologici). Per la descrizione dello stato attuale dell'ambiente in cui il progetto si inserisce sono stati considerati i dati utili messi a disposizione dai vari Enti, risultati di studi e indagini eseguiti da soggetti pubblici o privati nell'area di studio. Quindi, si è proceduto alla stima degli impatti legati alla realizzazione dell'impianto. Si riporta a seguire, una sintesi di quanto descritto nell'elaborato sopra citato.*

ARIA E CLIMA

La Provincia di Catania risulta essere caratterizzata da un clima temperato di tipo temperato caldo con prolungamento della stagione estiva e inverno mite.....Dall'analisi annuale dei dati relativi al periodo 1961-2017 si evince che, per la stazione Sigonella, la più vicina all'areale di progetto, la media della temperatura minima è di circa 13,6°, la media della temperatura max è di circa 22,00°, mentre la temperatura media annuale è di circa 19,00°.

AMBIENTE IDRICO

L'area di progetto ricade all'interno del bacino principale del Fiume Simeto. (...) Nell'area della Piana di Catania è presente un fitto reticolo di canali di bonifica e fossi realizzati negli anni '50 del secolo scorso per drenare l'esteso sistema di pantani. L'area di progetto dista circa 2 km dal fiume Simeto, circa 2 km dal Fiume Dittaino e circa 11 km dal Lago artificiale Biviere di Lentini.

SUOLO E SOTTOSUOLO

L'area di progetto ricade all'interno dell'ambito regionale 14 “Area della pianura alluvionale catanese”, definito dal piano paesaggistico della provincia di Catania, nello specifico nella sottoarea 14/3.



In quest'ambito si evidenzia l'importanza della attività agricola.....Nello specifico, il sito interessato dall'installazione dell'impianto agrovoltaiico ricade in "zona agricola" e i terreni destinati alle opere d'impianto sono individuabili nel seminativo; nei dintorni sono presenti frutteti.

Si riportano, a seguire, i dati del "Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2020-2021" ricavati da ARPA, al livello provinciale in Sicilia e in riferimento al Comune interessato dall'area di progetto.

Province	Suolo consumato 2021 [ha]	Suolo consumato 2021 [%]	Consumo di suolo 2020-2021 [ha]
Agrigento	17.603	5,78	27
Caltanissetta	10.209	4,79	36
Catania	28.118	7,91	59
Enna	8.215	3,21	66
Messina	19.572	6,03	30
Palermo	28.419	5,69	66
Ragusa	17.116	10,6	97
Siracusa	19.217	9,1	62
Trapani	19.120	7,76	43
Regione	167.590	6,52	487
ITALIA	2.148.512	7,13	6.331

Figura 5: Suolo consumato (2021) e consumo netto di suolo annuale (2020-2021) a livello provinciale.
Fonte: elaborazioni ISPRA su cartografia SNPA

Nome Comune	Nome Provincia	Suolo consumato [ha]	Suolo consumato [%]	Incremento suolo consumato 2020-2021 [ha]	Densità di consumo di suolo [m2] rispetto l'area totale [ha]	Area totale [ha]	Popolazione residente	Consumo pro capite [ha/ab]	Abitanti per ettaro, rispetto all'Area Totale [ab/ha]
Belpasso	Catania	1736,98	10,51	1,52	0,92	16533	27546	0,063057	1,67

Figura 6: Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici (2021) - Fonte: ISPRA.

Dal punto di vista geologico, i terreni affioranti nella ristretta area di progetto sono attribuibili ai Depositi alluvionali recenti della Piana di Catania (Olocene).

BIODIVERSITA', FLORA, FAUNA

Il paesaggio dell'ambito 14, comprendente la Piana di Catania e le colline contermini, è quello che più di ogni altro ha visto le attività dell'uomo trasformare l'ambiente naturale, a causa soprattutto delle attività agricole. Una forte componente del paesaggio dell'ambito è rappresentata dalla presenza del tratto terminale del fiume Simeto e di due suoi importanti affluenti, il Dittaino e il Gornalunga, che attraversano il



suo territorio per andare sfociare in Contrada Primosole.

L'area in esame rientra nel tipo vegetazionale "coltivi". In tale area, sottoposta ad attività agricole piuttosto estese, sono presenti soprattutto seminativi di specie foraggere o cereali ed inoltre frutteti di agrumi.

Nell'area della Piana di Catania è presente un fitto reticolo di canali di bonifica e fossi realizzati negli anni '50 del secolo scorso per drenare l'esteso sistema di pantani. Tali ambienti, sebbene artificiali e spesso circondati da aree fortemente antropizzate, talvolta urbanizzate, rivestono interesse naturalistico in quanto rappresentano siti di rifugio per un cospicuo numero di specie faunistiche legate alle acque palustri (uccelli, anfibi, rettili, invertebrati). In base alla consultazione on-line del Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR), il sito oggetto di studio non ricade all'interno di alcuna area della Rete Natura 2000; il sito più vicino all'area di progetto è la ZPS "ITA070029 Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce", da cui dista circa 3,8 km. Nell'area di progetto non si riscontrano tipologie di habitat riconducibili alla classificazione Natura 2000.

PAESAGGIO E PATRIMONIO

*.....Sul territorio che compone l'ambito 14 sono presenti quarantuno siti di interesse archeologico. In base alla consultazione online della cartografia del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali dei vincoli ai sensi del D.Lgs. 42/2004, nell'area su cui è prevista l'installazione dell'impianto fotovoltaico e nelle immediate vicinanze non ricadono siti di interesse archeologico; l'area di interesse archeologico più vicina è quella in località **Giarretta dei Monaci** (SITO n.37) che dista circa 2,8 km dall'area di progetto.*

*Nella più vasta area di progetto, ma fuori dall'area destinata al collocamento dei manufatti di impianto, è presente un bene isolato così come indicato dalla carta specifica allegato del piano paesaggistico; nello specifico, si tratta della **Masseria Rizzo** (scheda 281), appartenente alla categoria D-Architettura produttiva, ovvero DI-Aziende, bagli, casali, cortili, fattorie, fondi, casene, masserie, robbe rurali. Da tale bene verrà garantita una distanza di oltre 40 metri e sarà opportunamente separato dall'area di impianto grazie alla realizzazione di una fascia di mitigazione larga 15 m, destinata a ulivi e rosmarino, posta a perimetro dell'impianto.*

VALUTATO che riguardo la componente Ambiente Idrico, in merito alla presenza nell'area di progetto secondo la cartografia e la documentazione P.A.I. di pericolosità idraulica P1 e rischio idraulico R1, dato che l'areale di esposizione alla pericolosità (P1) e al rischio idraulico risulta essere significativamente maggiore di quello dell'impianto e che tale territorio è stato spesso oggetto di significativi fenomeni di allagamento che ne rilevano la significativa criticità sotto il profilo idraulico e idrogeologico, nell'ambito delle analisi di compatibilità idraulica occorre assicurare che le opere previste per il sito di interesse progettuale siano da ritenere adeguate ai fini della mitigazione del livello di pericolosità attualmente presente in un ambito molto più esteso di quello che riguarda l'impianto e che è stato oggetto, anche nel recente passato, di significativi fenomeni di allagamento.

CONSIDERATO che il proponente ha chiarito ed integrato quanto richiesto, **la criticità n. 8 è superata con le condizioni ambientali n.8 inserite nel dispositivo finale.**

Criticità n. 9 - Dovranno essere rispettate le linee guida del MITE (pubblicate in data 27/06/22) in materia di impianti agrivoltaici e integrare atto notorio attestante che l'impianto agrivoltaico è di tipo semplice dato che è stato dichiarato che soddisfa i requisiti A, B, D2.

Il proponente, in riscontro alla criticità n. 9, rappresenta: ".... *La presente proposta progettuale soddisfa i seguenti requisiti:*



- *il sistema è progettato e realizzato in modo da adottare una configurazione spaziale ed opportune scelte tecnologiche, tali da consentire l'integrazione fra attività agricola e produzione elettrica e valorizzare il potenziale produttivo di entrambi i sottosistemi (Requisito A);*
- *il sistema agrivoltaico è esercito, nel corso della vita tecnica, in maniera da garantire la produzione sinergica di energia elettrica e prodotti agricoli e non compromettere la continuità dell'attività agricola e pastorale (Requisito B);*
- *il sistema agrivoltaico è dotato di un sistema di monitoraggio che consenta di verificare la continuità dell'attività agricola, ovvero: l'impatto sulle colture, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture o allevamenti e la continuità delle attività delle aziende agricole interessate (Requisito D.2).....*

CONSIDERATO che il proponente nell'elaborato avente codice RS06REL000711.PDF ha chiarito quanto richiesto, specificando il rispetto dei requisiti MITE, le superfici da coltivare, le spese di impianto e gestione e la produzione vendibile (descritto nel parere alla voce aspetti agronomici) pertanto, **la criticità n. 9 è superata con le condizioni ambientali n.22 inserite nel dispositivo finale.**

Criticità n. 10 - Deve essere rappresentata la fonte di approvvigionamento e le stime di fabbisogno della risorsa idrica nelle diverse fasi di cantiere, esercizio e dismissione.

Il proponente, in riscontro alla criticità n. 10, rappresenta: *“Così come riportato al par. 3.11.2. Impiego di risorse idriche dello STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE, si elenca di seguito una stima del fabbisogno idrico necessario nelle diverse fasi di costruzione, esercizio e dismissione dell'impianto in oggetto:*

- fase di costruzione: circa 250 m3 tramite autobotti;

- fase di esercizio: circa 115 m3/anno tramite autobotti per la pulizia dei pannelli. Il fabbisogno irriguo stimato per la fascia di mitigazione perimetrale, in cui verranno messi a dimora ulivi e rosmarino, è di circa 764 m3/anno. Successivamente al II anno, verificato il corretto attecchimento delle piante lungo la fascia di mitigazione, considerato l'elevato grado di rusticità e tolleranza alla siccità delle essenze selezionate, sarà valutata l'opportunità di gestire in asciutto le aree di mitigazione, così come descritto nell'elaborato 08-IFCO-VIA.08_RELAZIONE AGRONOMICA;

- fase di dismissione: 250 m3 tramite autobotti.

L'impianto di irrigazione si allaccerà alla rete idrica del Consorzio di Bonifica della Piana di Catania. Nell'ipotesi in cui la fornitura del Consorzio non dovesse avvenire per eventuali interruzioni del servizio, si provvederà a fornire irrigazioni di emergenza con l'ausilio di autobotte per garantire l'attecchimento delle piante”.

CONSIDERATO che il proponente all'interno del SIA aggiornato ha chiarito quanto richiesto, inoltre ha specificato:

Il fabbisogno in fase di cantiere è limitato alle seguenti operazioni: posa del calcestruzzo per la realizzazione dei cavi interrati, pulizia dei moduli fotovoltaici, irrigazione delle specie vegetali erbacee, arbustive ed arboree. Il fabbisogno idrico in fase di esercizio è legato al lavaggio dei pannelli e alle esigenze irrigue necessarie per la formazione della fascia di mitigazione perimetrale. Per quanto concerne i consumi di acqua potabile, questi saranno di entità limitata. Per i bagni chimici la gestione sarà affidata a società esterna, che si occuperà di tutte le operazioni (pulizia, disinfezione, manutenzione ordinaria); alla luce delle considerazioni espresse, **la criticità n. 10 è superata.**



Criticità n. 11 - In particolare, occorre fornire apposita relazione recante l'analisi dell'impatto visivo, integrando la documentazione prodotta con idoneo report fotografico dell'area d'intervento effettuato da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, accompagnata altresì da: (i) carta dell'intervisibilità su base topografica ove riportare oltre all'impianto anche i beni di cui al D.Lgs. 42/2004, i centri abitati e i punti più importanti per la frequentazione del paesaggio; (ii) rappresentazione dello stato attuale dell'area d'intervento effettuata attraverso ritrazioni fotografiche "a volo d'uccello", da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici; (iii) planimetria a scala adeguata con indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento; (iv) cartografia a scala adeguata che evidenzi le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali; (v) planimetria a scala adeguata, che riveli la presenza degli elementi costitutivi del paesaggio nell'area di intervento; (vi) rendering fotografico che illustri la situazione ante e post operam su immagini reali ad alta definizione in riferimento a punti di vista significati.

Il proponente, in riscontro alla criticità n. 11, rappresenta: *"In seguito alla ricezione del Parere Interlocutorio Intermedio C.T.S. n. 88 del 22/12/2023, è stata redatta apposita relazione di impatto visivo sulla base delle "linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 219 del 18 Settembre 2010. Tra i parametri considerati nell'indagine di visibilità vi sono:*

- nitidezza della visibilità commisurata alla distanza dell'impianto rispetto al punto di osservazione;
- frequenza della visione basata sul numero di osservatori che frequentano un dato luogo e la tipologia di osservazione;
- rilevanza della visione in relazione alla qualità ed integrità del luogo ed al rapporto del nuovo elemento inserito in tale contesto.

Per l'identificazione dei punti di vista-chiave di normale accessibilità ci si è avvalsi di criteri selettivi in funzione di condizioni di presenza di osservatori, di parametri fisici e di condizioni di visibilità relativa.

.....Oltre ai cosiddetti punti di normale accessibilità, l'analisi dell'impatto visivo è stata estesa anche ai punti e percorsi panoramici, viabilità storica, beni isolati, individuati dal Piano paesaggistico della Provincia di Catania che risulta in stato di adozione con D.A. n.031/GAB del 3 ottobre 2018.

Dall'analisi di impatto visivo si possono formulare le seguenti considerazioni:

- la morfologia del territorio è tale da limitare molto la visibilità dell'impianto;
- la presenza di arbusti naturali e i persistenti segni dell'antropizzazione dell'area (in particolare recinzioni e siepi perimetrali lungo le strade, edifici medio-piccoli anche in zone rurali, sostegni di linee elettriche e telefoniche aeree) costituiscono una costante nelle riprese fotografiche, per le quali spesso è stato difficoltoso individuare una posizione con orizzonte sufficientemente libero.

Dallo studio sulle interferenze visive e quindi dalla realizzazione delle carte di intervisibilità emerge che l'ambito territoriale in cui il progetto andrà ad inserirsi si dimostra globalmente interessato da elementi antropici in contrasto con la potenziale componente naturalistica del luogo.

In conclusione, si può fondatamente ritenere che l'impatto visivo sia fortemente contenuto da queste caratteristiche del territorio e che pertanto l'intervento proposto sia compatibile con gli obiettivi di conservazione dei valori del paesaggio. Si evidenzia inoltre che, essendo l'area oggetto di studio in prossimità della base militare di Sigonella, non è stato possibile rappresentare lo stato attuale dell'area di intervento attraverso ritrazioni fotografiche "a volo d'uccello".

CONSIDERATO che il proponente non ha riportato planimetria a scala adeguata, con evidenziata la presenza degli elementi costitutivi del paesaggio nell'area di intervento, così come richiesto al punto v) pertanto **la criticità n. 11 potrà ritenersi superata solo ottemperando alle condizioni Ambientali n.6 riportate in calce al presente parere**



Criticità n. 12 - Dovranno essere forniti i dettagli costruttivi dei manufatti di cui è prevista la realizzazione, inclusi gli interventi di mitigazione necessari al loro inserimento nel contesto (gamma cromatica utilizzata, fascia arborea sul perimetro ecc.).

Il proponente, in riscontro alla criticità n. 12, rappresenta: “...Si riporta, a seguire, un elenco dei manufatti costituenti l'impianto in oggetto e una breve descrizione degli stessi, comprensiva degli interventi di mitigazione che la Proponente intende adottare per un loro inserimento nel contesto circostante.

I manufatti previsti, correlati alla realizzazione dell'opera, sono: • recinzione; • impianto di illuminazione; • impianto videosorveglianza; • sistema di allarme; • moduli fotovoltaici e relative strutture di sostegno; • cabine elettriche; • viabilità d'impianto; • cavidotto.

RECINZIONE

Al fine di garantire la sicurezza dell'impianto, l'area di impianto sarà delimitata da una recinzione metallica integrata da un impianto di allarme antintrusione e di videosorveglianza.

La rete metallica prevista per la recinzione delle aree di impianto è costituita da una rete grigliata in acciaio zincato alta 2,5 metri con dimensioni della maglia di 10x10 cm nella parte superiore e 20x10 cm nella parte inferiore. Nella parte inferiore saranno realizzati dei varchi di dimensione 30x30 cm ogni 20 metri che consentiranno il passaggio di mammiferi, rettili e anfibi, oltre che di numerosi elementi della micro e mesofauna. La rete sarà sostenuta da tubi in acciaio, infissi nel terreno ad una distanza di circa 3 metri l'uno dall'altro.....

Gli accessi principali saranno dotati di un cancello carraio metallico per gli automezzi, della larghezza di circa mt. 6,00 e altezza di circa 2,50 mt. La recinzione avrà una lunghezza complessiva di circa 3,4 km.

La recinzione verrà affiancata, sul lato esterno, da una fascia arborea e arbustiva, di larghezza pari a 10-15 m, contribuendo a mitigare visivamente e paesaggisticamente l'opera prevista in progetto.

IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE

L'impianto di illuminazione esterno sarà costituito da 2 sistemi:

• Illuminazione esterna perimetrale; • Illuminazione cabine.

L'illuminazione esterna perimetrale prevederà proiettori direzionali su pali, con funzione di illuminazione stradale notturna e anti-intrusione.

L'Illuminazione delle cabine prevederà lampade su sostegno agganciato alla parete, con funzione di illuminazione piazzole per manovre e sosta e si accenderà solamente in caso di intrusione esterna.

Di seguito le caratteristiche tecniche:

- Altezza: 2,5m

- Passo: 50m

- Tipologia: doppio proiettore con tecnologia LED

L'illuminazione perimetrale verrà posizionata su pali conici in acciaio laminato a caldo e privi di saldature di lunghezza pari a 3000 mm. Sull'attacco testa palo saranno montati attacchi doppi per i proiettori.

I proiettori saranno del tipo a led ad alta efficienza. L'illuminazione delle cabine verrà realizzata mediante proiettori led da 300 W ad alta efficienza installati su bracci posizionati sul prospetto delle cabine stesse. I proiettori saranno del tipo a led ad alta efficienza. Per una visione completa si rimanda all'elaborato grafico 05-IFCO-PR.05_PLANIMETRIA ILLUMINAZIONE E VIDEOSORVEGLIANZA.

IMPIANTO VIDEOSORVEGLIANZA

È previsto un impianto di videosorveglianza con l'utilizzo di telecamere Day/Night ad alta risoluzione ed un apparato di videoregistrazione digitale affidabile e di elevata qualità.

L'impianto sarà composto da:

SISTEMA DI ALLARME



Il sistema di allarme sarà composto da:

- cavo microfonico perimetrale con funzione antiscavalamento e antitaglio;
- barriere a microonde;
- sensori volumetrici all'interno delle cabine e dei locali tecnici.....

MODULI FOTOVOLTAICI

Si prevede l'impiego di 16.254 moduli fotovoltaici da 610 Wp/cd installati su 301 inseguitori mono-assiali in configurazione 2P da 54 moduli ciascuno. Il modulo fotovoltaico scelto è un modulo in silicio monocristallino modello JAM78S30 610 GR del produttore Ja Solar con potenza massima pari a 610 Wp, tensione di circuito aperto pari a 53,73 V e corrente di cortocircuito pari a 14.13 A. In particolare, sono stati scelti moduli antiriflesso (AR).....

CABINE ELETTRICHE

Si prevede l'utilizzo di n.7 cabine di trasformazione, n.1 cabina utente e n.1 cabina di consegna.

Le cabine saranno di tipo prefabbricato mono-blocco in struttura metallica autoportante, e sarà posta su fondazione prefabbricata tipo vasca, che fungerà da vano per i cavi, e che sarà accessibile da apposita botola posta sul pavimento dei vari locali.....

VIABILITA' DI IMPIANTO

All'interno dell'impianto, sarà realizzata una viabilità di servizio, di larghezza 5 m, data esclusivamente da piste in terra battuta che non prevedono l'utilizzo di materiali inerti. Per quanto possibile si cercherà di utilizzare la viabilità già esistente, al fine di minimizzare il più possibile gli effetti derivanti dalla realizzazione sia delle opere di accesso così come di quelle per l'allacciamento alla rete di trasmissione nazionale.

CAVIDOTTO

L'impianto di produzione sarà allacciato alla rete di Distribuzione MT con tensione nominale di 20 kV tramite l'inserimento di una nuova linea MT dedicata in cavo interrato, in uscita da una nuova cabina primaria AT/MT denominata SIGONELLA2.

CONSIDERATO che il proponente ha integrato quanto richiesto, **la criticità n. 12 è superata.**

Criticità n. 13 - In riferimento al bene isolato Masseria Rizzo (scheda 281), questo, pur ricadendo all'interno della più vasta area di progetto è esterno all'area d'impianto destinata al collocamento delle strutture da cui dista, dal punto più vicino, oltre 40 mt.; il proponente dovrà presentare una relazione su come intende mitigare gli impatti su tale ricettore durante le attività di cantiere e di esercizio.

Il proponente, in riscontro alla criticità n. 13, rappresenta: *“Il bene isolato Masseria Rizzo (scheda 281), classificato dal Piano paesaggistico della Provincia di Catania come “D – Architettura produttiva, ovvero D1 - Aziende, bagli, casali, cortili, fattorie, fondi, casene, masserie, robbe rurali” corrispondente all'agriturismo “Oasi di Francesca”, e le aree di pertinenza sono escluse dalla collocazione dei manufatti di impianto. Nello specifico, le particelle n. 522 e 72 del foglio 97 del Comune di Belpasso (CT) sono escluse dall'area di progetto. Il bene isolato sopra citato, distante oltre 40 m dai manufatti dell'impianto in oggetto, verrà tutelato mediante la realizzazione di una fascia di mitigazione arborea e arbustiva di larghezza 15 m (ampliata rispetto al progetto di prima presentazione), posta a perimetro dell'impianto, in cui verranno messi a dimora alberi di ulivo in doppio filare sfalsato e specie aromatiche quali il rosmarino in singolo filare, come mostrato nella figura seguente. Si evidenzia, altresì, come le aree di pertinenza del bene isolato e gran parte delle aree attorno allo stesso saranno lasciate alla destinazione d'uso agricolo attuale.*

Ad ogni modo, nelle fasi di cantiere e di esercizio dell'impianto verranno adottate opportune misure di mitigazione e prevenzione, come di seguito descritte:

FASE DI COSTRUZIONE



Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera verranno adottate le seguenti misure di mitigazione e prevenzione:

- i mezzi di cantiere saranno sottoposti a regolare manutenzione;
- manutenzioni periodiche e regolari delle apparecchiature presenti in cantiere.

Per ridurre il sollevamento polveri verranno adottate le seguenti misure di mitigazione e prevenzione:

- circolazione degli automezzi a bassa velocità;
- eventuale bagnatura delle strade e dei cumuli di scavo stoccati;
- lavaggio delle ruote dei mezzi pesanti prima dell'immissione sulla viabilità pubblica.

Al fine della mitigazione dell'impatto acustico in fase di cantiere sono previste le seguenti azioni:

- rispetto degli orari imposti dai regolamenti comunali e dalle normative vigenti per lo svolgimento delle lavorazioni;
- la riduzione dei tempi di esecuzione delle attività rumorose tramite l'impiego di più attrezzature e più personale;
- la scelta di attrezzature più performanti dal punto di vista acustico;
- manutenzione programmata per macchinari e attrezzature;
- divieto di utilizzo di macchinari senza dichiarazione CE di conformità e indicazione del livello di potenza sonora garantito, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 262/02;
- limitare, compatibilmente con le esigenze tecniche, il numero di movimenti da/per il cantiere ed all'interno di esso;
- evitare la sosta di mezzi con motore in funzione al di là delle esigenze operative inderogabili;
- evitare, quando possibile, contemporaneità e concentrazione di attività ad alto impatto acustico;
- limitare la velocità dei mezzi in transito sulla viabilità di cantiere;
- evitare, se possibile, la realizzazione degli interventi nei periodi primaverili/estivi in quanto periodo di accoppiamento oltre che di migrazione.

Per ridurre al minimo l'impatto visivo del cantiere, si provvederà a:

- mantenere l'ordine e la pulizia quotidiana;
- depositare i materiali esclusivamente nelle aree di stoccaggio predefinite;
- individuare idonee aree di carico/scarico dei materiali e stazionamento dei mezzi all'interno del cantiere....

FASE DI ESERCIZIO

.....Le opere di mitigazione e compensazione previste, che saranno mantenute in stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto, avranno non solo un effetto di riduzione degli impatti ma anche di riqualificazione ambientale dell'intera area. Complessivamente, tra opere di mitigazione, prati e aree che manterranno l'attuale uso agricolo si occuperà una superficie pari a circa 33,73 ha, ovvero 81,29 % dell'area di progetto; in particolare la fascia di mitigazione interesserà una superficie pari a 4,16 ha, i prati una superficie pari a 10,19 ha, le aree mantenute all'attuale destinazione agricola una superficie pari a 19,38 ha. Se a queste aggiungiamo anche le aree libere da interventi (costituite dai fossi, invaso, edifici rurali/ruderi) ovvero 0,87 ha, la superficie complessivamente interessata da coperture vegetali e/o comunque libere da interventi sale a 38,93 ha, ovvero il 93,84% dell'area di progetto”.

CONSIDERATO che il proponente ha integrato quanto richiesto, ma non ha specificato il numero di ulivi e la specie da collocare nella fascia di rispetto alla Masseria Rizzo, limitandosi ad affermare in maniera generica nell'elaborato: RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AGRONOMICA che, il totale degli alberi di olivo previsto per l'intera fascia di mitigazione è di n.1404 piante, **la criticità n. 13 potrà ritenersi superata solo ottemperando alle condizioni Ambientali n.10 riportate in calce al presente parere**



Criticità n. 14 - Dovranno essere analizzati e messi in evidenza con adeguati elaborati cartografici tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici, testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo locale direttamente interessato dal progetto al fine del loro mantenimento e conservazione. In particolare: - verificare la presenza di manufatti rurali e delle relative aree di pertinenza. Il mantenimento degli spazi esterni contigui agli eventuali edifici rurali deve essere accuratamente valutato con riferimento al contesto interessato, sia con riferimento ai rapporti tra l'area di pertinenza e l'edificio stesso, sia con riferimento all'uso e alla organizzazione funzionale; dovrà essere a tal fine predisposta un'analisi o proposta di intervento per la riqualificazione e/o valorizzazione degli stessi, elaborando un apposito studio di rilievo analitico di tali preesistenze, completo di rappresentazioni fotografiche, che ne descriva in maniera appropriata la consistenza, il mantenimento e messa in ripristino.

Il proponente, in riscontro alla criticità n. 14, rappresenta: *“Sono state prodotte rappresentazioni cartografiche a scala adeguata evidenziando tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo locale direttamente interessato dal progetto.*

Tra gli elementi individuati all'interno dell'area di progetto si segnalano:

• canali; • invaso; • sentieri; • edifici e ruderi;

Si riportano gli accorgimenti progettuali che verranno adottati al fine di salvaguardarli.

• **Canali:** *si individuano dei canali lungo il perimetro dell'area di progetto e all'interno alla stessa; essi verranno mantenuti e salvaguardati mediante la predisposizione di adeguate fasce di rispetto di ampiezza pari 10 m per lato in cui non verranno collocati pannelli;*

• **Invaso:** *all'interno dell'area di progetto è presente un invaso che verrà mantenuto e salvaguardato;*

• **Sentieri:** *l'area di progetto è attraversata da percorsi sterrati, che verranno mantenuti.*

• **Edifici e ruderi;** *si prevede il mantenimento degli edifici e dei ruderi riscontrati all'interno dell'area di progetto, nonché dei loro spazi esterni contigui i quali verranno lasciati alla destinazione agricola attuale. Inoltre, come approfondito all'OSSERVAZIONE AL PUNTO 13), nella più vasta area di progetto è presente un bene isolato (Masseria Rizzo) così come definito dal Piano paesaggistico della Provincia di Catania, corrispondente all'agriturismo “Oasi di Francesca”, dal quale verrà mantenuta un'ampia fascia di rispetto in cui non saranno collocati manufatti di impianto, oltre ad essere opportunamente separato dall'area di impianto grazie alla fascia di mitigazione arborea/arbustiva, di ampiezza variabile tra 10 e 15 m, prevista a perimetro dell'impianto.*

VALUTATO che a seguito delle valutazioni riportate nel corpo del presente parere si ritiene che al fine di garantire l'equilibrio e la compatibilità ambientale e paesaggistica, occorre realizzare una fascia di rispetto a verde di larghezza pari a m.20,00.

CONSIDERATO che il proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto, **la criticità n. 14 si potrà ritenere superata solo ottemperando la Condizione Ambientale n.10 riportata in calce del presente parere.**

Criticità n. 15 - Appare opportuno mantenere un allineamento regolare del margine delle strutture a pannelli senza che questi assumano l'aspetto di reliquati. In particolare la forma dell'impianto ed i perimetri dei lotti interessati dagli impianti dovranno il più possibile rispettare la tessitura agraria e gli elementi costitutivi del paesaggio (naturali e antropici) e non i perimetri delle particelle catastali, o i limiti derivanti da vincoli normativi che definiscono segni astratti e non fisici del contesto di riferimento e impatto dell'intervento.

Il proponente, in riscontro alla criticità n. 15, rappresenta: *“.....Si specifica che i lotti interessati dagli impianti rispettano, per quanto possibile, la tessitura agraria e gli elementi costitutivi naturali e antropici del paesaggio riscontrati. Il progetto proposto, grazie alla tecnologia utilizzata (tracker), al metodo di*



installazione (infissione tramite battipalo) e ad un impegno agronomico, mira a non introdurre variazioni significative sulla tessitura agraria che contraddistingue il sito di intervento.

Si esclude la possibilità che le strutture a pannelli assumano l'aspetto di reliquati, in quanto il layout di impianto è stato definito cercando, per quanto possibile, di massimizzare la producibilità sulla base delle superfici utili, garantendo al contempo una distribuzione omogenea delle strutture e un pitch costante tra i diversi filari fotovoltaici....

CONSIDERATO che il proponente ha chiarito quanto richiesto dalla CTS, **la criticità n. 15 è superata.**

Criticità n. 16 - Occorre produrre un apposito studio idrogeologico e idraulico finalizzato a comprendere gli effetti degli impianti sull'assetto idraulico-idrogeologico, specificando le eventuali misure di mitigazione previste.

Il proponente, in riscontro alla criticità n. 16, rappresenta: *“È stato redatto uno studio idrologico ed idraulico finalizzato a comprendere gli effetti degli impianti sull'assetto idraulico-idrogeologico, l'analisi della presenza dei vincoli PAI, la variazione dei coefficienti di deflusso tra ante e post-intervento, prospettando azioni e interventi compatibili e sostenibili, improntati al principio dell'invarianza idraulica e idrogeologica dell'area di sito, con specifico riferimento al DPCM del 7 Marzo 2019 (Norme di attuazione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni) ed in ottemperanza agli indirizzi applicativi di cui alla direttiva AdB prot. 6834 11/10/2019 e al successivo DDG n.102 DRU/AdB del 23/6/2021.*

Al fine di assicurare l'invarianza idrologica e idraulica del sito in oggetto, nell'area di impianto si prevede la realizzazione di fossi perimetrali con inserimento di trincee drenanti al loro interno mediante l'approfondimento dello scavo fino a 1,00 m al di sotto della base minore della sezione trapezoidale del fosso e larghezza base maggiore pari a 2,00 m, con successivo riempimento in materiale arido drenante e rivestimento con telo in tessuto non tessuto in modo da evitare il progressivo interrimento della frazione fine all'interno della trincea.

CONSIDERATO che riguardo la criticità n. 16, le soluzioni da adottare nelle trincee drenanti dovranno prevedere le tecniche dell'ingegneria naturalistica, escludendo l'uso del tessuto non tessuto. Alla luce delle considerazioni espresse dal proponente, **la criticità n. 16 è superata solo ottemperando alle condizioni Ambientali nn. 7 e 8 in calce al presente parere.**

Criticità n. 17 - Attenuare/ridurre al massimo un eventuale veloce drenaggio delle acque meteoriche verso i fossi di guardia previsti. Pertanto, ai fini dell'invarianza idraulica e della ricarica della falda idrica, facilitare la capacità di ritenzione idrica del suolo e la sua permeabilità, finalizzati ad evitare che fuoriesca acqua meteorica dal sistema progettuale; per, tale obiettivo **rivedere la quantità e la disposizione dei filari fotovoltaici.**

Il proponente, in riscontro alla criticità n. 17, rappresenta: *“Come già discusso all'OSSERVAZIONE AL PUNTO 16), al fine di attenuare/ridurre al massimo un eventuale veloce drenaggio delle acque meteoriche, nell'area di impianto si prevede la realizzazione di fossi perimetrali con inserimento di trincee drenanti al loro interno mediante l'approfondimento dello scavo fino a 1,00 m al di sotto della base minore della sezione trapezoidale del fosso e larghezza base maggiore pari a 2,00 m, con successivo riempimento in materiale arido drenante e rivestimento con telo in tessuto non tessuto in modo da evitare il progressivo interrimento della frazione fine all'interno della trincea.*



CONSIDERATO che il proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto dalla CTS, **tuttavia non ha rivisto la quantità e la disposizione dei filari fotovoltaici, la criticità n. 17 si può ritenere superata solo ottemperando alle condizioni Ambientali nn. 7 e 8 riportate in calce al presente parere.**

Criticità n. 18 - Considerato che le aree di progetto ricadono in zona P1 (Pericolosità idraulica bassa) e R1 (Rischio idraulico moderato) bisogna prevedere eventuali bacini (di contenimento e/o assorbimento) trincee di laminazione strategicamente dislocati per facilitare l'infiltrazione incontrollata delle acque all'interno dell'area progettuale.

Il proponente, in riscontro alla criticità n. 18, rappresenta: *“Come già discusso alle OSSERVAZIONI AI PUNTI 16) e 17), è stato redatto uno studio idrologico ed idraulico finalizzato a comprendere i punti critici, l'analisi della presenza dei vincoli PAI, la variazione dei coefficienti di deflusso tra ante e post-intervento, prospettando azioni e interventi compatibili e sostenibili, improntati al principio dell'invarianza idraulica e idrogeologica dell'area di sito.*

Nello specifico, si prevede la realizzazione di fossi perimetrali con inserimento di trincee drenanti al loro interno mediante l'approfondimento dello scavo fino a 1,00 m al di sotto della base minore della sezione trapezoidale del fosso e larghezza base maggiore pari a 2,00 m, con successivo riempimento in materiale arido drenante e rivestimento con telo in tessuto non tessuto, strategicamente dislocati all'interno dell'area progettuale per facilitare l'infiltrazione incontrollata delle acque e favorendo un effetto di laminazione dovuto ad un rilascio graduale per gravità delle portate accumulate.

CONSIDERATO il proponente, ha chiarito quanto richiesto, pertanto, **la criticità n. 18 è superata solo ottemperando alle condizioni Ambientali nn. 7 e 8 riportate in calce al presente parere.**

Criticità n. 19 - Prevedere e realizzare, in generale, gli interventi idonei e compatibili con l'assetto idrogeologico dell'area vasta e dell'area con metodi e tecniche anche richiamati dalle D.D.G. 102 del 23/06/21 emanato congiuntamente dalla D.R.U. e dalla Autorità di Bacino della Regione Siciliana, con riferimento all'invarianza idraulica l'area d'indagine, oltre all'area di stretto interesse, dovrà comprendere anche le aree a monte e a valle dei campi fotovoltaici in progetto.

Il proponente, in riscontro alla criticità n. 19, rappresenta: *“Come già discusso all'OSSERVAZIONE AL PUNTO 16), è stato redatto uno studio idrologico dell'area, comprendendo anche le aree a monte e a valle dei campi fotovoltaici in progetto, prospettando azioni e interventi compatibili e sostenibili, improntati al principio dell'invarianza idraulica e idrogeologica dell'area di sito, con specifico riferimento al DPCM del 7 Marzo 2019 (Norme di attuazione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni) ed in ottemperanza agli indirizzi applicativi di cui alla direttiva AdB prot. 6834 11/10/2019 e al successivo DDG n.102 DRU/AdB del 23/6/2021.*

CONSIDERATO che il proponente ha chiarito quanto richiesto, pertanto **la criticità n. 19 è superata solo ottemperando alle condizioni Ambientali nn. 7 e 8 riportate in calce al presente parere.**

Criticità n. 20 - Devono essere prodotti: (i) allegati grafici (planimetria, profili, sezioni) relativi alle modificazioni della morfologia (movimenti di terra, viabilità esistente e di progetto ecc.) corredati dal calcolo degli scavi e dei riporti; (ii) allegati grafici relativi alla modificazione della compagine vegetale; (iii) allegati grafici relativi alle modificazioni dello skyline naturale e antropico.



Il proponente, in riscontro alla criticità n. 20, rappresenta: “.....*Si specifica che:*

i) il progetto proposto non comporta modifiche significative della morfologia del sito di analisi.....

Per l'impianto in esame sono previsti scavi per la messa in posa dei cavidotti interrati, della posa in opera cabine elettriche, per la realizzazione delle strade interne al campo e per le opere idrauliche.

Per la realizzazione dell'opera sono previsti complessivamente 59.422,044 m³ di terre e rocce da scavo, di cui 4.062,446 m³ saranno riutilizzati per il rinterro, qualora possibile, degli scavi, la restante parte, pari a 55.359,5976 m³, verrà adoperata per le varie opere di sistemazione dell'intera area di impianto.

ii) in riferimento alle modifiche della compagine vegetale, come da studio agronomico in allegato, è stata prevista, per l'area di impianto, una conversione dei seminativi in prati stabili migliorati di leguminose e un'ampia fascia di mitigazione perimetrale, di larghezza variabile tra 10 e 15 m, destinata all'impianto di ulivi in doppio filare e rosmarino in singolo filare, che ben si sposa in questo contesto agrario, come rappresentato nello stralcio a seguire.

iii) al fine di fornire un quadro conoscitivo completo dell'impatto visivo generato dall'installazione dei manufatti d'impianto è stato prodotto un elaborato grafico, 22-IFCO-P06_FOTOSIMULAZIONI, in cui sono state elaborate delle fotosimulazioni da 4 punti di vista relativamente al progetto in esame”.

CONSIDERATO che il proponente ha chiarito quanto richiesto dalla CTS, pertanto, **la criticità n. 20 è superata con le condizioni Ambientali n.7 inserite nel dispositivo finale.**

Criticità n. 21 - Occorre approfondire l'analisi della vulnerabilità geomorfologica dell'area e della presenza di forme e processi geomorfologici attivi o potenzialmente attivi, fornendo resoconto e rappresentazione analitica ed esaustiva di tale vulnerabilità attraverso approfondimenti geologici e geotecnici.

Il proponente, in riscontro alla criticità n. 21, rappresenta: “*Dalla consultazione dei database e delle carte tematiche P.A.I. Sicilia, in corrispondenza e/o all'interno dell'area di progetto non vengono identificati fenomeni di dissesto da frana attivi o potenzialmente attivi di alcuna natura..... La morfologia pressoché pianeggiante dell'area di progetto conferisce al sito una buona stabilità geomorfologica. Al fine di evitare il verificarsi di eventuali fenomeni erosivi dovuti principalmente al ruscellamento delle acque superficiali ed incanalate è stato previsto un adeguato studio idraulico con relative opere idrauliche.*

Opportune indagini geognostiche saranno comunque previste prima della fase esecutiva.

CONSIDERATO che il proponente ha chiarito quanto richiesto dalla CTS, pertanto, **la criticità n. 21 è superata.**

Criticità n. 22 - Occorre produrre adeguati approfondimenti in merito al consumo di suolo, considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati forniti da ARPA Sicilia nella pubblicazione “*Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018*”, ed eventuali aggiornamenti, ciò al fine di evitare che l'intervento generi - insieme agli altri interventi della stessa tipologia e natura e realizzati/programmati in aree prossime - l'alterazione, sistematica e continuativa, dei caratteri specifici delle aree agricole e del paesaggio rurale e conflitti con gli obiettivi e gli indirizzi di conservazione e tutela del suolo e del paesaggio attivi e vigenti; l'analisi riferita al consumo di suolo deve contenere almeno, per un raggio di 10 Km, il rapporto tra superficie territoriale considerata e le superfici occupate degli impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati e in fase di istruttoria/autorizzazione.

Il proponente, in riscontro alla criticità n. 22, rappresenta: “*E' stato prodotto un approfondimento in merito al consumo di suolo determinato dal progetto in esame rapportandolo ai dati forniti da ARPA Sicilia nella pubblicazione “Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018”, ed eventuali aggiornamenti. Si riportano, di seguito, alcune elaborazioni tabellari e visualizzazione su mappa del fenomeno*



monitorato in funzione di determinati parametri:

Province	Suolo consumato 2021 [ha]	Suolo consumato 2021 [%]	Consumo di suolo 2020-2021 [ha]
Agrigento	17.603	5,78	27
Caltanissetta	10.209	4,79	36
Catania	28.118	7,91	59
Enna	8.215	3,21	66
Messina	19.572	6,03	30
Palermo	28.419	5,69	66
Ragusa	17.116	10,6	97
Siracusa	19.217	9,1	62
Trapani	19.120	7,76	43
Regione	167.590	6,52	487
ITALIA	2.148.512	7,13	6.331

Suolo consumato (2021) e consumo netto di suolo annuale (2020-2021) a livello provinciale. Fonte: elaborazioni ISPRA su cartografia SNPA

A livello provinciale i dati relativi al suolo consumato (2021) e al consumo netto di suolo annuale (2020-2021) in Sicilia sono riportati di seguito:

Capoluoghi di Provincia	Suolo consumato 2021 [ha]	Suolo consumato 2021 [%]	Suolo consumato pro capite 2021 [m2/ab]	Consumo di suolo 2020-2021 [ha]	Consumo di suolo pro capite 2020-2021 [m2/ab/anno]	Densità consumo di suolo 2020-2021 [m2/ha]
Agrigento	2.253	9,28	403,2	2	0,35	0,8
Caltanissetta	2.476	5,9	413,59	4	0,66	0,94
Catania	5.235	28,82	174,28	35	1,15	19,06
Enna	1.354	3,79	519,98	3	1,24	0,9
Messina	3.636	17,13	163,55	3	0,12	1,29
Palermo	6.350	39,65	99,54	6	0,09	3,77
Ragusa	3.793	8,58	522,61	19	2,67	4,39
Siracusa	3.476	16,84	292,95	12	1,06	6,02
Trapani	1.421	7,88	217,4	2	0,35	1,26

Suolo consumato (2021) e consumo netto di suolo annuale (2020-2021) a livello provinciale. Fonte: elaborazioni ISPRA su cartografia SNPA (modificato)

In merito al comune su cui ricade l'area di progetto, dal Database Indicatori Consumo di Suolo in Italia fornito da ISPRA, si indicano i seguenti valori riferiti all'anno 2021:

Nome Comune	Nome Provincia	Suolo consumato [ha]	Suolo consumato [%]	Incremento suolo consumato o 2020-2021 [ha]	Densità di consumo di suolo [m2] rispetto	Area totale [ha]	Popolazione residente	Consumo pro capite [ha/ab]	Abitanti per ettaro, rispetto all'Area Totale [ab/ha]



					<i>l'area totale [ha]</i>				
Belpasso	Catania	1736,98	10,51	1,52	0,92	16533	27546	0,063057	1,67

Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici (2021) - Fonte: ISPRA.

.....Si riporta di seguito la classificazione del consumo di suolo dei componenti e delle relative opere che globalmente costituiscono l'impianto agrovoltaiico in esame.

Le componenti dell'impianto agrofotovoltaico sono:

- **Strutture FV**: suolo riguardante la proiezione a terra dei moduli FV a 0° (massima estensione), interessato da prato spontaneo, a meno dei sostegni infissi nel terreno;
- **Sostegni moduli FV**: suolo occupato dalle strutture di sostegno dei moduli FV (pali infissi nel terreno);
- **Cabine**: suolo sottostante alle cabine e alle loro rispettive piazzole di accesso;
- **Viabilità esistente**: suolo occupato dalla viabilità esistente;
- **Viabilità di progetto**: suolo occupato dalle strade costituenti la viabilità d'impianto;
- **Prato stabile di leguminose**: superfici tra le file dei tracker destinate allo sviluppo di prati permanenti;
- **Aree di mitigazione**: aree non interessate dal posizionamento delle strutture, destinate alla piantumazione di specie arboree e arbustive al fine di compensare e mitigare visivamente e paesaggisticamente l'area;
- **Aree lasciate alla destinazione agricola attuale**: aree non occupate dalle opere in progetto e lasciate alla destinazione agricola attuale, mantenendo la porzione coltivata a vigneto e a pescheto;
- **Aree libere da interventi**: aree nella disponibilità della Società proponente che non saranno interessate da alcun intervento.

Nella seguente tabella è indicata la classificazione del consumo di suolo delle componenti e delle relative opere che costituiscono l'impianto agrovoltaiico in esame:

Tipologia	Suolo non consumato [ha]	Consumo di suolo reversibile [ha]	Consumo di suolo permanente [ha]
Strutture FV	4,340	-	-
Sostegni infissi nel terreno	-	0,003	-
Cabine di trasformazione - Locali di Servizio - Magazzino	-	0,026	-
Cabina Utente e di consegna	-	0,003	-
Piazzole	-	0,074	-
Viabilità esistente	-	0,635	-
Viabilità di progetto	-	1,816	-
Prati	10,188	-	-
Fascia di mitigazione-ulivi	3,530	-	-
Fascia di mitigazione-rosmarino	0,631	-	-
Aree lasciate alla destinazione agricola attuale	19,378	-	-
Aree liberi da interventi	0,865	-	-
Totale	38,932	2,558	-



Si precisa che la classificazione del consumo di suolo non include i cavidotti in quanto gli stessi interessano aree che dopo lo scavo e la posa in opera vengono ripristinate.

*Il progetto proposto non prevede superfici associate alla categoria **consumo di suolo irreversibile**.*

Per una migliore analisi del consumo di suolo a scala più ampia, di seguito si riportano gli indici di occupazione di suolo dell'impianto rispetto al territorio in cui questo si inserisce.

- Superficie Provincia di Catania: 355.303,72 ha;
- Superficie Comune di Belpasso: 16.533,48 ha;
- Area di progetto: 41,49 ha;
- Suolo non consumato: 38,93 ha;
- Consumo di suolo reversibile: 2,56 ha;
- Consumo di suolo irreversibile: 0,00 ha.

*In considerazione delle previsioni progettuali, delle analisi sopra riportate e del censimento Arpa in relazione al suolo consumato, si precisa che l'incremento di suolo consumato conseguente all'installazione dell'impianto agrofotovoltaico in questione è pari a **2,558 ha**, determinando, nello specifico, i seguenti indici:*

- Suolo consumato dal progetto (2,558 ha) / suolo consumato comune di Belpasso (1736,98 ha) = +0,15 %;
- Consumo di territorio per abitante insediato (post operam) = 1.739,54 ha/27.546 ab = 0,06315 ha/ab (contro i 0,06306 ha/ab ante operam).

In conclusione, alla luce dei dati forniti ed esaminati, si ritiene che l'impianto agrofotovoltaico in esame non accresca in modo significativo la percentuale di consumo di suolo dell'area in oggetto.

Al par. 5.2. dello STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE (codice elaborato: 01-IFCO-VIA.01) è stata effettuata l'analisi dell'effetto cumulo, in un raggio massimo di 10 km dal progetto in esame. Si riporta, a seguire, l'analisi riferita al consumo di suolo considerando le superfici occupate dagli impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati e in fase di istruttoria/autorizzazione individuati, unitamente al progetto in esame.

Impianti FV esistenti.

*Analizzando l'area che ricade nel raggio di 10 km dall'area di progetto "Ine Finocchiaro" si riscontrano **24 impianti fotovoltaici esistenti**, come evidenziato nell'immagine seguente.*

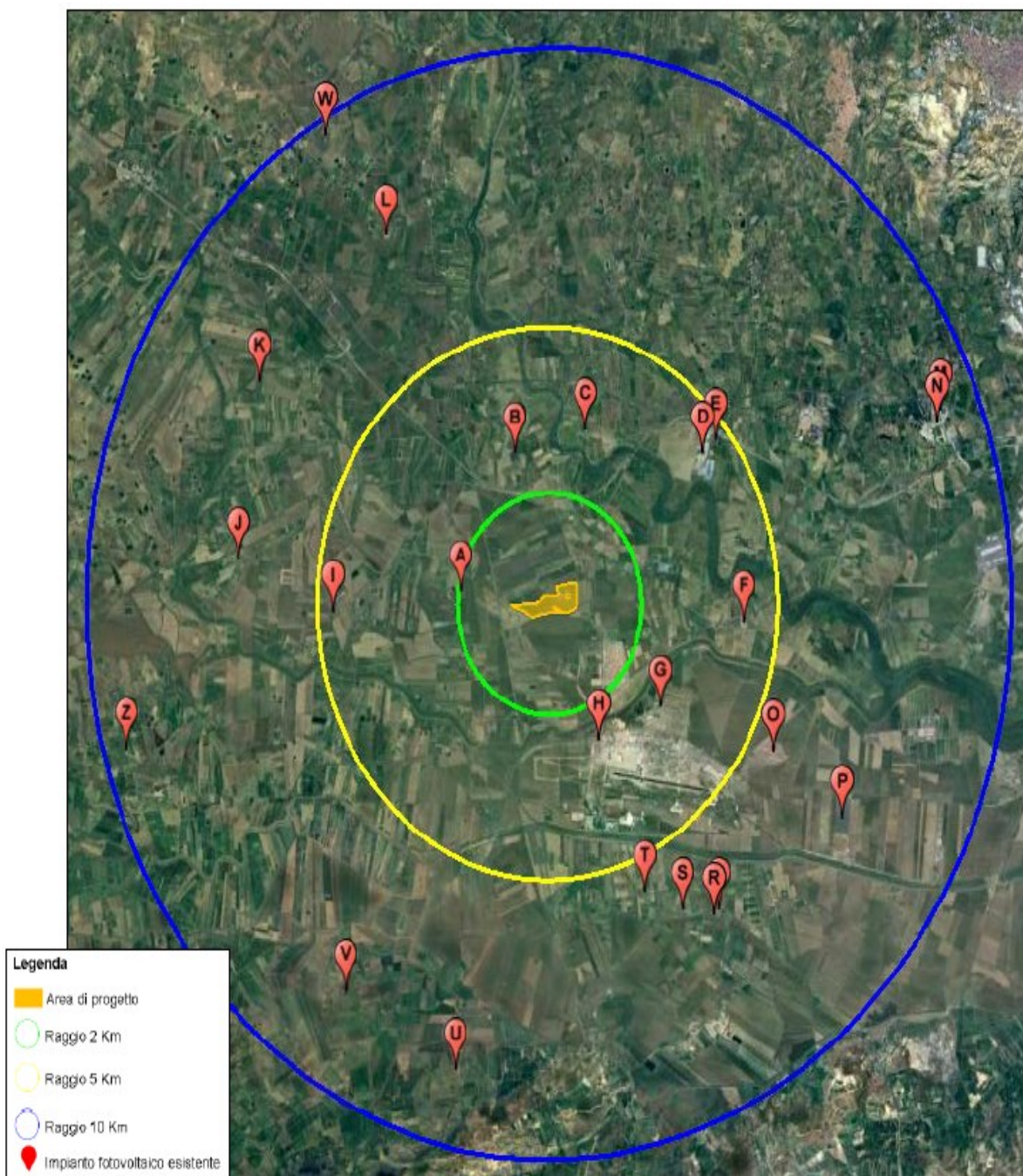


Figura 39: Impianti esistenti nel raggio di 10 km rispetto all'area di progetto "Ine Finocchiaro".

<i>N</i>	<i>Identificativo impianto</i>	<i>Estensione [ha]</i>	<i>Distanza dal progetto in esame [Km]</i>	<i>Tipologia impianto</i>	<i>Comune in cui ricade l'impianto</i>
1.	A	2,90	1	TERRENO	Belpasso (CT)
2.	B	5,43	2,41	TERRENO	Belpasso (CT)
3.	C	1,38	2,70	TERRENO	Belpasso (CT)
4.	D	0,88	3,55	COPERTURA	Belpasso (CT)
5.	E	1,33	3,91	TERRENO	Belpasso (CT)



6.	F	0,27	3,60	COPERTURA	Belpasso (CT)
7.	G	1,40	2,48	TERRENO	Belpasso (CT)
8.	H	0,21	2,38	COPERTURA	Lentini (SR)
9.	I	1,60	3,77	TERRENO	Paternò (CT)
10.	J	4,64	5,66	SERRA	Ramacca (CT)
11.	K	3,00	6,61	TERRENO	Ramacca (CT)
12.	L	2,26	7,06	TERRENO	Paternò (CT)
13.	M	1,60	8,40	COPERTURA	Misterbianco (CT)
14.	N	0,11	8,38	COPERTURA	Misterbianco (CT)
15.	O	14,20	4,68	TERRENO	Catania
16.	P	16,97	6,61	TERRENO	Catania
17.	Q	1,00	6,18	COPERTURA	Lentini (SR)
18.	R	1,20	6,15	TERRENO	Lentini (SR)
19.	S	2,40	5,88	SERRA	Lentini (SR)
20.	T	1,00	5,17	SERRA	Lentini (SR)
21.	U	0,50	8,23	TERRENO	Lentini (SR)
22.	V	2,10	7,76	TERRENO	Lentini (SR)
23.	W	62,70	9,07	TERRENO	Paternò (CT)
24.	Z	0,76	8,65	COPERTURA	Ramacca (CT)

Su un totale di 24 impianti analizzati, 14 sono su terreno; in considerazione dell'estensione di questi progetti, è ragionevole considerare che si tratta di impianti dalla taglia piccola, circa 1 – 4 MW, eccetto per l'impianto contrassegnato con la lettera W che risulta avere un'estensione maggiore rispetto agli altri.

In riferimento agli impianti fotovoltaici esistenti installati su terreno è stato calcolato il rapporto tra la superficie da essi occupata, intesa come area di progetto complessiva unitamente al progetto "In Finocchiaro", rispetto ai territori provinciali e comunali inclusi nel raggio di 10 km dal sito in esame.

Si riportano a seguire le superfici dei territori provinciali e comunali in cui ricadono gli impianti esaminati compresi nel raggio dei 10 km (ovvero in un'area di 31400 ha) dal progetto in esame:

- Provincia Catania: 25153,67 ha;
- Provincia Siracusa: 6246,33 ha;
- Comune Ramacca: 6031,42 ha;
- Comune Paternò: 4307,58 ha;
- Comune Belpasso: 7559,18 ha;
- Comune Catania: 4252,48 ha;
- Comune Lentini: 6246,33 ha.

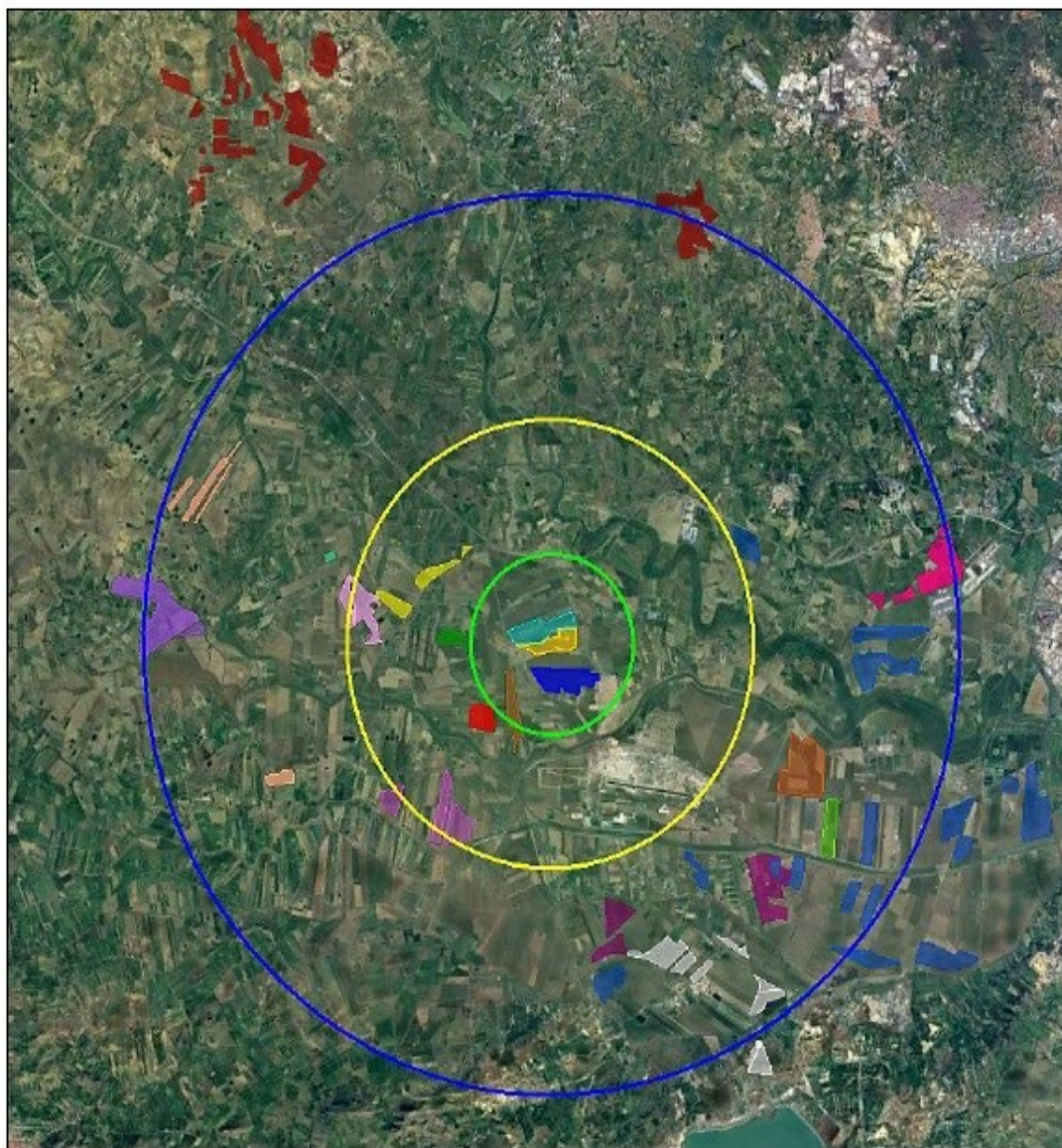


INDICE	%	‰
(Area di progetto "Ine Finocchiaro"+ Area impianti FV esistenti)/superficie nei 10 km	0,505	5,046
(Area di progetto "Ine Finocchiaro"+ Area impianti FV esistenti in provincia CT)/superficie Provincia CT nei 10 km	0,615	6,149
Area impianti FV esistenti in provincia SR/superficie Provincia SR nei 10 km	0,061	0,608
(Area di progetto "Ine Finocchiaro"+ Area impianti FV esistenti nel comune Belpasso)/superficie Comune Belpasso nei 10 km	0,713	7,134
Area impianti FV esistenti nel comune Ramacca/superficie Comune Ramacca nei 10 km	0,050	0,497
Area impianti FV esistenti nel comune Paternò/superficie Comune Paternò nei 10 km	1,545	15,452
Area impianti FV esistenti nel comune Catania/superficie Comune Catania nei 10 km	0,733	7,330
Area impianti FV esistenti nel comune Lentini/superficie Comune Lentini nei 10 km	0,061	0,608

Alla luce dei dati forniti ed esaminati, si ritiene che l'impianto agrofotovoltaico in esame, unitamente agli impianti fotovoltaici esistenti, non accresca in modo significativo la percentuale di consumo di suolo dell'area in oggetto.

Impianti FV autorizzati

Come si evince dalla figura seguente, nel raggio di 10 Km dal progetto "Ine Finocchiaro" risultano complessivamente **18 impianti fotovoltaici** autorizzati (protocollati prima dell'impianto in oggetto), ovvero impianti che hanno già ricevuto parere positivo di compatibilità ambientale VIA.



Legenda	
	Raggio 2 Km
	Raggio 5 Km
	Raggio 10 Km
	Area di progetto <i>INE FINOCCHIARO</i>

IMPIANTI AUTORIZZATI			
	Area di progetto <i>FINOCCHIARA (cod.170)</i>		Area di progetto <i>SOLARTRACK (cod.849)</i>
	Area di progetto <i>SARDELLA (cod.1230)</i>		Area di progetto <i>SIGONA (cod.7358)</i>
	Area di progetto <i>FV Belpasso (cod.1226)</i>		Area di progetto <i>SIGONELLA (cod.1153)</i>
	Area di progetto <i>MAGAZZINAZZO (cod.1620)</i>		Area di progetto <i>TUFO (cod.1025)</i>
	Area di progetto <i>Belpasso FV (cod.1511)</i>		Area di progetto <i>MEZZALUNA (cod.1026)</i>
	Area di progetto <i>SIBER (cod.1117)</i>		Area di progetto <i>MARINO-RAMACCA (cod.1139)</i>
	Area di progetto <i>ALVIN (cod.1047)</i>		Area di progetto <i>PASSO CELSO (cod.1255)</i>
	Area di progetto <i>MAAS (cod.1327)</i>		Area di progetto <i>MAGLITTA (cod.136)</i>
	Area di progetto <i>BIG FISH (cod.278)</i>		Area di progetto <i>Belpasso (cod.1989)</i>

Figura 40: Impianti autorizzati nel raggio dei 10 km rispetto all'area di progetto "Ine Finocchiaro"



Si riporta, a seguire, una sintesi delle principali caratteristiche degli impianti autorizzati individuati nell'area in esame.

Identificativo impianto	Estensione [ha]	Potenza [MWp]	Distanza dal progetto in esame [Km]	Tipologia impianto	Comune in cui ricade l'impianto
170-FINOCCHIARA	62	39,93	adiacente	terreno	Belpasso (CT)
1230-SARDELLA	61,54	46,067	0,55	terreno	Belpasso (CT)
1226-FV BELPASSO	37,57	12,348	0,58	terreno	Belpasso (CT)
1620-MAGAZZINAZZO	29,3	23,70192	1,5	terreno	Belpasso (CT)
1511-BELPASSO FV	16	7,698	1,08	terreno	Belpasso (CT)
1117-SIBER	65	38,19	2,7	terreno	Paternò (CT)
1047-ALVIN	85	40,729	3,5	terreno	Paternò (CT)
1327-MAAS	116,21	74	3,3	terreno	Ramacca (CT)
278-BIG FISH	560 (di cui 346,3 ha nei 10 km)	256,54	4,2	terreno	Motta S. Anastasia (CT), Catania, Lentini (SR)
849-SOLARTRACK	100	52,38	7,2	terreno	Catania
7358-SIGONA	115	79,61	5,7	terreno	Catania
1153-SIGONELLA	59	33,47	7,1	terreno	Catania
1025-TUFO	119,62	58,44	5,5	terreno	Lentini (SR), Catania
1026-MEZZALUNA	108,17 (di cui 80,9 ha nei 10 km)	51,99	6,8	terreno	Lentini (SR)
1139-MARINO-RAMACCA	4,6	2,71	4,8	terreno	Ramacca (CT)
1255-PASSO CELSO	64,9	26,6	6,2	terreno	Ramacca (CT)
136-MAGLITTA	134 (di cui 102,7 ha nei 10 km)	60	7,7	terreno	Ramacca (CT)
1989-BELPASSO	417 (di cui 46 ha nei 10 km)	300	8,6	terreno	Belpasso (CT), Paternò (CT), Centuripe (EN)

Si riportano a seguire le superfici dei territori provinciali e comunali in cui ricadono gli impianti esaminati compresi nel raggio dei 10 km (ovvero in un'area di 31400 ha) dal progetto in esame:

- Provincia Catania: 25153,67 ha;
- Provincia Siracusa: 6246,33 ha;
- Comune Ramacca: 6031,42 ha;
- Comune Paternò: 4307,58 ha;



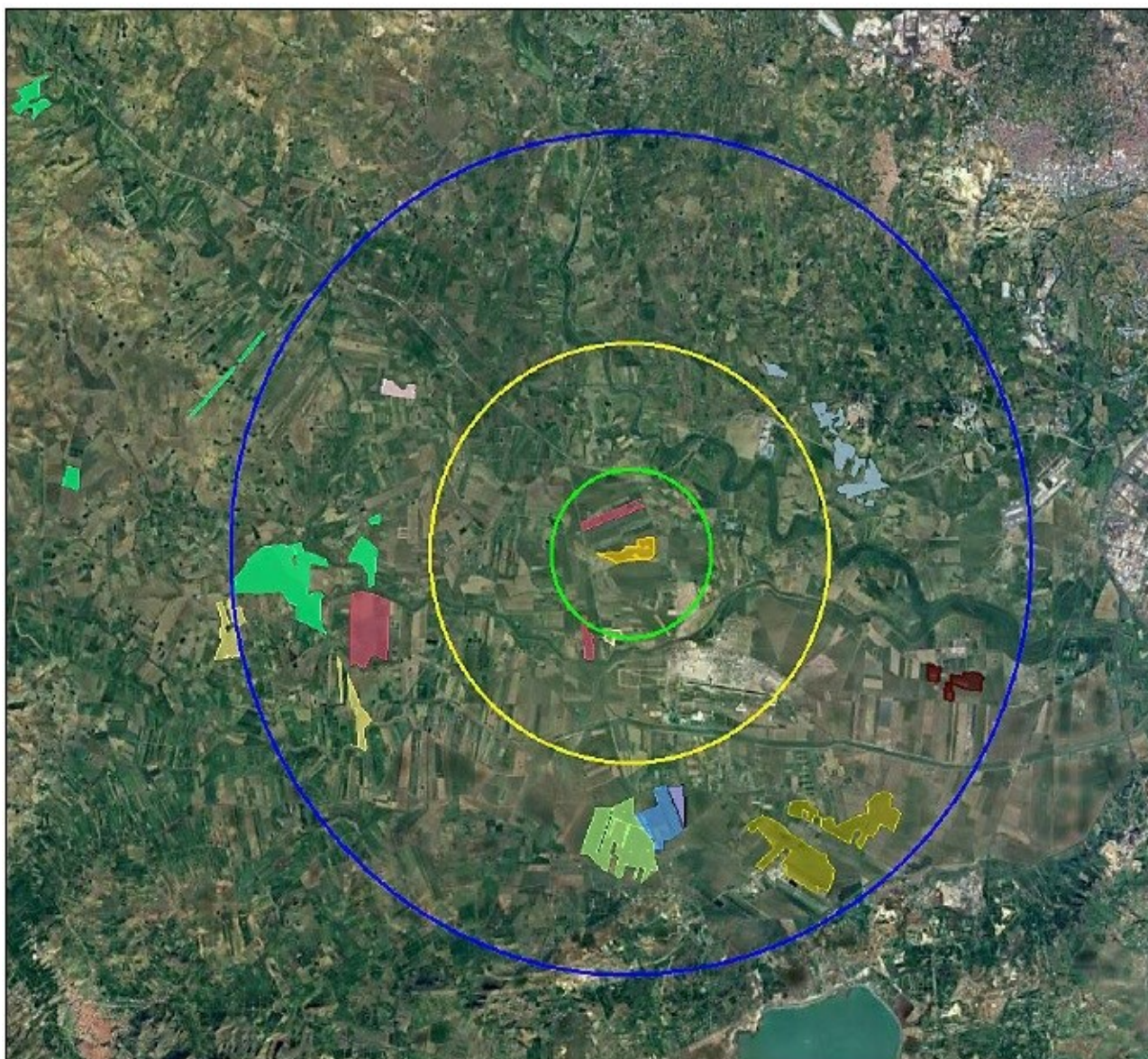
- Comune Belpasso: 7559,18 ha;
- Comune Catania: 4252,48 ha;
- Comune Motta S. Anastasia: 1949,55 ha;
- Comune Lentini: 6246,33 ha.

INDICE	%	‰
(Area di progetto "Ine Finocchiaro"+ Area impianti FV autorizzati)/superficie nei 10 km	4,946	49,462
(Area di progetto "Ine Finocchiaro"+ Area impianti FV autorizzati in provincia CT)/superficie Provincia CT nei 10 km	5,342	53,415
Impianti FV autorizzati in provincia SR/superficie Provincia SR nei 10 km	3,855	38,552
(Area di progetto "Ine Finocchiaro"+ Area impianti FV autorizzati nel comune Belpasso)/superficie Comune Belpasso nei 10 km	3,888	38,880
Area impianti FV autorizzati nel comune Ramacca/superficie Comune Ramacca nei 10 km	4,782	47,818
Area impianti FV autorizzati nel comune Paternò/superficie Comune Paternò nei 10 km	3,482	34,822
Area impianti FV autorizzati nel comune Catania/superficie Comune Catania nei 10 km	12,912	129,120
Area impianti FV autorizzati nel comune Motta S. Anastasia/superficie Comune Motta S. Anastasia nei 10 km	1,585	15,850
Area impianti FV autorizzati nel comune Lentini/superficie Comune Lentini nei 10 km	3,855	38,552

Si ritiene che un impatto cumulo sulla componente suolo relativamente agli impianti analizzati possa essere considerato mediamente rilevante, ma in gran parte mitigabile grazie alle soluzioni proposte.

Impianti FV in fase di autorizzazione

Nel raggio di 10 km dal progetto "Ine Finocchiaro" ricadono 11 impianti fotovoltaici attualmente in fase di autorizzazione.



Legenda		IMPIANTI IN FASE DI AUTORIZZAZIONE	
	Raggio 2 Km		Area di progetto KAIROS (cod.1225)
	Raggio 5 Km		Area di progetto APA-BELPASSO (cod.1309)
	Raggio 10 Km		Area di progetto VARNA SOLAR (cod.9416)
	Area di progetto INE FINOCCHIARO		Area di progetto LEMBISO (cod.8967)
			Area di progetto ALIAI (cod.8039)
			Area di progetto PANBIANCO (cod.1534)
			Area di progetto BENANTE (cod.1444)
			Area di progetto F-CHORI (cod.9541)
			Area di progetto ULISSE (cod.1079)
			Area di progetto MANDRAZZE (cod.8421)
			Area di progetto IRON (cod.1603)

Figura 41: Impianti in fase di autorizzazione nel raggio dei 10 km rispetto all'area di progetto "Ine Finocchiaro"

Si riporta, a seguire, una sintesi delle principali caratteristiche degli impianti in fase di autorizzazione individuati nell'area in esame.

Identificativo impianto	Estensione [ha]	Potenza [MWp]	Distanza dal progetto in esame [Km]	Tipologia impianto	Comune in cui ricade l'impianto
1225-KAIROS	195,86	133,3	0,64	terreno	Belpasso (CT), Ramacca (CT)



1309-APA-BELPASSO	12,32	6,578	1,6	terreno	Belpasso (CT)
9416-VARNA SOLAR	114,05	45,02	4,7	terreno	Catania, Belpasso (CT)
8967-LEMBISO	24	16,315	5,8	terreno	Ramacca (CT)
8039-ALIAI	392 (di cui 293 ha nei 10 km)	227	5,5	terreno	Ramacca (CT), Castel di Iudica (CT)
1603-IRON	105,5 (di cui 45,5 ha nei 10 km)	37,726	6,9	terreno	Ramacca (CT)
1534-PANBIANCO	212,16	111,0956	5,6	terreno	Lentini (SR)
1444-BENANTE	88	51,9596	5,5	terreno	Lentini (SR)
9541-F-CHORI	19	15	5,4	terreno	Lentini (SR)
1079-ULISSE	254,27	248	6,8	terreno	Lentini (SR)
8421-MANDRAZZE	38,93	35	7,3	terreno	Catania

Si riportano a seguire le superfici dei territori provinciali e comunali in cui ricadono gli impianti esaminati compresi nel raggio dei 10 km (ovvero in un'area di 31400 ha) dal progetto in esame:

- Provincia Catania: 25153,67 ha;
- Provincia Siracusa: 6246,33 ha;
- Comune Ramacca: 6031,42 ha;
- Comune Belpasso: 7559,18 ha;
- Comune Catania: 4252,48 ha;
- Comune Lentini: 6246,33 ha.

INDICE	%	‰
(Area di progetto "Ine Finocchiaro"+Area impianti FV in fase autorizzazione)/superficie nei 10 km	4,263	42,630
(Area di progetto "Ine Finocchiaro"+Area impianti FV in fase autorizzazione in provincia CT)/superficie Provincia CT nei 10 km	3,042	30,419
Impianti FV in fase autorizzazione in provincia SR/superficie Provincia SR nei 10 km	9,180	91,803
(Area di progetto "Ine Finocchiaro"+Area impianti FV in fase autorizzazione nel comune Belpasso)/superficie Comune Belpasso nei 10 km	1,473	14,733
Area impianti FV in fase autorizzazione nel comune Ramacca/superficie Comune Ramacca nei 10 km	8,481	84,806
Area impianti FV in fase autorizzazione nel comune Catania/superficie Comune Catania nei 10 km	3,346	33,458
Area impianti FV in fase autorizzazione nel comune Lentini/superficie Comune Lentini nei 10 km	9,180	91,803

CONSIDERATO che il Proponente rappresenta: - *Si ritiene che un impatto cumulo sulla componente suolo relativamente agli impianti analizzati possa essere considerato mediamente rilevante, ma in gran parte mitigabile grazie alle soluzioni proposte*".

RILEVATO e **VALUTATO** che dal confronto tra gli impianti rappresentati, dal geoportale SITR, delle Istanze di Valutazione ambientale e gli impianti evidenziati dal Proponente, nel raggio di 10 km rispetto all'area d'intervento, in fase di autorizzazione e/o autorizzati, emerge la presenza di ulteriori procedure relative impianti FV e non ricomprese nella valutazione del Proponente, tra i quali si evidenzia che i seguenti sono posti tutti in prossimità e/o adiacenti all'impianto in progetto, come meglio rappresentato nella seguente figura:



-**Proc. 3454**, previsto in prossimità dell'impianto in progetto sul lato sud, (adiacente in parte) della potenza di 24,7416 MW, Proponente: - ALIVU S.R.L. - superficie complessiva di ha 35,74 - superficie destinata ad attività agricole pari al 92% di quella in disponibilità.

-**Proc. 3288** (VIA-Verifica di Ottemperanza - ex CP.170 PAUR-VIA (art.23 - 27bis), Impianto Fotovoltaico previsto in prossimità dell'impianto in progetto sul lato sud, (adiacente sul lato NORD dell'impianto in progetto) della potenza di 39,92 MW, Proponente: - SUNCORE 5 AMARANTO 3 SRL - superficie complessiva di ha 60,00 - superficie –

-**Proc. 3350** (VIA-Valutazione Impatto Ambientale (Art.23) - Proponente: - E-WAY RED SRL - Impianto AGRIVOLTAICO della potenza di 5766 KWP - superficie complessiva di ha 11,90 distante dall'impianto in progetto ca. 290 m.

-**Proc. 3150** (Verifica di Ottemperanza) (Ex 1230– PAUR-VIA (art.23 - 27bis) PIC N. 92 DEL 19/04/23 – POSITIVO CON CONDIZIONI) - Proponente: - RENANTIS SICILIA S.R.L. – Impianto FOTOVOLTAICO della potenza di 46,06 MW- superficie complessiva di ha 61,54 distante dall'impianto in progetto ca. 300 m.

-**Proc. 3255** (parere Tecnico MASE della CTS **negativo n.55/2025**) - Impianto Fotovoltaico Proponente: - X-ELIO Belpasso S.R.L., previsto in prossimità dell'impianto in progetto sul lato Est, della potenza di 44,68 MW- superficie complessiva di ha 67,41, La superficie realmente occupata da pannelli e dalle relative strutture di sostegno non supera i 21,35 ha, pari a circa il 31,67% dell'area nella disponibilità della committenza, distante dall'impianto in progetto ca. 300 m.





VALUTATO che la superficie totale occupata dai superiori elencati impianti, ammontante a **ca. 237,41 ha**, risulta alquanto estesa, e trovandosi gli stessi “vicinori” concentrati nell’ambito di un buffer di circa 1,5 km, si ritiene che, occorre predisporre apposite misure di mitigazione, al fine di ridurre gli impatti cumulativi sulle componenti ambientali interessate ed in particolare sulle componenti suolo e avifauna e sulla componente paesaggistico-ambientale.

CONSIDERATO e VALUTATO che gli impianti posti in prossimità di cui sopra risultano essere n. 2 Agrivoltaici, per i quali, pertanto, come dai requisiti delle Linee guida in materia di impianti Agrivoltaici del Mite 2022, la superficie occupata dalle strutture è pari al 30% e quella interessata da coltivazioni è pari ad almeno il 70% dell’intera area contrattualizzata, mentre gli altri tre Impianti sono Fotovoltaici ma già hanno previsto apposite misure di mitigazione costituite da fasce di mitigazione larghe almeno 10m., (anche se 1 è oggetto di parere negativo di questa CTS - MASE n. 55/2025)

VALUTATO che al fine di mitigare gli impatti cumulativi sulle componenti suolo e paesaggistico-ambientale ed in particolare sulla percezione visiva, in considerazione altresì che due impianti risultano adiacenti o posti nelle immediate prossimità rispetto all’impianto in progetto, si ritiene che occorre ampliare le fasce di mitigazione a verde poste su tutto il perimetro dell’impianto da 10 metri a **20 metri**, inoltre la fascia di rispetto per l’impluvio dovrà avere una larghezza pari a 20 metri per lato dalla sponda e dovrà prevedere anch’essa una fascia di mitigazione a verde pari ad ulteriori 10 m. per lato dalla sponda, per un totale di larghezza pari a 60m. (10m. fascia di mitigazione più 20 metri larghezza fascia di rispetto, previsti sul bordo delle due sponde dell’impluvio) con specie a verde dello stesso tipo di quella già proposta dal proponente per il margine dell’impluvio e comunque autoctona e adatta agli ambienti umidi.

CONSIDERATO che il proponente ha chiarito quanto richiesto dalla CTS, pertanto, **la criticità n. 22 è superata solo ottemperando le condizioni Ambientali nn.10 e 11 inserite nel dispositivo finale.**

Criticità n. 23 - Occorre produrre uno studio – corredato dai necessari elaborati grafici - che fornisca, almeno su scala provinciale (e con specifica indicazione dei dati riferibili ai singoli Comuni), un’adeguata rappresentazione dell’indice di consumo di suolo occupato da impianti da FTV esistenti/autorizzati riferito: (i) sia al rapporto tra superficie di suolo “consumato” e superficie territoriale complessiva; (ii) sia al consumo di territorio per abitante insediato.

Il proponente, in riscontro alla criticità n. 23, rappresenta: “*Specificatamente a quanto richiesto nella presente prescrizione, si ritiene più consono limitare l’analisi dell’indice del consumo di suolo ad una superficie che si estende per 10 km dal sito di futura realizzazione del parco agrovoltaico in esame.*

Per la richiesta (i) si rimanda all’OSSERVAZIONE AL PUNTO 22); invece si riporta a seguire l’analisi condotta per la richiesta (ii).

Impianti FV esistenti

Analizzando l’area che ricade nel raggio di 10 km dall’area di progetto “Ine Finocchiaro” si riscontrano 24 impianti fotovoltaici esistenti, come evidenziato nella tabella seguente:

Identificativo impianto	Estensione [ha]	Distanza dal progetto in esame [Km]	Tipologia impianto	Comune in cui ricade l’impianto
A	2,90	1	TERRENO	Belpasso (CT)
B	5,43	2,41	TERRENO	Belpasso (CT)
C	1,38	2,70	TERRENO	Belpasso (CT)
D	0,88	3,55	COPERTURA	Belpasso (CT)
E	1,33	3,91	TERRENO	Belpasso (CT)
F	0,27	3,60	COPERTURA	Belpasso (CT)



G	1,40	2,48	TERRENO	Belpasso (CT)
H	0,21	2,38	COPERTURA	Lentini (SR)
I	1,60	3,77	TERRENO	Paternò (CT)
J	4,64	5,66	SERRA	Ramacca (CT)
K	3,00	6,61	TERRENO	Ramacca (CT)
L	2,26	7,06	TERRENO	Paternò (CT)
M	1,60	8,40	COPERTURA	Misterbianco (CT)
N	0,11	8,38	COPERTURA	Misterbianco (CT)
O	14,20	4,68	TERRENO	Catania
P	16,97	6,61	TERRENO	Catania
Q	1,00	6,18	COPERTURA	Lentini (SR)
R	1,20	6,15	TERRENO	Lentini (SR)
S	2,40	5,88	SERRA	Lentini (SR)
T	1,00	5,17	SERRA	Lentini (SR)
U	0,50	8,23	TERRENO	Lentini (SR)
V	2,10	7,76	TERRENO	Lentini (SR)
W	62,70	9,07	TERRENO	Paternò (CT)
Z	0,76	8,65	COPERTURA	Ramacca (CT)

Si riporta a seguire il numero di abitanti residenti nei territori provinciali e comunali in cui ricadono gli impianti analizzati nel raggio dei 10 km dal sito in esame:

- 1.071.041 ab per la Provincia di Catania (dati Istat 2024 -fonte: <https://www.tuttitalia.it>)
- 383.604 ab per la Provincia di Siracusa (dati Istat 2024 -fonte: <https://www.tuttitalia.it>)
- 28.133 ab per il Comune di Belpasso (dati Istat 2024 -fonte: <https://www.tuttitalia.it>)
- 10.187 ab per il Comune di Ramacca (dati Istat 2024 -fonte: <https://www.tuttitalia.it>)
- 44.970 ab per il Comune di Paternò (dati Istat 2024 -fonte: <https://www.tuttitalia.it>)
- 298.209 ab per il Comune di Catania (dati Istat 2024 -fonte: <https://www.tuttitalia.it>)
- 21.423 ab per il Comune di Lentini (dati Istat 2024 -fonte: <https://www.tuttitalia.it>)

Impianti FV autorizzati

Nel raggio di 10 Km dal progetto “Ine Finocchiaro” risultano complessivamente 18 impianti fotovoltaici autorizzati, ovvero impianti che hanno già ricevuto parere positivo di compatibilità ambientale VIA.

Si riporta, a seguire, una sintesi delle principali caratteristiche degli impianti autorizzati individuati nell'area in esame.

Identificativo impianto	Estensione [ha]	Potenza [MWp]	Distanza dal progetto in esame [Km]	Tipologia impianto	Comune in cui ricade l'impianto
170-FINOCCHIARA	62	39,93	adiacente	terreno	Belpasso (CT)
1230-SARDELLA	61,54	46,067	0,55	terreno	Belpasso (CT)
1226-FV BELPASSO	37,57	12,348	0,58	terreno	Belpasso (CT)
1620-MAGAZZINAZZO	29,3	23,70192	1,5	terreno	Belpasso (CT)
1511-BELPASSO FV	16	7,698	1,08	terreno	Belpasso (CT)



1117-SIBER	65	38,19	2,7	terreno	Paternò (CT)
1047-ALVIN	85	40,729	3,5	terreno	Paternò (CT)
1327-MAAS	116,21	74	3,3	terreno	Ramacca (CT)
278-BIG FISH	560 (di cui 346,3 ha nei 10 km)	256,54	4,2	terreno	Motta S. Anastasia (CT), Catania, Lentini (SR)
849- SOLARTRACK	100	52,38	7,2	terreno	Catania
7358-SIGONA	115	79,61	5,7	terreno	Catania
1153-SIGONELLA	59	33,47	7,1	terreno	Catania
1025-TUFO	119,62	58,44	5,5	terreno	Lentini (SR), Catania
1026- MEZZALUNA	108,17 (di cui 80,9 ha nei 10 km)	51,99	6,8	terreno	Lentini (SR)
1139-MARINO- RAMACCA	4,6	2,71	4,8	terreno	Ramacca (CT)
1255-PASSO CELSO	64,9	26,6	6,2	terreno	Ramacca (CT)
136-MAGLITTA	134 (di cui 102,7 ha nei 10 km)	60	7,7	terreno	Ramacca (CT)
1989-BELPASSO	417 (di cui 46 ha nei 10 km)	300	8,6	terreno	Belpasso (CT), Paternò (CT), Centuripe (EN)

Si riporta a seguito il numero di abitanti residenti nei territori provinciali e comunali in cui ricadono gli impianti analizzati nel raggio dei 10 km dal sito in esame:

- 1.071.041 ab per la Provincia di Catania (dati Istat 2024 -fonte: <https://www.tuttitalia.it>)
- 383.604 ab per la Provincia di Siracusa (dati Istat 2024 -fonte: <https://www.tuttitalia.it>)
- 28.133 ab per il Comune di Belpasso (dati Istat 2024 -fonte: <https://www.tuttitalia.it>)
- 10.187 ab per il Comune di Ramacca (dati Istat 2024 -fonte: <https://www.tuttitalia.it>)
- 44.970 ab per il Comune di Paternò (dati Istat 2024 -fonte: <https://www.tuttitalia.it>)
- 298.209 ab per il Comune di Catania (dati Istat 2024 -fonte: <https://www.tuttitalia.it>)
- 12.060 ab per il Comune di Motta S. Anastasia (dati Istat 2024 -fonte: <https://www.tuttitalia.it>)
- 21.423 ab per il Comune di Lentini (dati Istat 2024 -fonte: <https://www.tuttitalia.it>)”.

CONSIDERATO che riguardo la criticità n. 23 il proponente ha chiarito quanto richiesto, pertanto, **la criticità n. 23 è superata.**

Criticità n. 24 - Occorre produrre uno studio VIPIA ex VIARCH sulle aree di progetto (comprendenti la rete di connessione) che potrebbero avere rilevante interesse archeologico.

Il proponente, in riscontro alla criticità n. 24, rappresenta: “Al fine di ottemperare alla prescrizione n. 24 del Parere Interlocutorio Intermedio C.T.S. n. 88 del 22/12/2023, è stato prodotto uno studio VIPIA ex VIARCH dell’area di intervento.



Per maggiori dettagli si rimanda all'elaborato 12-IFCO-VIA.12_RELAZIONE PREVENTIVA INTERESSE ARCHEOLOGICO”.

CONSIDERATO che riguardo la criticità n. 24, il proponente ha fornito elaborato esaustivo dal quale risulta: dalla Carta del Rischio archeologico le aree di progetto ricadono in aree con **“Rischio basso e medio”** mentre dalla carta del potenziale archeologico le aree di progetto ricadono in zona con **“Potenziale non valutabile e basso”**; **alla luce degli studi condotti, si ritiene la criticità n. 24 superata;**

Criticità n. 25 - Occorre che la caratterizzazione della biodiversità (flora e fauna) risulti condotta con il livello adeguato di approfondimento, per come evidenziato dalle richiamate Linee Guida VIA – SNPA 2020, alle quali si rimanda quale documento di riferimento.

Il proponente, in riscontro alla criticità n. 25, rappresenta: *“La redazione dello STUDIO BOTANICO FAUNISTICO (codice elaborato: 02-IFCO-VIA.02) è stata effettuata secondo un’analisi accurata con un adeguato livello di approfondimento della biodiversità (flora e fauna) caratteristica dell’area di impianto.*

In merito alla flora, le specie sono state analizzate e descritte secondo i criteri di classificazione indicandone la famiglia, il nome scientifico, il corotipo, la forma biologica ed il nome comune, seguito da una breve descrizione della specie oggetto di studio. Relativamente alla vegetazione è stata valutata la vegetazione potenziale e reale oltre che delle categorie forestali presenti nell’area vasta nella quale ricade l’area di progetto. La valutazione delle rappresentanze faunistiche dell’area vasta e dell’area di impianto è stata condotta prendendo in considerazione la loro eventuale inclusione nelle “Liste Rosse” IUCN, acronimo di Unione Mondiale per la Conservazione della Natura, ovvero un’organizzazione non governativa fondata nel 1948 con lo scopo di tutelare la biodiversità, gli ambienti e favorire lo sviluppo sostenibile. L’IUCN classifica le specie sulla base di specifici criteri come il numero di individui, il successo riproduttivo e la struttura delle comunità. All’interno dello studio è stata indicata la classificazione per anfibi, rettili, uccelli e mammiferi.

Relativamente all’avifauna, che rappresenta la componente potenzialmente più sensibile per il tipo di progetto e per l’area di interesse, al momento del sopralluogo in campo è stata riscontrata solo la specie Pica pica (gazza ladra), e alcuni individui dei generi Anser e Anas presenti nel laghetto esistente all’interno dell’area di progetto. Al fine di approfondire gli aspetti relativi a tale gruppo di vertebrati ed evidenziare l’andamento della conservazione delle specie in Italia è stato effettuato un confronto sullo stato di conservazione delle specie secondo la classificazione IUCN dell’anno 2013 rispetto a quella successiva dell’anno 2022. Dallo studio è emerso che la specie che ha osservato un livello di peggioramento relativo al suo stato di conservazione è Saxicola torquatus, che è passata da “vulnerabile” a “in pericolo”, mentre per le specie Aythya ferina, Burhinus oedicephalus, Calandrella brachydactyla e Nycticorax nycticorax è stato osservato un miglioramento rispetto alla classificazione risalente al 2013.

Sempre per l’avifauna è stata anche valutata la Conservazione dei Rapaci in Sicilia secondo il Progetto LIFE14 NAT/IT/001017 (progetto ConRaSi). Dalla cartografia presente sul geoportale della Regione Sicilia è emerso che l’area in oggetto è un’area a “bassa idoneità” per i rapaci; pertanto, l’area non risulta avere delle peculiarità tali da essere particolarmente attrattiva per questo gruppo di uccelli”.

CONSIDERATO che il proponente ha integrato quanto richiesto dalla CTS, pertanto, **la criticità n. 25 è superata.**

Criticità n. 26 - Si chiede la possibilità di valutare la collocazione in cima a ciascun palo di illuminazione, posto lungo la recinzione perimetrale, di telecamere termiche con capacità di visualizzazione a 360° ed operativa h 24, collegata attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della



Regione e del Corpo Forestale Regionale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi, e di rappresentare cartograficamente il posizionamento con scala adeguata.

Il proponente, in riscontro alla criticità n. 26, rappresenta: *“Per il progetto in esame è previsto un impianto di videosorveglianza con l’utilizzo di telecamere Day/Night ad alta risoluzione con capacità di visualizzazione a 360° ed operativa h 24, collegate attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale Regionale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi, ed un apparato di videoregistrazione digitale affidabile e di elevata qualità. L’impianto sarà composto da:*

- telecamere IR fisse posizionate sui pali dell’illuminazione perimetrale;
- telecamere “dome” posizionate in corrispondenza delle cabine e dei locali tecnici.

CONSIDERATO che riguardo la criticità 26, il proponente ha chiarito e integrato quanto richiesto, pertanto, **la criticità n. 26 è superata.**

Criticità n. 27 - Occorre attestare che non sussistano per l’area oggetto dell’intervento i divieti previsti dall’art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii. e dall’art. 58 della L.R. del 04/2003.

Il proponente, in riscontro alla criticità n. 27, rappresenta: *“Divieti previsti dall’art. 10 della L. 353/2000
La Legge 21 novembre 2000, n. 353 “Legge-quadro in materia di incendi boschivi” pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 280 del 30 novembre 2000, all’art. 10 c. 1 recita: “Le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all’incendio per almeno quindici anni. È comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell’ambiente. In tutti gli atti di compravendita di aree e immobili situati nelle predette zone, stipulati entro quindici anni dagli eventi previsti dal presente comma, deve essere espressamente richiamato il vincolo di cui al primo periodo, pena la nullità dell’atto. È inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui per detta realizzazione sia stata già rilasciata, in data precedente l’incendio e sulla base degli strumenti urbanistici vigenti a tale data, la relativa autorizzazione o concessione. Sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dal Ministro dell’ambiente, per le aree naturali protette statali, o dalla regione competente, negli altri casi, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici. Sono altresì vietati per dieci anni, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco, il pascolo e la caccia”.*

Il predetto articolo tiene conto delle aree percorse dal fuoco in riferimento ad aree boscate e pascoli.

Dalle carte tematiche del Sistema Informativo Forestale (SIF) della Regione Sicilia è emerso che nessuna area percorsa dal fuoco dal 2007 al 2022 ricade all’interno dell’area di progetto.

Inoltre, dall’analisi delle aree interessate dagli interventi in progetto si evince che esse ricadono in zone con basso rischio incendi durante il periodo estivo e in zone con rischio assente durante il periodo invernale.

Poiché, come evidenziato dalle carte tematiche del Sistema Informativo Forestale (SIF) della Regione Sicilia, nessuna area percorsa dal fuoco dal 2007 al 2022 ricade all’interno delle aree di intervento, il progetto è compatibile con il Piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi e, per gli stessi motivi, con l’art. 10 della legge 353/2000.

Divieti previsti dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii.

In riferimento alla tutela dei boschi e della vegetazione, in generale, nella regione Sicilia si applica la L.R.16/1996 e s.m.i. Sulla base della carta forestale regione Sicilia, in riferimento alla LR 16/96, si evidenzia



come sia l'area di progetto che l'elettrodotto siano esterni alle aree sottoposte a vincolo; nello specifico, il punto più vicino all'area di progetto dista circa 1,5 km.....ed esterne alle fasce di rispetto boschive, poiché distanti oltre 200 m dai boschi. Pertanto, si ritiene che l'opera in progetto sia compatibile con le norme previste in materia di tutela delle aree boscate.

Divieti previsti dall'art. 58 della L.R. del 04/2003

Ai sensi dell'art. 58 della L.R. del 04/2003: "Gli immobili e le opere che hanno beneficiato di aiuti regionali per l'agricoltura non possono essere distolti dalla destinazione per la quale è stato concesso l'aiuto per almeno dieci anni dalla data di fine lavori". In merito a ciò, verrà prodotta apposita documentazione non appena si riusciranno a stabilire i contatti con i proprietari degli immobili".

CONSIDERATO che riguardo la criticità n. 27, il proponente ha chiarito quanto richiesto, pertanto, **la criticità n. 27 è superata.**

Criticità n. 28 - Prevedere la reintegrazione e/o la semina di miscele erbacee, tappezzanti al fine di ripristinare il cotico erboso, tutto ciò al fine di garantire la stabilità della copertura pedologica, mitigando i processi di possibile degradazione che maggiormente minacciano i suoli tipici dell'areale siciliano ed in questo caso dell'area in esame. Nella scelta delle specie utilizzate sia per le fasce perimetrali, che per quelle utilizzate per gli interventi di mitigazione, sia per quelle da utilizzare in pieno campo, dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici. Dovrà essere valutata la possibilità di individuare aree di collocazione di arnie con utilizzo di api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica.

Il proponente, in riscontro alla criticità n. 28, rappresenta: *"Le superfici tra le file dei pannelli saranno interessate da una conversione dei seminativi in prati stabili di leguminose (mix di sementi sulla, veccia, trifoglio) che garantiranno una copertura permanente del suolo e favoriranno la mitigazione dei fenomeni di desertificazione e di erosione per ruscellamento delle acque superficiali. Nel periodo di attività del parco fotovoltaico saranno assenti le operazioni di lavorazione dei terreni allo scopo di creare un prato permanente diffuso, favorendo così il mantenimento della flora fino alla fioritura appetibile per i pascoli apistici. Inoltre, si prevede la realizzazione di una fascia di mitigazione perimetrale costituita da specie vegetali in grado di fornire alimentazione e di favorire la nidificazione della fauna selvatica autoctona; nello specifico verranno messe a dimora delle specie vegetali arboree (Olea europaea) ed arbustive (Rosmarinus officinalis), piante autoctone tipiche della macchia mediterranea, con un sesto di impianto tale da realizzare una fascia coprente realizzata su doppio filare destinate a mitigare visivamente l'area aumentandone il grado di naturalità.*

CONSIDERATO che il proponente non ha chiarito quali sono le aree per la collocazione delle arnie e non ha definito il numero delle stesse da collocare, pertanto, **la criticità n. 28 potrà essere superata solo ottemperando alle condizioni Ambientali nn.12 e 13 riportate in calce al presente parere.**

Criticità n. 29 - Dovrà essere presentato il Piano di Cantierizzazione con puntuale dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere e le misure di mitigazione che il Proponente intende adottare al fine di prevenire e/o ridurre i possibili impatti su tutte le componenti ambientali.

Il proponente, in riscontro alla criticità n. 29, rappresenta: *"In ottemperanza a quanto richiesto dalla prescrizione n. 29 del Parere Interlocutorio Intermedio C.T.S. n. 88 del 22/12/2023, è stata redatto l'elaborato 13-IFCO-VIA.13_PIANO AMBIENTALE DI CANTIERIZZAZIONE , a cui si rimanda per maggiori approfondimenti, in cui sono state indicate, in apposita planimetria, le aree legate alle attività di cantiere, definendo altresì le misure di mitigazione e le procedure operative che si intende adottare al fine di prevenire e/o ridurre i possibili impatti su tutte le componenti ambientali".*



CONSIDERATO che il proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto dalla CTS pertanto, **la criticità n. 29 è superata.**

Criticità n. 30 – Dovrà essere prodotta una relazione di sintesi in cui sono indicate sommariamente le controdeduzioni alle criticità espresse, indicando anche il rinvio alla documentazione integrativa di riferimento. Tutte le carte dovranno essere fornite anche in formato shapefile.

Il proponente, in riscontro alla criticità n. 30, rappresenta: *“Al fine di ottemperare alla prescrizione n. 30 del Parere Interlocutorio Intermedio C.T.S. n. 88 del 22/12/2023, è stata redatta una nota di sintesi nella quale viene specificato l’elaborato interessato dalla specifica criticità e in quale parte dello stesso si trovano le controdeduzioni richieste. Inoltre, l’elaborato 30-SHAPE FILES identifica quanto richiesto in formato Shapefile”.*

CONSIDERATO che riguardo la criticità n. 30, il proponente ha integrato l’elaborato richiesto, pertanto, **la criticità n. 30 è superata.**

Criticità n. 31 - Il proponente dovrà osservare quanto riportato nella pronuncia definitiva del CGA “Sentenza n. 647/2023 del 05/10/23” in merito alla disponibilità giuridica dei suoli.

Il proponente, in riscontro alla criticità n. 31, rappresenta: *“A tal riguardo si rimanda al documento 14-IFCO-IA.14 DICHIARAZIONE DI ATTO NOTORIO ATTESTANTE LA DISPONIBILITA’ GIURIDICA DEI SUOLI, in cui si rilevano i contratti relativi all’area di progetto”.*

CONSIDERATO che riguardo la criticità n. 31 all’interno del fascicolo è stato depositato il titolo di disponibilità giuridico dei terreni consistente in Contratto preliminare di costituzione di superficie di servitù prediali sottoposto a condizione registrato a Catania il 08/03/22 serie IT/7924 trascritto a Catania il 08/03/22 al Reg. Gen. N. 10139 e Reg. Part. N. 7600; tale contratto è stato prorogato con richiesta pec del 17/09/24 riscontrata dalla proprietaria S.ra Calà Lesina fino alla data del 02/09/25, pertanto **la criticità n. 31 è superata;**

Criticità n. 32 - Dovrà essere rilasciato il parere dell’Assessorato Regionale dell’Agricoltura Servizio 3 Multifunzionalità e diversificazione in agricoltura su eventuali aree di pregio insistenti sulle aree da destinare ai pannelli fotovoltaici.

Il proponente, in riscontro alla criticità n. 32, rappresenta: *“La Società Proponente si è prodigata a sollecitare, tramite PEC inviata in data 22/05/2024, l’Assessorato Regionale dell’Agricoltura Servizio 3 Multifunzionalità e diversificazione in agricoltura, affinché codesto Ente possa esprimersi con apposito parere in merito al progetto di impianto agrovoltaiico denominato “Ine Finocchiaro”.*

CONSIDERATO che riguardo la criticità n. 32, l’Assessorato Regionale dell’Agricoltura Servizio 3 con nota del 03/06/24 prot. 110823 ha richiesto alla ditta proponente perizia asseverata sul rispetto delle LINEE GUIDA MITE, il fascicolo aziendale della ditta che si occuperà della coltivazione dei suoli, la descrizione delle caratteristiche dei sensori utilizzati per il monitoraggio micrometeorologico. Il proponente ha integrato dichiarazione asseverata sul rispetto delle Linee Guida Mite, e successivamente in data 29/10/24 i fascicoli aziendali, pertanto, **la criticità n. 32 è superata;**

Criticità n. 33 - La Sintesi non Tecnica dovrà essere rielaborata sulla scorta delle *“Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica dello Studio di Impatto Ambientale - Versione del 30/01/2018”* (Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) e sulla base della revisione dello SIA.



Il proponente, in riscontro alla criticità n. 33, rappresenta: *“Sulla base della revisione dello Studio di Impatto Ambientale è stata rielaborata la Sintesi non Tecnica, sulla scorta delle “Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica dello Studio di Impatto Ambientale - Versione del 30/01/2018” (Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare).*

Per maggiori approfondimenti si rimanda all’elaborato 06-IFCO-VIA.06 _SINTESI NON TECNICA”.

CONSIDERATO che riguardo la criticità n. 33, il proponente ha integrato quanto richiesto, pertanto, **la criticità n. 33 è superata;**

Criticità n. 34 - Sulla base delle criticità elencate e delle richieste effettuate, il Proponente dovrà provvedere ad aggiornare/integrare lo SIA, anche in considerazione dei contenuti delle LINEE GUIDA - SNPA 28/2020 *“Valutazione di Impatto Ambientale. Norme Tecniche per la redazione degli Studi di Impatto Ambientale”*, la proposta di Sintesi non Tecnica e tutte le elaborazioni progettuali e le Relazioni di settore, per le quali risulta la necessità di revisioni segnalate nel presente parere.

Il proponente, in riscontro alla criticità n. 34, rappresenta: *“La Proponente, mediante l’ausilio di tecnici abilitati, ha provveduto ad aggiornare/integrare gli elaborati precedentemente depositati agli atti. Il processo di revisione è stato condotto coerentemente a quanto richiesto dalle diverse prescrizioni contenute nel corpo del Parere e, nel caso specifico dello Studio di Impatto Ambientale, tenendo in considerazione i contenuti delle LINEE GUIDA - SNPA 28/2020 “Valutazione di Impatto Ambientale. Norme Tecniche per la redazione degli Studi di Impatto Ambientale”.*

CONSIDERATO che riguardo la criticità n. 34, il proponente ha integrato quanto richiesto dalla CTS pertanto, **la criticità n. 34 è superata.**

CONSIDERATO che secondo il proponente:

Localizzazione ed inquadramento catastale

“I dati di localizzazione sono i seguenti: Sito di installazione: C.da Finocchiara, Belpasso (CT), Coordinate geografiche: Lat. 37.43314956324023°, - Long. 14.893610047886218 °, Dati catastali: Comune di Belpasso, Foglio 97, particelle 215, 531, 532, 533, 534 e 535;

1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatori:

PEARS: *il progetto presenta elementi di totale coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal Piano in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile, la cui promozione e sviluppo costituisce uno degli obiettivi principali del Piano stesso;*

Codice dei Beni Culturali: *In base alla consultazione online della cartografia del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali dei vincoli ai sensi del D.Lgs. 42/2004, sia l’area di progetto che il cavidotto con le relative opere di connessione non risultano interne ad aree sottoposte a tutela;*

PAI: *L’area di progetto e l’elettrodotta ricadono in zona caratterizzata da pericolosità idraulica di tipo P1 “Pericolosità Bassa”, nonché in area a rischio idraulico di tipo R1 “Rischio Moderato”. Diversamente, essi sono esterni a siti di attenzione idraulica e ad aree con dissesti geomorfologici. Inoltre, gran parte dell’area di progetto, nella porzione est, ricade all’interno dell’area di esondazione a valle della traversa Ponte Barca*



per collasso della diga Pozzillo e in minima parte all'interno delle aree di esondazione per collasso della diga Ancipa;

Piano Regionale Tutela delle Acque: *il progetto in esame non risulta specificatamente considerato tra gli strumenti di intervento contemplati dal Piano, che persegue la tutela, l'uso razionale e sostenibile della risorsa idrica nonché specifici obiettivi di qualità ambientale e non presenta elementi in contrasto, in termini di scarichi idrici;*

Si può pertanto affermare la compatibilità dell'impianto con il PTA;

Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia: *il progetto non risulta in contrasto con la disciplina di Piano;*

Piano Regionale dei materiali di cava e dei materiali lapidei di pregio: *Considerando la distanza tra l'area di progetto e le aree suscettibili di attività estrattiva, si può affermare che il progetto in questione non interferisce in alcun modo con gli obiettivi e i vincoli definiti dal Piano Regionale dei Materiali da Cava;*

Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali: *il progetto risulta completamente esterno alla perimetrazione di tali aree e non risulta quindi soggetto alla disciplina dei piani di gestione degli stessi;*

Piano faunistico venatorio: *il progetto in esame risulta coerente con gli obiettivi previsti dallo stesso;*

Piano Forestale Regionale: *in riferimento alla LR 16/96, si evidenzia come sia l'area di progetto che l'elettrodotto siano esterni alle aree sottoposte a vincolo;*

Rete Ecologica Siciliana: *l'area di progetto e le opere connesse risultano esterni agli elementi della rete ecologica.*

Vincolo idrogeologico: *l'area d'intervento non ricade in zona soggetta a vincolo idrogeologico;*

PRG Comune Belpasso: *l'area oggetto di studio rientra all'interno dell'area zonizzata "E" Verde agricolo, disciplinate dall'art.24 delle NTA;*

Rete Natura 2000: *Il sito dista circa:*

- 3,80 km dall'IBA (Important Bird Area): "IBA163 – Medio corso e foce del Simeto e Biviere di Lentini";
- 3,80 Km dal sito ZPS "ITA070029 Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce";
- 6,50 km dal sito ZSC "ITA070001 Foce del Fiume Simeto e Lago Gornalunga";

VALUTATO

- Che dalla carta dei beni paesaggistici e dei regimi normativi della provincia di Catania, le aree di progetto e la rete di connessione non risultano interessare aree sottoposte a tutela;
- che dallo stralcio del PRG del Comune di Belpasso le opere di progetto ricadono in area a verde agricolo;
- che dall'elaborato inquadramento territoriale SIC-ZSC-ZPS le aree Rete Natura 2000 ZPS "ITA070029 Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce" e ZSC "ITA070001 Foce del Fiume Simeto e Lago Gornalunga" risultano distanti dalle opere in progetto;
- che dalla carta aree percorse dal fuoco, le opere in progetto non risultano sovrapposte, il rischio incendio estivo risulta basso;
- dalla carta del Rischio idraulico le aree di progetto ricadono in zona R1 "Rischio Moderato", dalla carta della Pericolosità idraulica ricadono in P1 "Pericolosità Bassa" confinante da due lati con aree a Pericolosità Media P2;
- dalla carta Aree protette, le aree di progetto sono distanti dalla Riserva "Oasi del Simeto";
- dalla carta della Sensibilità ecologica le aree di progetto ricadono in zona "Media";
- dalla Carta della Pressione antropica le aree di progetto ricadono in zona "Alta";
- dalla Carta della Fragilità ambientale le aree di progetto ricadono in zona "Alta";



- dalla Carta della Rete ecologica Siciliana le aree di progetto sono distanti da “Zone umide e corridoi lineari da riqualificare”;
- che all’interno della VPIA dalla Carta del Rischio archeologico le aree di progetto ricadono in aree con “**Rischio basso e medio**” mentre dalla carta del potenziale archeologico le aree di progetto ricadono in zona con “**Potenziale non valutabile e basso**”;

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

RILEVATO che dalla documentazione progettuale risulta quanto segue:

“Descrizione del progetto

L’impianto fotovoltaico in oggetto avrà una potenza nominale pari a 9,19056MW, potenza ricavata dalla somma delle potenze in uscita dai singoli inverter. I moduli fotovoltaici dei tracker occuperanno una superficie complessiva pari a circa 43.431,66m², fissati sul terreno per mezzo di apposite strutture, denominate inseguitori monoassiali ad asse orizzontale.

Caratteristiche dei moduli fotovoltaici

Per l’impianto descritto si prevede l’impiego di moduli fotovoltaici a tecnologia PERC (Passivated Emitter and Rear Cell). Il numero di pannelli selezionato per l’impianto in esame è pari a 16.254 moduli fotovoltaici da 610 Wp/cd installati su 301 inseguitori mono-assiali. Il modulo fotovoltaico scelto è un modulo in silicio monocristallino modello JAM78S30 610 GR del produttore Ja Sola. Per il progetto in esame sono stati scelti moduli antiriflesso (AR) al fine di evitare problemi di abbagliamento alle persone o alla fauna.

Viabilità d’impianto

La viabilità d’impianto non prevede interventi di ridefinizione orografica e pertanto sarà realizzata assecondando le pendenze del terreno esistente. Per quanto possibile si cercherà di utilizzare la viabilità già esistente. Gli accessi al campo fotovoltaico in oggetto avverranno dalla S.P. 106 e dalla S. P. 208, che costeggiano il perimetro dell’area oggetto di intervento rispettivamente sul lato sud ed est.

All’interno dell’impianto sarà realizzata una viabilità di servizio, data esclusivamente da piste in terra battuta. Nello specifico, la viabilità di servizio avrà una lunghezza di 3,99 Km.

Recinzioni

Al fine di garantire la sicurezza dell’impianto, l’area di pertinenza sarà delimitata da una recinzione metallica integrata da un impianto di allarme antintrusione e di videosorveglianza.

La rete metallica prevista per la recinzione delle aree di impianto è costituita da una rete grigliata in acciaio zincato alta 2,5 metri con dimensioni della maglia di 10x10 cm nella parte superiore e 20x10 cm nella parte inferiore. Nella parte inferiore saranno realizzati dei varchi di dimensione 30x30 cm ogni 20 metri che consentano il passaggio di mammiferi, rettili e anfibi, oltre che di numerosi elementi della micro e meso-fauna.

Opere di regimentazione idraulica

L’installazione di pannelli fotovoltaici all’interno dell’area in questione è tale da non presentare immissione di scarichi di nessun tipo, né di natura civile, né industriale.

Al fine di assicurare l’invarianza idrologica e idraulica del sito in oggetto, nell’area di impianto si prevede la realizzazione di fossi perimetrali con inserimento di trincee drenanti al loro interno.

Impianto di illuminazione

L’illuminazione esterna perimetrale prevedrà proiettori direzionali a tecnologia LED montati su pali alti 2,5 m e si accenderà solamente per motivi di sicurezza dietro richiesta dell’operatore in sito. È stato previsto un sistema di antintrusione perimetrale per la protezione della recinzione metallica flessibile che delimita l’impianto fotovoltaico.

Uso del suolo



Nelle attività di sopralluogo delle aree oggetto di studio, si è appurato che la maggior parte dei fondi sono coltivati come seminativi, ma anche una porzione coltivata a vigneto ed un'altra a pescheto, oltre che una piccola area coltivata con la consociazione di varie specie di albero da frutto principalmente per consumo domestico.

Aspetto agronomico

La specie da coltivare tra i pannelli sarà la sulla (*Hedysarum coronarium*).

Le aree interessate dai prati occuperanno una superficie complessiva di circa 14,53 ha (di cui 4,34 ha al di sotto dei tracker e 10,19 ha tra le file degli stessi).

La coltivazione di prato stabile di leguminose tra le file garantirà una copertura permanente del suolo, che favorirà la mitigazione dei fenomeni di desertificazione e di erosione per ruscellamento delle acque superficiali. Per quanto attiene invece alle superfici non interessate dall'installazione dei moduli, è **previsto il proseguito delle attuali coltivazioni in atto**, nello specifico: - Pescheto; - Vigneto; - Seminativi con coltivazione cereali in rotazione con leguminose.

Piante arboree per mitigazione e compensazione

Per quanto attiene gli interventi di mitigazione ambientale dell'area oggetto di intervento, è prevista l'implementazione di fascia di mitigazione perimetrale pari a 10/15 metri, costituita da una fascia arbustiva ed arborea composta da specie autoctone e/o storicizzate. E' prevista la piantumazione delle seguenti essenze:

- Olea europaea* (ulivo);
- Rosmarinus officinalis* (rosmarino).

Si intende realizzare una fascia con un doppio filare sfalsato di alberi di ulivo con passo di 5 metri lungo ciascuna fila, seguiti da un filare di rosmarino esterno con distanza di 10 metri tra le piante. Le suddette piante sono in grado di incrementare lo stato vegetazionale e paesaggistico del sito di inserimento, di fornire alimentazione e di favorire la nidificazione della fauna selvatica autoctona, di essere appetibili per i pascoli apistici. Le superfici interessate dal mantenimento delle coltivazioni agricole già presenti (frutteti e seminativi in rotazione) sono pari a circa 20 ettari.

Stima costi aree a verde e coltivazione

Nel determinare il costo di impianto si è deciso di utilizzare:

- Per le spese di impianto per la semina del prato di leguminose si è stimato un importo di 800,00 €/ha;
- Acquisto e messa a dimora di piantine di ulivo. Considerando 1404 piante, si stimano circa 21.060,00 €.
- Acquisto e messa a dimora di rosmarino in vaso. Considerando 124 piante si stimano circa 744,00 €.

Per il computo delle spese inerenti al costo del sistema di monitoraggio agricolo 4.0, si fa riferimento ad un preventivo di un'azienda operante nel settore, che prevede un costo di circa € 20.000,00.

A seguire i risultati scaturenti dall'analisi delle PS:

Stato attuale: seminativo

REGIONE P.A.	COD. PRODUCT	RUBRICA RICA	DESCRIZIONE RUBRICA	SOC. EUR	U.M.	SUP. COLTIVATA (HA)	PROD. PARZIALE
Sicilia	C1110T	D01	Fumento tenero	630,00 €	EUR_per_ha	13,71	8639 €
Produzione Standard pre Intervento				8639 €			

Stato post-intervento: prato permanente e uliveto

REGIONE P.A.	COD. PRODUCT	RUBRICA RICA	DESCRIZIONE RUBRICA	SOC. EUR	U.M.	SUP. COLTIVATA (HA)	PROD. PARZIALE
--------------	--------------	--------------	---------------------	----------	------	---------------------	----------------



Sicilia	G2000T	D18D	Altre foraggere: Leguminose	479 €	EUR_per_ha	10,18	4871 €
Sicilia	O1910T	G03B	Oliveti - per olive da olio (olio)	1522 €	EUR_per_ha	3,53	5373 €
Produzione Standard post Intervento				10244 €			

Per le superfici non interessate dall'installazione dei moduli è previsto il proseguimento delle attuali coltivazioni in atto per cui la produzione standard resta invariata. Il rosmarino in fascia di mitigazione non viene analizzato in quanto previsto per rinaturalizzazione e non per uso agricolo.

Dai valori sopra riportati è possibile evincere un incremento percentuale dell'indice relativo alla Produzione Standard **PS** del 18,5 % circa.

VALUTATO che il Proponente ha prodotto la "Verifica di conformità ai requisiti delle Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici pubblicate dal MASE il 27/06/2022:

Requisito A

Con riferimento al requisito A.1 Superficie minima per l'attività agricola, si dovrebbe garantire sugli appezzamenti oggetto di intervento (superficie totale del sistema agrivoltaico, Stot) che almeno il 70% della superficie sia destinata all'attività agricola, nel rispetto delle Buone Pratiche Agricole (BPA).

$S_{agricola} \geq 0,7 \cdot Stot$

Nella tabella sottostante è stata calcolata la superficie destinata all'attività agricola.

Area di impianto Stot	41,49 ha
Superficie minima da coltivare (70%)	29 ha
Superficie netta coltivata S_{agr}	33 ha

Considerando che l'area coltivata (in %) dell'impianto risulta essere pari al 79,5% dell'area di impianto, **il requisito A.1 risulta soddisfatto.**

Con riferimento al criterio A.2 Percentuale di superficie complessiva coperta dai moduli (LAOR), la percentuale di superficie complessiva coperta dai moduli (LAOR) deve essere inferiore al limite massimo del 40%.: $LAOR \leq 40\%$

$LAOR: (Area\ tot\ pannelli) / (Sup. Tot\ area) = 4,34\ ha / 41,49\ ha = 10,47\%$

Pertanto, il requisito A.2 risulta soddisfatto.

Si può quindi affermare che, complessivamente, il requisito A delle Linee Guida risulta soddisfatto.

Requisito B

Tale requisito stabilisce che il sistema agrivoltaico è esercito, nel corso della vita tecnica, in maniera da garantire la produzione sinergica di energia elettrica e prodotti agricoli e non compromettere la continuità dell'attività agricola e pastorale.

In particolare, sono identificati i seguenti parametri:

- B.1) la continuità dell'attività agricola e pastorale sul terreno oggetto dell'intervento;
- B.2) la producibilità elettrica dell'impianto agrivoltaico, rispetto ad un impianto standard e il mantenimento in efficienza della stessa.

Per verificare il rispetto di tale requisito, è stato valutato il valore della produzione agricola prevista sull'area destinata al sistema agrivoltaico negli anni solari successivi all'entrata in esercizio del sistema stesso.



Come evidenziato nella relazione agronomica gli effetti dei nuovi indirizzi produttivi dell'area individuata avranno un riscontro positivo sia in termini di produzione lorda vendibile (PLV) che in redditi fondiari.

Pertanto, il requisito B.1 risulta soddisfatto.

In riferimento al requisito B2 producibilità elettrica minima, in base alle caratteristiche degli impianti agrivoltaici analizzati, si ritiene che la produzione elettrica specifica di un impianto agrivoltaico correttamente progettato, paragonata alla producibilità elettrica specifica di riferimento di un impianto fotovoltaico standard, non dovrebbe essere inferiore al 60 % di quest'ultima:

$$FV_{agri} \geq 0,6 FV_{standard}$$

La producibilità netta dell'impianto in oggetto è di circa 17,642 GWh/anno che, rapportata alla superficie Stot dell'impianto pari a 41,49 ettari, determina un valore di FVagri pari a 0,425 GWh/ha/anno. Tale producibilità se paragonata a quella di un fotovoltaico standard fisso di riferimento (pari a 0,453 GWh/ha/anno) risulta maggiore del 60% di quest'ultima, infatti: $0,425 > 0,6 \cdot 0,453$; $0,452 > 0,272$

Pertanto, il requisito B.2 si ritiene soddisfatto.

Requisito D.2

Con riferimento al requisito D.2 continuità dell'attività agricola, gli elementi da monitorare nel corso della vita dell'impianto sono:

- *l'esistenza e la resa della coltivazione;*
- *il mantenimento dell'indirizzo produttivo.*

A tale scopo, è prevista la redazione di una relazione tecnica asseverata da un agronomo con una cadenza annuale.

Pertanto, il requisito D.2 risulta soddisfatto.

VALUTATO che la fascia di mitigazione a seguito delle ulteriori valutazioni riguardo l'effetto cumulo dovrà avere larghezza minima di **20 m.** al fine di creare un corridoio vegetazionale per la fauna e che possa fungere da schermo visivo dai percorsi panoramici descritti dal proponente.

VALUTATO che tutti i manufatti da realizzare ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno.

VALUTATO che l'elettrodotta aereo che il proponente intende realizzare e del quale non è stata specificata la lunghezza, visto le peculiarità paesaggistiche/rurali del territorio, dovrà essere interrato.

PIANO DISMISSIONE

In fase di dismissione le varie parti dell'impianto saranno separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti saranno inviati in discariche specifiche e autorizzate.

dismissione moduli fotovoltaici

Per la produzione di energia verde e rinnovabile, i moduli esausti devono essere recuperati e riciclati.

Questo processo ridurrà al minimo lo spreco e permetterà il riutilizzo di preziose materie prime per la produzione di nuovi moduli.

dismissione strutture metalliche

Le demolizioni di strutture di carpenteria metallica verranno eseguite con l'ausilio di particolari mezzi e attrezzature come per esempio miniescavatori cingolati/gommati muniti di cesoia idraulica.

dismissione opere edili



La rimozione della platea di fondazione, dei pali di illuminazione e della recinzione metallica, verranno eseguite con l'ausilio di escavatori idraulici muniti di frantumatori e martelli pneumatici.

Questa fase comprende anche il servizio di rimozione dei pali infissi, dell'eventuale frantumazione delle risulta e del loro carico e trasporto a discariche o luoghi di smaltimento di materiali autorizzati.

dismissione apparecchiature elettriche/elettroniche

*In merito alla dismissione delle apparecchiature elettriche/elettroniche, vengono classificate secondo il decreto legge 151 del 2005, come "Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (in sigla **RAEE**)".*

Questi apparecchi pur rappresentando un piccolo volume rispetto al complesso dei rifiuti, sono tra i più inquinanti e pericolosi per l'ambiente, essendo costituiti anche da materiali pericolosi e difficili da trattare, come CFC, cadmio e mercurio.

ripristino ambientale nel sito

Al termine della vita utile dell'impianto a seguito della dismissione completa dell'impianto, verranno eseguite una serie di azioni finalizzate al ripristino ambientale del sito ovvero il ripristino delle condizioni analoghe allo stato originario. Data la natura dei terreni e la conformazione del paesaggio verrà rivegetata l'area per un suo inserimento nel contesto circostante con semina del manto erboso e messa a dimora di alberi e arbusti. Le specie saranno selezionate fra quelle autoctone.

costi di dismissione

I costi preventivati in merito alle opere di dismissione dell'impianto fotovoltaico da realizzarsi alla fine della vita utile dell'impianto stesso ammonta complessivamente a euro € 770.841,81".

CONSIDERATO che in merito all'alternativa di scelta del sito il proponente afferma:

"Alternative di localizzazione

La localizzazione di un progetto fotovoltaico deve tener conto di diversi fattori, primo fra tutti la disponibilità di un terreno di adeguata estensione sul quale realizzare l'impianto: senza la disponibilità dei proprietari a cedere (secondo le modalità del contratto stabilito tra proprietario del terreno e soggetto proponente) i propri fondi sui quali dare vita ad un progetto, cade qualsiasi altra valutazione e considerazione.

Nella scelta del sito sono stati prima di tutto considerati elementi di natura vincolistica da cui è emerso che:

- l'area di intervento risulta compatibile con i criteri generali per l'individuazione di aree non idonee stabiliti dal DM 10/09/2010 e di aree idonee ex lege (art. 20 comma 8 lett.c-quater DLgs 199/21). A tal proposito, l'area di progetto risulta esterna alle aree vincolate ai sensi degli art.10, 134, 136, 142 del D.lgs. 42/2004 (ex1089/39).

Alternative progettuali

Si è ritenuto ottimale, prima di considerare definitivamente la soluzione adottata, procedere ad una valutazione preliminare qualitativa delle differenti tecnologie e soluzioni impiantistiche per identificare quella più idonea, tenendo in considerazione i seguenti aspetti:

- impatti sulle componenti ambientali maggiormente interessate: paesaggio, suolo;*
- possibilità di coltivazione delle aree disponibili con mezzi meccanici;*
- costo di investimento;*
- costi di manutenzione;*
- producibilità attesa dell'impianto.*

Dall'analisi effettuata è emerso che la migliore soluzione impiantistica, per il sito prescelto, è quella monoassiale ad inseguitore di rollio. Tale soluzione, oltre ad avere costi di investimento e di gestione contenuti permette un significativo incremento della producibilità dell'impianto.

Alternativa "zero"



Tra le altre alternative valutate, è stata considerata anche la cosiddetta alternativa zero, ovvero la possibilità di non eseguire l'intervento. Lo sfruttamento delle fonti rinnovabili è uno dei principali obiettivi della pianificazione energetica a livello internazionale, nazionale e regionale poiché, i benefici ambientali che ne derivano sono notevoli e facilmente calcolabili.

I benefici ambientali attesi dell'impianto in progetto, valutati sulla base della stima di produzione annua di energia elettrica (pari a 17,642 GWh/anno) sono riportati di seguito:

- *TEP evitati: 3.298,68 t/anno;*
- *CO2 evitati: 12.210,408 t/anno”.*

CONSIDERATO che il proponente sul tema delle Terre e rocce da scavo ha prodotto il Piano preliminare ai sensi dell'art.24 del DPR 120/2017 che riporta:

“Per tale progetto l'area di impianto da considerare è pari a circa 17 ha.

Ai fini del calcolo dei punti di indagini, relativamente alle aree di impianto ci si basa su ciò che prevede l'Allegato 2 del D.P.R. 120/2017 “[...] Il numero di punti d'indagine non può essere inferiore a tre e, in base alle dimensioni dell'area d'intervento, è aumentato secondo i criteri minimi riportati nella tabella seguente.

<i>Dimensione dell'area</i>	<i>Punti di prelievo</i>
<i>Inferiora a 2.500 mq.</i>	<i>3</i>
<i>Tra 2.500 e 10.000 mq.</i>	<i>3 + 1 ogni 2.500 mq.</i>
<i>Oltre i 10.000 mq.</i>	<i>7 + 1 ogni 5.000 mq.</i>

Pertanto, entro l'area di impianto, pari a circa 170.000 m², sono previsti nr. 41 punti di indagine.

Relativamente al tracciato di cavidotto con lunghezza di circa 200 m, inferiore ai 500 m, è previsto nr. 1 punto di indagine, che verrà ubicato a metà del tracciato.

Le analisi sui campioni prelevati saranno condotte da laboratori specializzati in conformità a quanto indicato nell'Allegato 4 del D.P.R. 120/2017.

Svolti i calcoli, per la realizzazione dell'opera in progetto sono previsti volumi di terre e rocce da scavo pari a 59.422,044 m³ complessivi. Di tale volume si stima che 4.062,446 m³ saranno riutilizzati per il rinterro, qualora possibile, degli stessi scavi, mentre 55.359,5976 m³ saranno adoperati per le varie opere di sistemazione dell'intera area di impianto. Per un'eventuale parte di volume che dovesse rimanere in esubero si prevedrà il conferimento come rifiuto a soggetti autorizzati, ai sensi della Parte IV del D.lgs. 152/06 e ss.mm.”.

3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

3.1 Analisi delle componenti ambientali

CONSIDERATO che le componenti ambientali analizzate nel SIA sono: Atmosfera, Ambiente idrico, Suolo e Sottosuolo, Biodiversità flora e fauna, Rumore, Paesaggio e patrimonio.

CONSIDERATO che per quanto attiene a **Atmosfera** il Proponente riporta che: *“Fase di costruzione e dismissione: l'emissione di polveri sarà dovuta principalmente al transito dei mezzi pesanti per la fornitura*



di materiali e dei mezzi d'opera per la realizzazione delle attività di preparazione del sito, per l'adeguamento della viabilità interna, nonché durante la realizzazione dei tratti di cavo interrato.

In riferimento alle emissioni di inquinanti organici e inorganici in atmosfera e alla loro ricaduta, queste saranno dovute esclusivamente agli scarichi dei mezzi meccanici impiegati per le attività e per il trasporto di personale e materiali.

Fase di esercizio: le emissioni gassose saranno limitate a quelle dei mezzi durante le attività di manutenzione dell'impianto il che fa sì che possano essere considerate trascurabili”.

CONSIDERATO che per quanto attiene a **ambiente idrico** il proponente descrive che: “ *Secondo la cartografia del PAI l'area di progetto e l'elettrodoto ricadono in zona caratterizzata da pericolosità idraulica di tipo “PI” “Pericolosità Bassa” e Rischio idraulico di tipo “RI” “Rischio moderato”. Nella parte di territorio antropizzato la pericolosità è legata al fatto che le urbanizzazioni degli ultimi decenni hanno sconvolto la rete idrografica preesistente, per cui i canali oggi presenti provocano facilmente allagamenti in aree circostanti a causa di esondazioni localizzate per effetto di eventi piovosi più intensi.*

Al fine di attenuare/ridurre al massimo un eventuale veloce drenaggio delle acque meteoriche, nell'area di impianto si prevede la realizzazione di fossi perimetrali con inserimento di trincee drenanti al loro interno, così come approfondito nella Relazione idrologica – idraulica. Inoltre si prevede il mantenimento e la salvaguardia delle canalette riscontrate all'interno dell'area di progetto mediante la predisposizione di adeguate fasce di rispetto di ampiezza pari 10 m per lato in cui non verranno collocati pannelli.

In riferimento all'approvvigionamento idrico necessario nelle diverse fasi di costruzione, esercizio e dismissione dell'impianto in oggetto, esso avverrà tramite autobotte. Per l'irrigazione delle colture vi sarà un impianto di irrigazione che si allaccerà alla rete idrica del Consorzio di Bonifica della Piana di Catania”.

CONSIDERATO che, per quanto attiene al **suolo e sottosuolo** il proponente descrive che: “*Il sito interessato dall'installazione dell'impianto fotovoltaico ricade in zona E “Aree Agricole”; i terreni destinati alle opere d'impianto sono catastalmente individuabili nel seminativo.*

Per la valutazione degli impatti sulla componente suolo, sono stati identificati i seguenti fattori: consumo di suolo; asportazione di suolo superficiale; rilascio inquinanti al suolo; modifiche morfologiche del terreno; produzione di terre e rocce da scavo.

Poco rilevante risulterà il contributo legato alla realizzazione della viabilità di servizio in quanto verrà principalmente utilizzata quella esistente a meno di alcune piste all'interno dei lotti realizzate in terra battuta. Per quanto riguarda l'asportazione di suolo, questa sarà legata alla regolarizzazione delle superfici del piano di posa delle strutture e lungo il tracciato del cavidotto e della viabilità interna necessaria al passaggio di mezzi per la manutenzione. Il progetto non prevede l'esecuzione di interventi tali da comportare sostanziali modifiche del terreno, in quanto le operazioni di scavo e riporto sono minimizzate. L' interferenza con il sottosuolo risulta essere trascurabile in quanto gli scavi maggiori saranno di circa 1,2 mt per quanto riguarda l'interramento dei cavidotti interni. Per quanto riguarda le modifiche temporanee, lo scavo necessario per l'interramento dei cavidotti comporterà lievi modifiche morfologiche, che saranno ripristinate dalle operazioni di rinterro. Il materiale movimentato verrà reimpiegato all'interno del sito”.

CONSIDERATO che, per quanto attiene a **Biodiversità, flora e fauna** il proponente descrive: “*Sono stati analizzati, per le diverse fasi dell'impianto e per le componenti in esame, i seguenti fattori:*

sfalcio/danneggiamento di vegetazione esistente; disturbo alla fauna locale; perdita e/o modifica degli habitat. Fase di costruzione: i fattori di impatto sopra elencati saranno imputabili alle attività di preparazione dell'area e di adeguamento della viabilità interna al lotto. Anche le emissioni di rumore dovute alle attività di cantiere potrebbero arrecare disturbo alla fauna ma, data la breve durata delle operazioni, questo può



considerarsi poco significativo in quanto le specie presenti sono già largamente abituate al rumore delle lavorazioni antropiche. L'indagine sugli aspetti biologici dell'area interessata dal progetto ha messo in risalto che, in generale, si possono escludere impatti negativi sulla flora, sulla vegetazione e sugli habitat a seguito dei lavori di posa in opera dell'impianto agrovoltaico.

Fase di esercizio: fatta eccezione per gli inquinanti dovuti al passaggio dei mezzi durante le operazioni di manutenzione dell'impianto, non ci saranno altre emissioni in atmosfera o di rumore che porterebbero ad una riduzione degli habitat né ad un disturbo della fauna. Le attività di progetto sicuramente impattanti sono riferibili alla presenza dell'impianto e all'illuminazione connessa. Le strutture non intralceranno in alcun modo il volo degli uccelli; gli apparecchi illuminanti saranno installati in modo tale da evitare fonti di ulteriore inquinamento luminoso e disturbo per abbagliamento dell'avifauna notturna.

Fase di fine esercizio: gli impatti potenziali sulla componente possono essere assimilati a quelli della fase di costruzione dell'impianto”.

VALUTATO che sotto l'aspetto delle connessioni ecologiche attualmente non si rinviene nessun tipo di collegamento al suolo che potrebbe essere compromesso dai lavori di realizzazione dell'impianto agrovoltaico in progetto. In relazione alle specie ivi presenti, la formazione del campo agrovoltaico è da ritenersi non ostativo allo stanziare delle specie faunistiche.

VALUTATO in considerazione dei lievi mutamenti degli habitat conseguenti l'installazione di moduli fotovoltaici, le forme di gestione adottate del manto erboso non si avrà alcun sostanziale cambiamento nella struttura dell'ecosistema, nella disponibilità di risorse nutrizionali nel suolo, ma soprattutto nella composizione della comunità vegetale che si alterna nei cicli stagionali.

CONSIDERATO che, per quanto attiene al **rumore** il proponente descrive: Fase di costruzione: *“L'emissione di rumore sarà dovuta al transito dei mezzi per la fornitura di materiali, per le attività di preparazione del sito, per l'adeguamento della viabilità interna, per la realizzazione degli scavi per la posa dei cavidotti, per l'ancoraggio al suolo delle strutture di sostegno dell'impianto. La probabilità che si generino rumori che potrebbero causare disturbo alle specie, soprattutto nel periodo di accoppiamento e riproduzione, è legata principalmente alle fasi di incantieramento, scavo e movimento terra. Inoltre, dato che la componente fauna è ridotta a qualche presenza sporadica di mammiferi di media e piccola taglia, invertebrati e qualche esemplare dell'avifauna, si ritiene che il progetto non abbia particolare influenza su questa componente.*

Fase di esercizio: gli impianti fotovoltaici sono il sistema più silenzioso in assoluto per generare energia elettrica in quanto, le uniche parti che generano rumore sono i sistemi di ventilazione forzata per il raffreddamento dei trasformatori oltre il rumore di magnetizzazione del nucleo ferro magnetico dello stesso trasformatore. In prossimità di ogni singola cabina, l'impatto acustico è da considerarsi trascurabile.

Fase di fine esercizio: gli impatti sono assimilabili a quelli già valutati per la fase di costruzione”.

CONSIDERATO che, per quanto attiene al **paesaggio e patrimonio** il proponente descrive: *“Le modificazioni della morfologia possono essere definite poco significative in quanto i movimenti di terra nell'area di progetto verranno effettuati solo per gli scavi relativi alle fondazioni delle cabine e per l'interramento dei cavidotti interni.*

In fase di esercizio, in virtù delle misure di mitigazione e dell'uso agricolo proposto, si ritiene che l'opera abbia un impatto positivo sul contesto. Non si avranno modificazioni dello skyline naturale o antropico, poiché i pannelli seguiranno l'orografia attuale del terreno. Il progetto evita modificazioni della funzionalità



ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico, dell'assetto paesistico e mira a mantenere gli elementi di connessione ecologica, i fossi esistenti e le linee di deflusso naturali presenti.

Le modifiche dell'assetto percettivo, scenico o panoramico durante la fase di esercizio sono quelle che presentano naturalmente un'incidenza maggiore, poiché gli impatti visuali che si vengono a verificare in tale fase risultano permanenti, almeno fino al termine del ciclo vitale dell'impianto (30 anni).

Ai fini della valutazione dell'impatto scenico è stata presa in considerazione la visibilità del sito in esame dalle zone limitrofe. Sui lotti contermini a quelli di progetto insistono esclusivamente estese aree agricole a Nord, Est ed Ovest mentre a Sud-Est si trova il Villaggio Marinai di Sigonella. Nell'intorno dell'area di progetto troviamo l'aeroporto di Catania (circa 14 km a nord-est) e la base militare di Sigonella (circa 2,3 km a sud) da cui è separata dal corso del fiume Dittaino e dalla SP69ii. Non vi sono centri abitati nelle vicinanze, ad eccezione del Villaggio Marinai.

Ai fini della valutazione dell'impatto scenico, è stata presa in considerazione la visibilità del sito in esame dalle zone limitrofe. Gli osservatori più numerosi sono gli utenti delle strade provinciali SP106 e SP208 che delimitano l'area di progetto rispettivamente lungo il lato sud ed est; tuttavia, tale visibilità verrà in gran parte attenuata grazie alla fascia arborea e arbustiva prevista a perimetro dell'impianto”.

VALUTATO che durante tutte le fasi di esecuzione delle operazioni di cantiere e di dismissione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a evitare la produzione di polveri aero-disperse, rumore ed emissioni in atmosfera;

VALUTATO che nel complesso, in funzione dell'ubicazione dell'area di progetto, gli impatti sulle componenti ambientali sono da considerarsi accettabili;

CONSIDERATO che il proponente, in relazione alla valutazione del cumulo con altri progetti/ impianti dichiara che:

Analizzando l'area che ricade nel raggio di 10 km dall'area di progetto “Ine Finocchiaro” si riscontrano 24 impianti fotovoltaici esistenti, come evidenziato nella tabella seguente:

Impianti FV esistenti nel raggio di 10 KM.

<i>Identificativo impianto</i>	<i>Estensione [ha]</i>	<i>Distanza dal progetto in esame [Km]</i>	<i>Tipologia impianto</i>	<i>Comune in cui ricade l'impianto</i>
<i>A</i>	<i>2,90</i>	<i>1</i>	<i>TERRENO</i>	<i>Belpasso (CT)</i>
<i>B</i>	<i>5,43</i>	<i>2,41</i>	<i>TERRENO</i>	<i>Belpasso (CT)</i>
<i>C</i>	<i>1,38</i>	<i>2,70</i>	<i>TERRENO</i>	<i>Belpasso (CT)</i>
<i>D</i>	<i>0,88</i>	<i>3,55</i>	<i>COPERTURA</i>	<i>Belpasso (CT)</i>
<i>E</i>	<i>1,33</i>	<i>3,91</i>	<i>TERRENO</i>	<i>Belpasso (CT)</i>
<i>F</i>	<i>0,27</i>	<i>3,60</i>	<i>COPERTURA</i>	<i>Belpasso (CT)</i>
<i>G</i>	<i>1,40</i>	<i>2,48</i>	<i>TERRENO</i>	<i>Belpasso (CT)</i>
<i>H</i>	<i>0,21</i>	<i>2,38</i>	<i>COPERTURA</i>	<i>Lentini (SR)</i>
<i>I</i>	<i>1,60</i>	<i>3,77</i>	<i>TERRENO</i>	<i>Paternò (CT)</i>
<i>J</i>	<i>4,64</i>	<i>5,66</i>	<i>SERRA</i>	<i>Ramacca (CT)</i>
<i>K</i>	<i>3,00</i>	<i>6,61</i>	<i>TERRENO</i>	<i>Ramacca (CT)</i>
<i>L</i>	<i>2,26</i>	<i>7,06</i>	<i>TERRENO</i>	<i>Paternò (CT)</i>
<i>M</i>	<i>1,60</i>	<i>8,40</i>	<i>COPERTURA</i>	<i>Misterbianco (CT)</i>



N	0,11	8,38	COPERTURA	Misterbianco (CT)
O	14,20	4,68	TERRENO	Catania
P	16,97	6,61	TERRENO	Catania
Q	1,00	6,18	COPERTURA	Lentini (SR)
R	1,20	6,15	TERRENO	Lentini (SR)
S	2,40	5,88	SERRA	Lentini (SR)
T	1,00	5,17	SERRA	Lentini (SR)
U	0,50	8,23	TERRENO	Lentini (SR)
V	2,10	7,76	TERRENO	Lentini (SR)
W	62,70	9,07	TERRENO	Paternò (CT)
Z	0,76	8,65	COPERTURA	Ramacca (CT)

Su un totale di 24 impianti analizzati, 14 sono su terreno; in considerazione dell'estensione di questi progetti, è ragionevole considerare che si tratta di impianti dalla taglia piccola, circa 1 – 4 MW, eccetto per l'impianto contrassegnato con la lettera W che risulta avere un'estensione maggiore rispetto agli altri. Sulla base dell'analisi effettuata, si ritiene che l'impianto fotovoltaico in progetto non interferisca con essi né costituisca frammentazione in quanto si pone come un progetto unitario, i cui impatti non possono essere in alcun modo cumulabili con quelli dei progetti esistenti.

Impianti FV autorizzati

Nel raggio di 10 Km dal progetto "Ine Finocchiaro" risultano complessivamente 18 impianti fotovoltaici autorizzati, ovvero impianti che hanno già ricevuto parere positivo di compatibilità ambientale VIA. Si riporta, a seguire, una sintesi delle principali caratteristiche degli impianti autorizzati individuati nell'area in esame.

Identificativo impianto	Estensione [ha]	Potenza [MWp]	Distanza dal progetto in esame [Km]	Tipologia impianto	Comune in cui ricade l'impianto
170-FINOCCHIARA	62	39,93	adiacente	terreno	Belpasso (CT)
1230-SARDELLA	61,54	46,067	0,55	terreno	Belpasso (CT)
1226-FV BELPASSO	37,57	12,348	0,58	terreno	Belpasso (CT)
1620-MAGAZZINAZZO	29,3	23,70192	1,5	terreno	Belpasso (CT)
1511-BELPASSO FV	16	7,698	1,08	terreno	Belpasso (CT)
1117-SIBER	65	38,19	2,7	terreno	Paternò (CT)
1047-ALVIN	85	40,729	3,5	terreno	Paternò (CT)
1327-MAAS	116,21	74	3,3	terreno	Ramacca (CT)
278-BIG FISH	560 (di cui 346,3 ha nei 10 km)	256,54	4,2	terreno	Motta S. Anastasia (CT), Catania, Lentini (SR)
849-SOLARTRACK	100	52,38	7,2	terreno	Catania
7358-SIGONA	115	79,61	5,7	terreno	Catania
1153-SIGONELLA	59	33,47	7,1	terreno	Catania
1025-TUFO	119,62	58,44	5,5	terreno	Lentini (SR), Catania



1026-MEZZALUNA	108,17 (di cui 80,9 ha nei 10 km)	51,99	6,8	terreno	Lentini (SR)
1139-MARINO-RAMACCA	4,6	2,71	4,8	terreno	Ramacca (CT)
1255-PASSO CELSO	64,9	26,6	6,2	terreno	Ramacca (CT)
136-MAGLITTA	134 (di cui 102,7 ha nei 10 km)	60	7,7	terreno	Ramacca (CT)
1989-BELPASSO	417 (di cui 46 ha nei 10 km)	300	8,6	terreno	Belpasso (CT), Paternò (CT), Centuripe (EN)

Impatto cumulativo avifauna: Uno dei problemi ambientali che si presenta nel cumulo con altri impianti fotovoltaici sull'avifauna è quello del possibile effetto lago in considerazione dell'estensione e della distanza degli impianti; ad oggi, tuttavia, non esiste una sufficiente bibliografia scientifica su tale effetto ma non si può escludere che grosse estensioni di pannelli possano essere scambiate come distese d'acqua. Tuttavia, il possibile "effetto lago" dell'impianto di progetto verrà notevolmente mitigato grazie alla configurazione dell'impianto stesso che rispetto all'area di progetto presenta un indice di occupazione basso, oltre a prevedere un prato stabile di leguminose tra le interfile dei moduli e una fascia di mitigazione con specie arboree e arbustive a perimetro dell'impianto. In aggiunta, al fine di interrompere la continuità cromatica e annullare il cosiddetto effetto lago, si prevede l'utilizzo di pannelli monocristallini (colore nero). In definitiva, per quanto sopra esposto, si ritiene che un impatto cumulativo con gli impianti fotovoltaici esistenti possa essere considerato trascurabile.

Impatto cumulativo paesaggio: L'impatto cumulativo sul paesaggio è certamente di natura visiva. Anche se la morfologia del contesto è praticamente pianeggiante, basta allontanarsi dall'area di impianto per non avere più una chiara visuale della stessa. Tuttavia, la fascia di mitigazione arborea e arbustiva che verrà predisposta a perimetro dell'impianto "Ine Finocchiaro" nasconderà la vista dei pannelli. Si ritiene pertanto che l'impatto cumulativo visivo possa essere considerato trascurabile.

Consumo di suolo: Alla luce dei dati esaminati, si ritiene che l'impianto agrofotovoltaico in esame, unitamente agli impianti fotovoltaici esistenti, non accresca in modo significativo la percentuale di consumo di suolo dell'area in oggetto.

4 PIANO DI MONITORAGGIO

CONSIDERATO che il proponente ha prodotto il Piano di Monitoraggio Ambientale che riporta:

"Monitoraggio componente suolo

Il monitoraggio del suolo viene effettuato per la valutazione delle ripercussioni che possono verificarsi a causa della realizzazione dell'impianto agrovoltaiico. Il monitoraggio suolo consisterà nella determinazione di parametri fisici, chimici e pedologici, da effettuarsi prima, durante e dopo la realizzazione dell'impianto.

Il monitoraggio del suolo prevede l'applicazione di due metodiche di indagine:

- il monitoraggio chimico-fisico (GR-1) (AO - CO - PO);
- il profilo pedologico (GR-2) (solo AO).

È importante, per la valutazione di eventuali effetti a lungo termine, effettuare un monitoraggio del suolo secondo le metodologie GR-1 e GR-2. I punti per il monitoraggio del terreno, tengono conto delle modificazioni che potrebbero interessare il suolo in termini, ad esempio, di inquinamento e variazioni morfologiche del



terreno, soprattutto nelle aree interessate dai principali cambiamenti che verranno apportati allo stesso. Il monitoraggio in fase di AO ha lo scopo di conoscere il quadro iniziale relativo. Il monitoraggio in fase CO ha lo scopo di evidenziare eventuali alterazioni a carico del terreno come ad esempio l'inquinamento accidentale. Il monitoraggio in fase PO ha il compito di evidenziare se l'opera determina delle variazioni alle caratteristiche del suolo.

Monitoraggio acque

L'area interessata dal progetto è caratterizzata dalla presenza di un impluvio che scorre all'interno del terreno oggetto di studio. Pertanto, qualora le condizioni idriche lo consentano, si propone di effettuare il campionamento dell'acqua di tale corpo idrico, da realizzarsi nei periodi di piena. Il monitoraggio sarà effettuato solo in prossimità dell'evento di riempimento del ruscellamento periodico nelle fasi AO, CO, PO. Per il monitoraggio delle acque superficiali la frequenza di monitoraggio sarà la seguente:

- Fase Ante Operam: una campagna
- Fase Corso d'Opera: una campagna
- Fase Post Operam: una campagna/anno per i primi due anni e poi una campagna ogni 5 anni

I parametri che si propone di valutare sono:

- Temperatura; - Azoto ammoniacale; - Azoto nitrico; - Fosforo totale; - Ossigeno disciolto; - Torbidità; - pH; Conducibilità; - TDS (Solidi Totali Disciolti); - TSS (Solidi Totali Sospesi).

Nell'ambito del monitoraggio idrico si prevede anche il monitoraggio dei consumi di acqua utilizzata nel contesto del progetto. Nello specifico dovrà essere predisposto un registro nel quale si dovranno indicare i consumi di acqua utilizzata nell'ambito della pulizia dei pannelli.

Monitoraggio flora

Il monitoraggio della flora sarà così realizzato:

- Fase Corso d'Opera: 1 campagna in primavera/estate
- Fase Post Operam: - 1 campagna/anno in primavera-estate per i primi 3 anni di esercizio, successivamente 1 campagna in primavera/estate ogni 5 anni (come specificato nelle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.)

Indirizzi metodologici specifici: Biodiversità (Vegetazione, Flora, Fauna).
Il rilievo delle specie vegetali dovrà inoltre evidenziare se le specie osservate sono specie protette o a rischio estinzione o se si tratta di specie alloctone.

Correlando il monitoraggio della flora con quello del terreno, è importante sottolineare che durante il monitoraggio del suolo secondo la metodica GR-1, l'osservazione del suolo e la registrazione dei dati relativi alla copertura vegetale, può essere utile anche al monitoraggio della flora. In corso d'opera il monitoraggio dovrà essere eseguito con particolare attenzione nelle aree prossime ai cantieri, dove è ipotizzabile si possano osservare le interferenze più significative sulla vegetazione.

Monitoraggio fauna

Il monitoraggio della componente fauna ha lo scopo di tenere sotto controllo e prevenire eventuali cause di degrado delle comunità faunistiche esistenti nel territorio in esame. La conoscenza delle specie presenti secondo l'Atlante può essere d'aiuto nel riconoscimento delle specie che verranno osservate durante le campagne di monitoraggio nelle aree di interesse. Nell'area di interesse verranno interrati pali in legno sui quali andranno posizionati sia nidi artificiali, per attirare specie avifaunistiche, che rifugi per pipistrelli (o Bat Box).

Per la fauna le attività di monitoraggio consisteranno in:

- Caratterizzare in fase di Ante Operam (AO) delle comunità faunistiche presenti nell'area per valutare gli attuali livelli di diversità e di abbondanza specifica;



- In Corso d'Opera (CO) e Post Operam (PO) si verificheranno le comunità faunistiche presenti per evitare l'insorgere di variazioni delle comunità rispetto a quanto rilevato in AO;
- Verifica dell'efficacia delle opere di mitigazione previste per la componente in oggetto, sia in termini di variazione della qualità dell'ambiente che di risposta delle comunità faunistiche.

Monitoraggio qualità dell'aria

Gli impatti sulla qualità dell'aria in fase di cantiere sono limitati nel tempo e, qualora significativi, potranno essere tenuti sotto controllo mediante un piano di monitoraggio atmosferico. Le attività di monitoraggio della componente atmosfera sono finalizzate a determinare, in conseguenza della costruzione dell'opera, le eventuali variazioni dello stato di qualità dell'aria per il sito in esame. L'obiettivo è quello di valutare la qualità dell'aria, verificando gli eventuali incrementi nel livello di concentrazione degli inquinanti e le eventuali conseguenze sull'ambiente.

Il monitoraggio della qualità dell'aria comprende i seguenti elementi:

- Raccolta dei dati meteorologici locali;
- Monitoraggio dei livelli di concentrazione degli inquinanti emessi durante la fase di costruzione (in particolare PM10 e PM2,5);
- Monitoraggio dei livelli di concentrazione degli inquinanti prodotti dai motori dei veicoli in transito sulla strada (NOx, PM10, PM2,5, CO, Benzene).

Il monitoraggio della qualità dell'aria sarà effettuato, per le fasi Ante Operam e Post Operam, in un punto interno dell'area di progetto, il più vicino possibile a un recettore sensibile.

Monitoraggio delle emissioni acustiche

L'esecuzione dei rilievi avviene a mezzo di fonometri, che registrano, nel tempo, i livelli di potenza sonora (espressi in dBA) e le frequenze a cui il rumore viene emesso.

Preliminarmente all'attività di misura è opportuna la caratterizzazione della postazione di misura e del territorio circostante (destinazione d'uso, presenza di ostacoli e/o di vegetazione, sorgente sonora principale ed eventuale presenza di altre sorgenti inquinanti, stradali e/o ferroviarie e/o puntuali).

Verranno effettuate due campagne di misurazione della durata di due giorni durante la fase di cantiere (CO)".

VALUTATO che il piano di monitoraggio ambientale prodotto risulta carente in quanto: 1) non descrive le azioni da compiere sulle componenti paesaggio e beni culturali; 2) non vengono indicati le azioni da svolgere in caso di impatti negativi imprevisti.

VALUTATO che il proponente dovrà meglio precisare/chiarire con quale frequenza (a conclusione di ogni attività di monitoraggio prevista, con cadenza annuale, semestrale o altro) e con quali modalità intende procedere alla restituzione dei dati raccolti, in modo da consentire all'Autorità Ambientale, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.

5. VINCA

ZPS ITA 070029 "Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del fiume Simeto e area antistante la foce" distanza dal sito di progetto 3,80 Km. normato dal Piano di gestione del Fiume Simeto che è stato approvato con D.D.G. ARTA n. 418/2011. Gli obiettivi gestionali del Piano "Fiume Simeto", coerentemente con le indicazioni della Direttiva 92/43/CEE e 79/409/CEE, sono quelli di salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche; di garantire il mantenimento e/o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna di interesse comunitario e prevedere misure di conservazione conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali e delle specie presenti nel Sito.



Nella ZPS “Biviere di Lentini” il tratto di mare antistante la foce del Fiume Simeto e pertanto le acque marittime rappresentano il 35% del territorio in esame. Le acque continentali occupano il 20% del territorio, in esse sono state incluse: l’invaso di Lentini, la foce del Fiume Simeto e alcuni piccoli bacini artificiali. Nella restante parte, la classe più rappresentata è occupata da formazioni erbaceo e/o arbustive che occupano circa il 15% del territorio della ZPS. Sono costituite da incolti, ubicati prevalentemente lungo il fiume e nella parte prospiciente il mare, da pascoli che costeggiano il Simeto, e da aree in evoluzione naturale, in cui vanno progressivamente insediandosi gli arbustivi. Piccole aree boscate sovente in formazioni lineari, interessano il 6% del territorio e sono ubicate lungo le sponde dei corsi d’acqua. In funzione di quanto riportato nel Formulario Standard alla sezione “Tipi di habitat presenti nel sito e relativa valutazione del sito”, i siti in esame ospitano 23 habitat di interesse comunitario (Allegato I della Direttiva 92/43/CEE). All’interno delle aree di progetto non sono presenti habitat appartenenti alla classificazione Natura 2000. Di seguito una breve descrizione degli habitat presenti all’interno dei SIC oggetto di verifica con la maggiore estensione:

6220 Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea, questo habitat è presente su suoli calcarei e silicei con pochi nutrienti dell’area mediterranea nordoccidentale. Si tratta di praterie xerofile e discontinue di piccola taglia a dominanza di graminacee, su substrati di varia natura, spesso calcarei e ricchi di basi, talora soggetti ad erosione, con aspetti perenni che ospitano al loro interno aspetti annuali (Helianthemetea guttati), dei Piani Bioclimatici Termo-, Meso-, Supra- e Submeso-Mediterraneo, con distribuzione prevalente nei settori costieri e subcostieri dell’Italia peninsulare e delle isole.*

92D0 Gallerie e forteti ripari meridionali (Nerio-Tamaricetea e Securinegion tinctoriae), Cespuglieti ripali a struttura alto-arbustiva caratterizzati da tamerici (Tamarix gallica, T. africana, T. canariensis, ecc.) Nerium oleander e Vitex agnus-castus, localizzati lungo i corsi d’acqua a regime torrentizio o talora permanenti ma con notevoli variazioni della portata e limitatamente ai terrazzi alluvionali inondata occasionalmente e asciutti per gran parte dell’anno.

L’asta del Simeto e la sua foce è di fondamentale importanza come luogo di sosta durante le migrazioni degli uccelli ma anche per le specie stanziali. Il progetto di reintroduzione del Pollo sultano ha di fatto dimostrato quali siano le enormi potenzialità di questi SIC e mostrato le forti connettività tra di essi (inclusa l’ampia rete di acque ferme per l’irrigazione). L’importanza strategica di questi SIC come luogo privilegiato per gli uccelli è apparsa durante il processo di riempimento dell’invaso di Lentini dove è avvenuta una vera e propria esplosione di nidificazione di specie con ridotto o ridottissimo areale in Italia. Molto interessante la presenza del Lanario, una specie che ha la sua maggiore popolazione Palearctica proprio in Sicilia, e la sottospecie di Coturnice che recentemente, da studi sul DNA, è stata considerata specie. Per quanto riguarda le specie faunistiche, elencate nel Formulario Standard aggiornato a giugno del 2021, queste sono rappresentate tra i vertebrati dai pesci, dagli anfibi, dai rettili, dagli uccelli e dai mammiferi, mentre tra gli invertebrati dagli insetti.

Per quanto riguarda i possibili impatti sul comparto flora-vegetazione e fauna, lo studio ha evidenziato l’assenza di habitat di interesse comunitario e prioritario, inclusi negli allegati della direttiva 92/43/CEE, all’interno dell’area di impianto su cui verranno effettivamente posizionate le strutture.

VALUTATO che dallo screening di incidenza si evidenzia che non vi sono incidenze negative e significative nel sito ZSC ITA 070029 “Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce”, poiché **l’area di progetto dista da esso 3,80 km** e pertanto non ricadono direttamente sulle aree protette. Di conseguenza, dall’analisi delle incidenze, non è emersa la necessità di effettuare la fase della “Valutazione appropriata”.

6 VALUTAZIONI FINALI



CONSIDERATO che il progetto riguarda l'“Impianto agrovoltaico denominato “INE FINOCCHIARO” di potenza nominale pari a 9,19056 MW e potenza di picco pari a 9,91494 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito su terreno agricolo nel Comune di Belpasso (CT), C.da Finocchiara snc.”

RITENUTO che ai fini della realizzazione/approvazione del progetto in oggetto ed in merito alle componenti analizzate è necessario/obbligatorio che il proponente acquisisca tutti i pareri, autorizzazioni e nulla osta dei vari enti coinvolti nel procedimento in merito e che ottemperi/metta in atto tutte le eventuali prescrizioni/osservazioni/misure negli stessi riportati/e;

CONSIDERATO e VALUTATO che i riscontri del proponente alle criticità segnalate nel PII sono contenuti e meglio esaminati nei singoli capitoli del presente Parere;

VALUTATO che la documentazione integrativa prodotta a seguito del PII risulta soddisfare quanto richiesto nello stesso, in quanto sono stati prodotti elaborati necessari/sufficienti dai quali è stato possibile rilevare il riscontro materiale ad alcune delle criticità in esso evidenziate, mentre per le altre si richiede che vengano ottemperate le condizioni ambientali riportate in calce al presente parere;

CONSIDERATO e VALUTATO che il capitale sociale della società proponente, assolutamente esiguo rispetto all'ingente dimensione dell'investimento, non consente di garantire la capacità economica della stessa di realizzare il progetto, ed il cui mancato perfezionamento costituisce un danno sia per l'interesse generale al conseguimento degli obiettivi di transizione ecologica sia per aver sottratto ad altri imprenditori la possibilità di intervenire nella medesima area in ragione delle note determinazioni sui cumuli;

RITENUTO, pertanto, che il proponente, dovrà far pervenire una dichiarazione con la quale si impegna al rilascio di idonea polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. o, in alternativa, una dichiarazione di impegno alla sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale di importo minimo pari al 10% del valore dell'investimento, come da computo metrico finalizzato anche a garantire la realizzazione del progetto e delle opere di mitigazione ambientale previste.

CONSIDERATO E VALUTATO che all'interno del fascicolo è stato depositato il titolo di disponibilità giuridica dei terreni consistente in Contratto preliminare di costituzione di superficie di servitù prediali sottoposto a condizione registrato a Catania il 08/03/22 serie IT/7924 trascritto a Catania il 08/03/22 al Reg. Gen. N. 10139 e Reg. Part. N. 7600; tale contratto è stato prorogato con richiesta pec del 17/09/24 riscontrata dalla proprietaria S.ra Calà Lesina fino alla data del 02/09/25;

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò **VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO**

ESPRIME

- **PARERE FAVOREVOLE** riguardo alla Compatibilità Ambientale del “Progetto per impianto agrovoltaico denominato “INE FINOCCHIARO” di potenza nominale pari a 9,19056 MW e potenza di picco pari a 9,91494 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito su terreno agricolo nel Comune di Belpasso (CT), C.da Finocchiara snc.”
- **PARERE FAVOREVOLE** relativo la Valutazione di Incidenza Ambientale Livello II ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.



- **PARERE FAVOREVOLE** riguardo la conformità del Piano Preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo alle disposizioni di cui all'art.24 del DPR 120/2017;

a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<p>In fase di progettazione esecutiva, il Proponente dovrà produrre elaborati opportunamente dettagliati del progetto adeguato alle condizioni ambientali del presente parere, nonché alle condizioni/prescrizioni formulate dagli Enti coinvolti nella procedura e riportate nei pareri di rispettiva competenza. Il progetto esecutivo dovrà contenere tutte le misure di mitigazione contenute nello Studio di Impatto Ambientale e nella documentazione di progetto esaminata non in contrasto con le seguenti prescrizioni.</p> <p>Dovrà essere prodotta Copia dei Pareri degli Enti coinvolti nella procedura. Il proponente dovrà ottemperare alle eventuali condizioni/prescrizioni riportate nelle note, pareri e/o nulla osta producendo le opportune controdeduzioni, la documentazione e gli elaborati necessari dai quali sia possibile evincere l'ottemperanza a quanto in essi/e riportato. Copia dell'avvenuta ottemperanza alle prescrizioni dei pareri degli Enti coinvolti nella procedura dovrà essere trasmessa all'Autorità Ambientale della Regione Siciliana.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti relativi ai requisiti economici
Oggetto della prescrizione	<p>In sede di ottemperanza alle Condizioni Ambientali riportate nel presente parere, dovrà pervenire una dichiarazione con la quale la ditta proponente si impegna al rilascio di idonea polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. o, in alternativa, una dichiarazione di impegno alla sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale di importo minimo pari al 10% del valore dell'investimento, come da computo metrico finalizzato anche a garantire la realizzazione del progetto in questione e delle opere di</p>



	mitigazione ambientale previste/presentate per la valutazione da parte della CTS. <u>Il Dipartimento all'ambiente, prima di procedere all'emanazione del Decreto Autorizzatorio o della sua proposizione al competente Assessore, acquisisce certificazione della superiore garanzia dandone visibilità sul portale si-vii/regione.sicilia.it.</u>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Compensazioni
Oggetto della prescrizione	In merito alle opere di compensazione, dovrà essere trasmesso il piano degli interventi di compensazione ambientale che verrà concordato con il Comune di Belpasso ai sensi del D.M. 10/09/2010 con allegato il cronoprogramma degli interventi. Gli interventi dovranno essere finalizzati al recupero o al miglioramento ambientale del contesto territoriale in oggetto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	Comune di Belpasso

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Fauna/paesaggio
Oggetto della prescrizione	Come da previsione progettuale i pannelli fotovoltaici dovranno avere un basso indice di riflettanza, al fine di ridurre il cosiddetto "effetto-acqua" o "effetto-lago" che potrebbe confondere l'avifauna.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo/paesaggio
Oggetto della prescrizione	Tutti i manufatti (comprese Cabina Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili: a) devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi; b) ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, dotati di impianto antincendio; c) ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Paesaggio
Oggetto della prescrizione	Il Proponente in relazione alla componente paesaggio dovrà produrre elaborati opportunamente dettagliati con planimetria a scala adeguata, che riveli in dettaglio la presenza dei distinti elementi costitutivi del paesaggio nell'area di intervento;
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo-Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	In merito a tutte le opere in progetto:



	<p>Dovranno essere presentati in fase di progettazione esecutiva adeguati elaborati progettuali al fine di dimostrare che non viene alterata la morfologia dei luoghi e l'attuale pendenza dei terreni.</p> <p>In fase di progettazione esecutiva, dovranno essere presentati gli elaborati del progetto esecutivo di tutte le misure di mitigazione che verranno attuate al fine di mantenere l'equilibrio idrogeologico e l'invarianza idraulica delle aree, valutando anche l'area vasta interessata esposta a pericolosità idraulica, previste sulla base degli appositi/specifici studi di dettaglio forniti dal proponente (fossi di infiltrazione, trincee filtranti, canalette, ecc.)</p> <p>Ai fini dell'invarianza idraulica e della ricarica della falda idrica, e per facilitare la capacità di ritenzione idrica del suolo e la sua permeabilità, finalizzati ad evitare che fuoriesca acqua meteorica dal sistema progettuale occorre rivedere la quantità e la disposizione dei filari fotovoltaici.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 8
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti Progettuali
Oggetto della prescrizione	In merito alla presenza nell'area di progetto secondo la cartografia e la documentazione P.A.I. di pericolosità idraulica P1 e rischio idraulico R1, dato che l'areale di esposizione alla pericolosità (P1) e al rischio idraulico risulta essere significativamente maggiore di quello dell'impianto e che tale territorio è stato spesso oggetto di significativi fenomeni di allagamento che ne rilevano la significativa criticità sotto il profilo idraulico e idrogeologico, nell'ambito delle analisi di compatibilità idraulica occorre assicurare che le opere previste per il sito di interesse progettuale siano da ritenere adeguate ai fini della mitigazione del livello di pericolosità attualmente presente in un ambito molto più esteso di quello che riguarda l'impianto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 9
------------------------------	-------------



Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	a) I materiali scaturenti da tutte le operazioni di scavo devono essere sottoposti alle disposizioni ed alle procedure previste dal Regolamento, approvato con D.P.R. 120 del 13/06/2017, così come indicato/previsto nel Piano Preliminare Terre e rocce da scavo prodotto dal proponente. b) Nel caso tali materiali, risultino qualificati come "rifiuti", ai sensi del Titolo III, Capo IV, del citato Regolamento, gli stessi devono essere gestiti nel rispetto di quanto indicato nella Parte IV del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.; c) Occorre depositare il Piano delle Terre e Rocce da scavo definito e condiviso con ARPA SICILIA.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	<i>Ante Operam</i> - Corso d'opera
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività/fase di Cantiere
Ambito di applicazione	Mitigazioni / Cantierizzazione
Oggetto della prescrizione	Si dispone che: a. In corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc); b. Durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee; c. Durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna; d. Tutti gli interventi dovranno essere realizzati al di fuori dei periodi più sensibili del ciclo biologico delle principali specie faunistiche presenti nell'area (periodi di nidificazione o migrazione) riportati nel formulario standard ed utilizzare mezzi meccanici idonei ad evitare disturbi all'area circostante mediante una maggiore insonorizzazione; e. Minimizzare lo stazionamento dei veicoli nel/nei cantiere/cantieri e limitare, allo stretto indispensabile, la presenza di imprese e addetti all'interno del/i cantiere/i; f. Dovrà essere prodotto/aggiornato il cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione) per tutte le opere previste dal quale risulti: (i) la collocazione temporale



	<p>circa la messa a dimora delle essenze costituenti la fascia arborea perimetrale che si ribadisce dovrà avvenire in concomitanza con l'apertura del cantiere al fine di mitigare "per tempo" gli impatti (prevalentemente acustico e di dispersione polveri, nonché di schermatura visiva), dovuti alle operazioni meccaniche previste in progetto;</p> <p>g. Durante le fasi di cantiere per la realizzazione dell'impianto ed opere connesse devono essere rispettate tutte le prescrizioni e le direttive contenute nella Parte I dell'Allegato V alla Parte V del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. Tali prescrizioni dovranno essere rispettate anche durante le fasi di dismissione dell'impianto, ove previsto;</p> <p>h. I macchinari usati per le trivellazioni, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche;</p> <p>i. Durante tutte le fasi di esecuzione delle operazioni di cantiere e di dismissione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a evitare la produzione di polveri aero-disperse, rumore ed emissioni in atmosfera;</p> <p>j. Tutte le operazioni potenzialmente rumorose dovranno essere svolte fuori dai periodi riproduzione/nidificazione.</p> <p>k. La fascia di mitigazione dovrà essere ampliata su tutto il perimetro dell'area a 20 m. con la vegetazione già descritta dal proponente.</p> <p>l. La fascia di rispetto dalla masseria Rizzo con specie di vegetazione arborea arbustiva di ulivo e rosmarino come prevista dal proponente, dovrà essere ampliata a 20 m. di larghezza, prima dell'inizio dei lavori si dovranno produrre specifici elaborati rappresentativi del n. di specie di ulivo, in considerazione della larghezza di tale fascia pari a 20 m.</p> <p>m. La fascia di rispetto per l'impluvio dovrà avere una larghezza pari a 20 metri per lato dalla sponda e dovrà prevedere anch'essa una fascia di mitigazione a verde pari ad ulteriori 10 m. per lato dalla sponda, per un totale di larghezza pari a 60m. (10 m. fascia di mitigazione più 20 metri larghezza fascia di rispetto, previsti sul bordo delle due sponde dell'impluvio) con specie a verde dello stesso tipo di quella già proposta dal proponente per il margine dell'impluvio e comunque autoctona e adatta agli ambienti umidi.</p> <p>n. La documentazione già prodotta dovrà considerare adeguatamente l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati e/o autorizzati, nel raggio dell'area vasta di studio individuata (10 km), tenendo conto anche dei progetti sottoposti a procedura VIA nazionale e PAS presso il Comune in cui verrà realizzato il progetto, nonché i comuni limitrofi; in quest'ultimo caso, essi dovranno essere distinti cartograficamente con campiture grafiche diverse e dovranno essere forniti i relativi shape files.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



Condizione ambientale	n. 11
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Mitigazioni Vegetazione - Fauna
Oggetto della prescrizione	<p>In sede di Progetto Esecutivo dovranno essere redatti gli elaborati di dettaglio (relazioni, grafici a scala non superiore al rapporto 1:2000 e stralci 1:500 oltre a computi e stime) per dare evidenza degli interventi di mitigazione, delle specie e delle tecniche utilizzate. Inoltre si dispone che:</p> <ul style="list-style-type: none">a) Relativamente alla fascia arborea perimetrale il Proponente dovrà presentare gli elaborati tecnici di dettaglio dai quali sia possibile evincere la modalità di impianto con l'indicazione planimetrica, a scala adeguata, della disposizione degli elementi arborei e arbustivi caratteristici della macchia mediterranea;b) Le fasce perimetrali dovranno avere un'ampiezza di almeno 20 metri. Il sesto di impianto deve essere tale da realizzare una fascia coprente.c) La fascia perimetrale arborea posta al margine dell'impianto deve avere un disegno in coerenza del suo inserimento con il contesto circostante e il pattern del paesaggio di riferimento e pertanto deve essere uniforme in ampiezza e con un allineamento regolare al fine di armonizzare il disegno del tessuto antropico culturale.d) Nella fascia perimetrale le specie arboree dovranno prevedersi con dimensioni minime 150 cm. e minimo di anni 5 d'età. È fatto divieto utilizzare specie aventi carattere invasivo. Dovrà essere previsto un sesto di impianto della fascia perimetrale con piante sfalsate al fine di poter avere un maggiore effetto schermante.e) La fascia arborea dovrà essere concepita oltre ai fini dell'azione schermante dell'impianto, anche ai fini di incrementare la biodiversità, considerando i caratteri ambientali e paesaggistici del contesto territoriale.f) Per la tutela della componente avifaunistica si dovrà prevedere la presenza di specie arboree e arbustive che possano offrire sia rifugio sia fonti di alimentazione;g) la messa a dimora delle essenze costituenti la fascia arborea perimetrale dovrà avvenire in concomitanza con l'apertura del cantiere al fine di mitigare "per tempo" gli impatti (prevalentemente acustico e di dispersione polveri, nonché di schermatura visiva), dovuti alle operazioni meccaniche previste in progetto.h) Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto;i) Per le aree del P.F., dovranno essere previsti, ogni 5 metri l'uno dall'altro, dei varchi creati nella recinzione perimetrale della



	<p>dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, per consentire il passaggio della piccola fauna. Detti passaggi non dovranno essere previsti per le aree occupate dalle cabine elettriche e dalla Sottostazione.</p> <p>j) le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta e/o stabilizzata e la larghezza delle stesse non dovrà superare i 4 metri, al fine di ridurre il consumo di suolo;</p> <p>k) È fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli. Dovranno essere evitati spietramenti, e interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio);</p> <p>l) La recinzione prevista dovrà essere interposta tra gli interventi a verde delle opere di mitigazione ed il parco fotovoltaico al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del progetto. La recinzione dovrà essere realizzata con una struttura leggera metallica in grigliato infissa al suolo, di colore verde RAL 6005.</p> <p>E' necessario produrre elaborati di tutte le opere di mitigazione previste e delle relative modalità di attuazione, corredato dei necessari elaborati grafici, dai quali sia possibile evincere la compatibilità delle stesse con le esigenze di mantenimento/conservazione degli equilibri ecosistemici dell'area di interesse e dai quali risulti verificata la non incidenza delle azioni di mitigazione e delle specie introdotte soprattutto a tutela e mantenimento di superfici e specie di valore ecologico.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 12
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Vegetazione
Oggetto della prescrizione	<p>Per tutti gli impianti a verde previsti in progetto si dispone che:</p> <p>a) Dovranno essere utilizzate specie vegetali autoctone o storicizzate e/o colture legnose-agrarie, coerenti con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell'area. Nel caso di utilizzo di colture agrarie, queste dovranno essere alternate con specie vegetali caratteristiche della macchia mediterranea. In particolare per la fascia arborea perimetrale, dovrà essere previsto l'uso di specie arboree aventi altezza almeno pari a quella della recinzione perimetrale. È fatto divieto di utilizzare specie aventi carattere invasivo;</p> <p>b) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone, o da vivai in possesso di licenza ai sensi dell'art 4 del Dlgs 386/03 rilasciata dal Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana (avendo così certezza del germoplasma autoctono); per le</p>



	<p>specie erbacee coltivate è ammesso l'uso di sementi di origine commerciale di provenienza <i>in situ</i>;</p> <p>c) Tra le specie erbacee e arbustive facenti parte del progetto a verde si dovranno prevedere ed essere garantita anche la messa a dimora di specie atte a fornire un'alta diversità entomologica, grazie alla presenza di fioriture dilazionate nell'arco dell'anno. Per la componente avifaunistica si dovrà prevedere/garantire la presenza di specie arboree e arbustive che possano offrire sia rifugio che fonti alimentari;</p> <p>d) Nella scelta delle specie utilizzate sia per le fasce perimetrali, che per quelle utilizzate per gli interventi di mitigazione, sia per quelle da utilizzare in pieno campo, dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici;</p> <p>e) Gli interventi a verde dovranno essere mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tali fini, in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovrà essere presentato un idoneo Piano di manutenzione. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori;</p> <p>f) Dovrà essere approfondito il piano colturale con specifica indicazione delle specie che verranno utilizzate, tecniche di impianto e cure colturali previste per ciascuna specie al fine di mantenere e migliorare il livello della fertilità dei suoli.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 13
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Compatibilità tra produzione agricola e capacità portante apistica del territorio
Oggetto della prescrizione	Al fine di garantire un equilibrio sostenibile tra attività agricola e apicoltura, in fase di progettazione esecutiva e prima dell'insediamento o dell'incremento di postazioni apistiche, il proponente è tenuto a predisporre uno studio dettagliato della capacità foraggera e fioristica del territorio interessato. Tale studio dovrà essere redatto da un ente certificatore qualificato, con il coinvolgimento di apicoltori professionisti, in conformità con quanto previsto dalla Legge 313/2004 e dalla normativa vigente in materia. Lo studio dovrà includere almeno i seguenti elementi:



	<p>a. Analisi della flora nettarifera e pollinifera disponibile nel corso dell'anno, con riferimento alla stagionalità, alla continuità e alla biodiversità delle fioriture;</p> <p>b. Valutazione della biodiversità vegetale presente nell'area agricola e nei suoi margini, con particolare riferimento alla tutela della Apis mellifera ligustica Spinola e di eventuali popolazioni autoctone;</p> <p>c. Valutazione dell'impatto delle pratiche agricole (es. trattamenti fitosanitari, lavorazioni del suolo, sfalci) sulla disponibilità e salubrità delle risorse trofiche, in linea con quanto disposto dall'art. 4 della Legge 313/2004;</p> <p>d. Determinazione della capacità portante apistica espressa in arnie per ettaro, congruente alla superficie agricola interessata dal progetto;</p> <p>e. Verifica che gli allevamenti apistici siano regolarmente registrati nella Banca Dati Apistica (BDA) ai sensi del Decreto Interministeriale del 4 dicembre 2009;</p> <p>f. Mappatura delle postazioni apistiche previste, con indicazione delle coordinate geografiche e del numero di arnie.</p> <p>Nella fase esecutiva, prima del posizionamento delle arnie, devono essere prodotti i seguenti documenti:</p> <p>g. Contratto di gestione o convenzione con l'apicoltore responsabile dell'allevamento apistico, iscritto alla BDA e conforme alla definizione di imprenditore apistico (art. 3 della Legge 313/2004);</p> <p>h. Documentazione necessaria per l'identificazione e la registrazione degli alveari, ai sensi del Decreto Interministeriale 4 dicembre 2009 e delle disposizioni regionali in materia di anagrafe apistica;</p> <p>i. Registro annuale delle attività apistiche, rilasciato dall'ASP competente, contenente la localizzazione geografica delle postazioni e il numero di alveari per ciascun sito.</p> <p>La pianificazione dovrà tenere conto anche del rispetto delle distanze minime tra apiari, come stabilito dall'art. 896-bis del Codice Civile, e della possibilità di integrare l'attività apistica con quella agricola, come previsto dalla Legge 313/2004, art. 2 comma 1.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 14
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Ricettori Sensibili



Oggetto della prescrizione	Occorre produrre una relazione tecnica atta a dimostrare il rispetto dei limiti indicati dalla normativa in vigore o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell'eventuale presenza di recettori sensibili e aree vulnerabili, che devono comunque essere segnalati.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 15
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Cantiere
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto fotovoltaico, e successivamente alle opere di recinzione, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione con le fasce vegetate. Gli interventi dovranno avvenire secondo quanto descritto in progetto. Il proponente in merito dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica sugli interventi di mitigazione realizzati.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 16
Macrofase	<i>Ante Operam- Corso Opera –Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale [Rumore, Aria, Suolo, Acque Sotterranee e Superficiali]
Oggetto della prescrizione	Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere attuato in accordo con ARPA Sicilia per le componenti Rumore, Aria, Suolo, Acque Sotterranee e Superficiali. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.



	Per la componente suolo il monitoraggio dovrà essere effettuato secondo le modalità indicate nelle “Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra” Regione Piemonte D.D. 27 settembre 2010, n. 1035. Le analisi dovranno altresì essere estese prevedendo lo studio della qualità biologica del suolo mediante l’indice QBS-ar (monitoraggio sulla pedofauna).
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 17
Macrofase	<i>Ante Operam- in Corso Opera –Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale Vegetazione - Fauna - Paesaggio
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere adeguato il Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A), riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d’opera, post-operam). Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il monitoraggio dovrà in particolare fare riferimento agli interventi di mitigazione relativi alle componenti vegetazione - fauna - paesaggio.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 18
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Suolo – Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	a) Il sopra-suolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l’opera di decespugliamento dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat. È fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici.



	<p>b) È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. Sarà possibile utilizzare esclusivamente prodotti eco-compatibili certificati.</p> <p>c) Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell'impianto, dovranno essere previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 19
Macrofase	Post operam
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Ripristino aree di cantiere
Oggetto della prescrizione	<p>Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni.</p> <p>Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 20
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Dismissione
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato:</p> <p>a) Il piano di disattivazione e smantellamento dell'impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali compatibili con l'ordinamento agricolo dell'area prima dell'intervento. Il progetto deve prevedere la rinaturazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino</p>



Condizione Ambientale	n. 20
	<p>con colture agrarie preesistenti. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi.</p> <p>b) Si dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significativi impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati a norma di legge.</p> <p>c) Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi.</p> <p>d) Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della regione Sicilia. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 21
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Difesa del territorio (prevenzione rischio antincendio)
Oggetto della prescrizione	<p>Si dovrà collocare, lungo la recinzione e nei punti di maggiore visibilità del territorio circostante, appositi pali in cima ai quali collocare delle telecamere termiche con capacità di visualizzazione a 360° ed operative h.24. In alternativa, se il sistema di videosorveglianza previsto in progetto sarà montato su pali, le telecamere potranno essere posizionate in cima agli stessi. Tali telecamere dovranno essere collegate attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale Regionale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi. Il Proponente dovrà anche assicurare una adeguata manutenzione delle stesse.</p> <p>In fase progettazione esecutiva dovrà essere trasmessa adeguata documentazione tecnica.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



Condizione Ambientale	n. 22
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Agrivoltaico
Oggetto della prescrizione	<ul style="list-style-type: none">- In considerazione della natura agrivoltaica dell'intervento, dovrà essere prodotta sufficiente/adequata documentazione (relazione, elaborati grafici a scala adeguata, ecc.) dalla quale sia possibile evincere il rispetto dei requisiti riportati nelle Linee Guida del MITE 2022 sugli impianti agrivoltaici, in funzione della specifica tipologia di impianto che si intende realizzare.- La scelta delle specie utilizzate dal proponente per gli interventi di mitigazione, compensazione e/o da utilizzare in pieno campo dovrà essere effettuata compatibilmente con la natura agrivoltaica dell'intervento, ma dovrà anche essere in grado di garantire le funzioni ecologiche nei riguardi della fauna e della flora selvatiche presenti nell'area di riferimento.- Sulla base di quanto riportato nelle Linee Guida del MITE 2022 sugli impianti agrivoltaici, requisito D2, il proponente dovrà redigere una relazione tecnica asseverata da un agronomo "con una cadenza stabilita" ai fini di monitorare: l'esistenza e la resa della coltivazione; il mantenimento dell'indirizzo produttivo. Alla relazione dovranno essere allegati i piani annuali di coltivazione, recanti indicazioni in merito alle specie annualmente coltivate, alla superficie effettivamente destinata alle coltivazioni, alle condizioni di crescita delle piante, alle tecniche di coltivazione (sesto di impianto, densità di semina, impiego di concimi, trattamenti fitosanitari).- Sempre con riferimento alle medesime Linee Guida del MITE, il proponente dovrà riportare/verificare il rispetto del requisito REQUISITO C) "<i>adozione di soluzioni integrate innovative con moduli elevati da terra, volte a ottimizzare le prestazioni sia in termini energetici che agricoli</i>" al fine di dimostrare l'adeguatezza della selezione delle alternative tipologiche degli impianti pannellati (nelle altezze, nelle distanze tra le file, ecc.) rispetto all'obiettivo e all'accezione "agricola" e/o zootecnica dell'agrofotovoltaico oggetto dell'intervento.- Al fine di contenere il consumo di suolo, tutta la superficie del parco dovrà essere coltivata, anche la parte sottostante ai moduli, garantendo un'altezza delle strutture tale da soddisfare il predetto requisito C). <p>In ragione della natura agrivoltaica dell'intervento e relativamente agli aspetti agronomici, dovrà essere presentato il Piano Aziendale di coltivazione attuativo dal quale sia possibile evincere:</p> <ul style="list-style-type: none">a) i contratti che il Proponente ha stilato con le aziende agricole interessate alle future attività di agro-solare o comunque documentazione idonea a dimostrare le tempistiche di avvio dell'attività agricola ipotizzata in progetto;b) le indicazioni delle eventuali infrastrutture previste per l'espletamento delle relative attività, unitamente ad apposite planimetrie ed elaborati progettuali riportanti le superfici che si intendono utilizzare nell'ambito del piano di coltivazione;



Condizione Ambientale	n. 22
	<p>c) a regime, ogni due anni, dovranno essere presentati report aziendali atti a garantire il monitoraggio circa l'andamento dell'attività agricola.</p> <p>d) l'analisi costi/benefici degli interventi agronomici previsti in progetto negli anni solari successivi all'entrata in esercizio del sistema stesso al fine di dimostrare la sostenibilità economica dell'intervento agronomico proposto rispetto all'originario ordinamento agricolo presente nelle aree di progetto.</p> <ul style="list-style-type: none">- <u>Si sottolinea che l'implementazione di un sistema di monitoraggio continuo riveste un ruolo chiave per assicurare il corretto funzionamento sia dell'impianto solare che delle colture agricole sottostanti e risulta essenziale per mantenere alta l'efficienza dell'impianto e preservare la salute delle colture, garantendo che entrambi i sistemi coesistano armoniosamente e contribuiscano alla sostenibilità ambientale e alla prosperità economica del settore agricolo.</u>- <u>Si richiede di aggiornare il Progetto al D.A. n.34 GAB del 02/04/2025, dell'Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea - Linee d'indirizzo Tecnico-Agronomiche (LTA) per gli impianti agrivoltaici da realizzare nel territorio della Regione Siciliana.</u>- Occorre produrre un'attestazione giurata di un agronomo professionista che attesti la piena conformità al D.A. n. 34 GAB dell'Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea - Linee di indirizzo Tecnico-Agronomiche (LTA) per gli impianti agrivoltaici da realizzare nel territorio della Regione Siciliana.- Prima della messa in esercizio di impianto dovrà essere trasmessa un'attestazione giurata da parte di un agronomo professionista di effettiva e completa applicazione delle linee di indirizzo di cui al D.A. 34.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 23
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il Proponente, compatibilmente con le condizioni geomorfologiche e geologiche dell'area che, se preclusive andranno debitamente comprovate, integrerà il progetto con la realizzazione di idonei laghetti artificiali per interventi antincendio immediati in situ e comunque per contribuire al contrasto all'emergenza incendi e della desertificazione dei territori della Sicilia con grave pregiudizio per l'ambiente ed il paesaggio naturale, ed alla siccità (Deliberazione della Giunta Regionale n. 100 dell'11 marzo 2024, recante: "Articolo 3 della legge regionale 7



Condizione Ambientale	n. 23
	luglio 2020, n. 13. Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza regionale, per la grave crisi idrica nel settore potabile”) e secondo le disposizioni tecniche di cui al D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 emanato dal Dipartimento Regionale dell’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, relativamente agli indirizzi applicativi di invarianza idraulica e idrologica. Al fine di non aggravare l’iter autorizzativo, l’invaso può essere realizzato in rispetto di quanto previsto dall’art. 167 co.3 del D. Lgs. 1252/06 e ss.mm.ii., e lo stesso potrà essere eventualmente utilizzato quale vasca di laminazione in ottemperanza a quanto previsto dal D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	